

Bilancio d'esercizio

| 2025

BANCA AIDEXA

BANCA AIDEXA

Banca AideXa S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Capitale sociale euro 10.000.000 interamente versato

Iscritta nel Registro Imprese CCIAA di Milano

Cod.Fisc e P.IVA: 00691500706

Iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art.13. del TUB n. 8092,
capogruppo dell'omonimo gruppo bancario

Sede Legale in Via Cusani 10

20121 Milano

0287293700

Sede Operativa in Via Carlo Farini 41,

20159 Milano

AideXa@legalmail.it

clienti@AideXa.it

www.AideXa.it

Sommario

1) CARICHE SOCIALI	2
2) BANCA AIDEXA IN BREVE	4
3) RELAZIONE SULLE GESTIONE	6
4) SCHEMI DI BILANCIO	34
a. STATO PATRIMONIALE	34
b. CONTO ECONOMICO	35
c. PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	36
d. PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2025	37
e. PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2024	38
f. RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO	39
5) NOTA INTEGRATIVA	139
ALLEGATO A	
a. Relazione della Società di Revisione	139
b. Relazione del Collegio Sindacale	145

1) CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	ROBERTO NICASTRO
VICE PRESIDENTE	ROBERTO ODIERNA
AMMINISTRATORE DELEGATO	MARZIO PIVIDORI
CONSIGLIERI	LARA TORRI *
	ALESSANDRA STABILINI *
	ELENA ADORNO
	MATTEO BRUNO RENZULLI *
	ANDREA TESSERA
	ALESSIA GALATERI DI GENOLA
	ANDREA BERNA
	OSVALDO RANICA *

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	GIANLUIGI ROSSI
SINDACI EFFETTIVI	FABRIZIO DI LAZZARO
	MARILENA SEGNANA
SINDACI SUPPLEMENTI	ALBERTO ALDRIGHETTI
	DANIELE VILLA

* Consigliere Indipendente

SOCIETA' DI REVISIONE

BDO AUDIT SERVICES S.R.L.*

NOTE

Banca AideXa ha deciso di non stampare copie ufficiali di questo Bilancio, a testimonianza del nostro impegno per la salvaguardia dell'ambiente.

VISITA IL SEGUENTE LINK ALLE VERSIONE DIGITALE: <https://www.aidexa.it/informative/dati-societari/>

*BDO Italia S.p.A. ha conferito, con effetto dal 1° gennaio 2026, a favore di BDO Audit Services S.r.l. un ramo di azienda che ricomprende, tra l'altro, l'incarico di revisione legale nei confronti della nostra società.

In breve

Banca AideXa è la fintech bank specializzata nell'industrializzazione del credito alle Micro/Piccole Imprese grazie alla tecnologia AI.

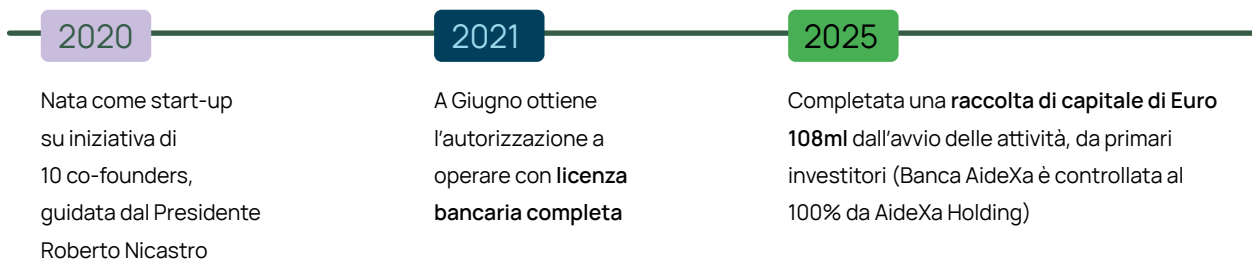
Mission

Banca AideXa è la **prima fintech bank italiana** dedicata esclusivamente alle **micro e piccole imprese**.

E' nata con l'obiettivo di semplificare l'esperienza di accesso al credito ai piccoli imprenditori italiani grazie ad un approccio **100% digitale**.

Banca AideXa permette a chi fa impresa di ricevere una proposta di finanziamento in pochi clic e di vedersi accreditato sul conto corrente l'importo in tempi rapidi.

La nostra storia

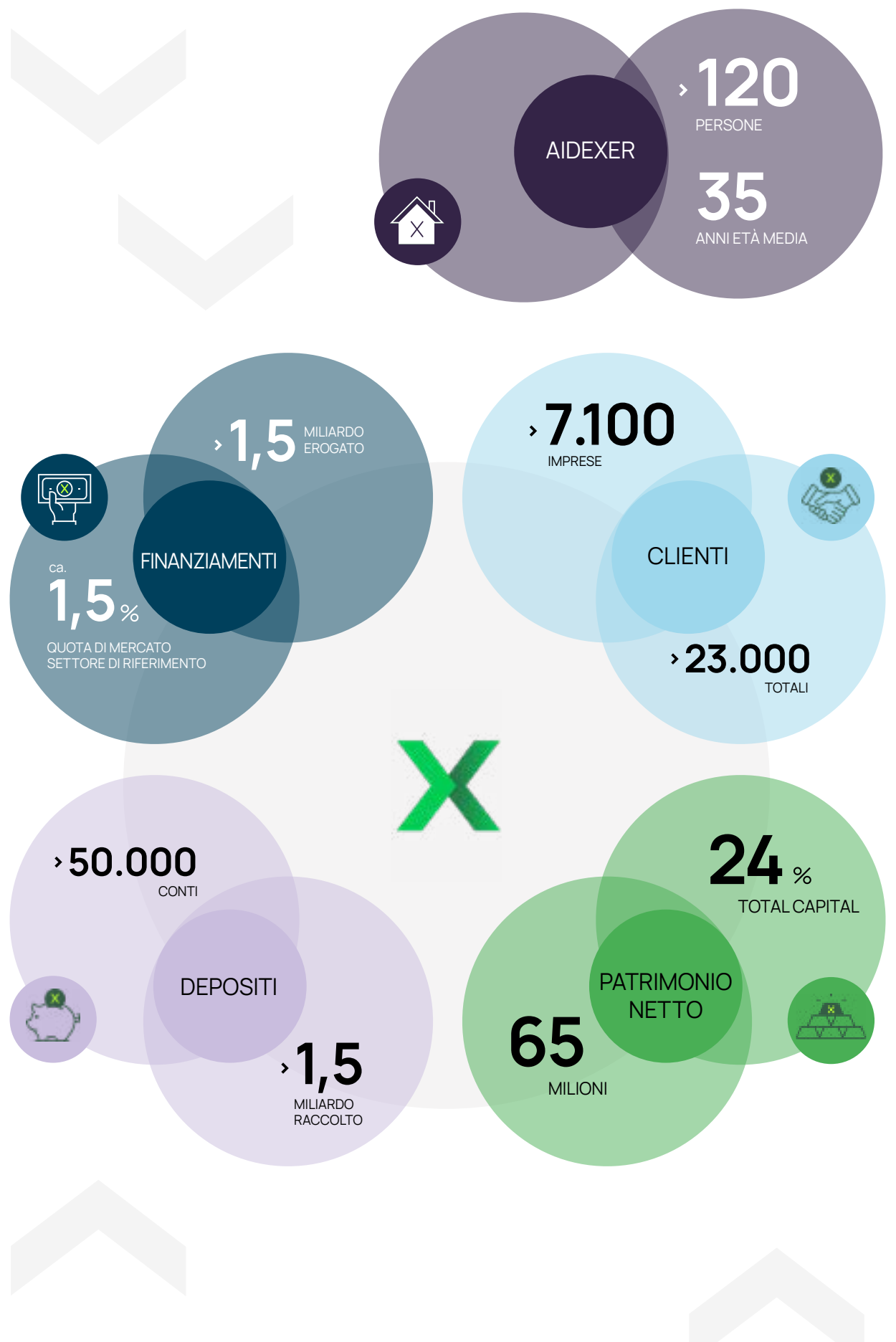


Traguardi

Il più grande seed round mai realizzato da una start-up fintech italiana	Per tre anni consecutivi nella classifica delle LinkedIn Top Startups	Accesso ai programmi del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) , con una linea di Tier 2 capital da Euro 7,5 milioni per supportare le Piccole Imprese
Superati i 120 dipendenti	Raggiunto il Break Even Full Year nel 2025	



In numeri



3) RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

Banca AideXa (nel seguito anche AideXa, o la Banca) nel corso del 2025 ha consolidato il proprio posizionamento di *fintech bank* di riferimento per il credito digitale alle micro e piccole imprese italiane, confermando la bontà e scalabilità del proprio modello di business che combina velocità e semplicità di risposta alle richieste dei clienti e che le ha consentito di raggiungere il *break-even* nel 2025.

AideXa ha rafforzato il proprio ruolo nel sostegno al tessuto produttivo, superando le **7.100 imprese finanziate** per un totale di **Euro 1.5 miliardi di credito erogato dalla nascita della banca** ed ha ampliato la base dei clienti privati con oltre **23.000 depositanti**, in un contesto caratterizzato dalla progressiva desertificazione degli sportelli bancari e dalla crescente domanda di soluzioni digitali efficienti e accessibili. Lo stock complessivo di credito è aumentato di circa il 38% nell'ultimo esercizio passando da Euro 634 milioni a **Euro 874 milioni di crediti verso clientela**, beneficiando della crescente maturità dei processi e dell'efficacia della piattaforma digitale.

La Banca ha chiuso l'esercizio con **ricavi pari a Euro 42 milioni**, in crescita del 45% nell'anno (rispetto a Euro 29 milioni registrati nel 2024) e con un **cost income in riduzione al 60%** (rispetto al 79% dell'esercizio precedente), grazie ad un modello operativo fondato su processi digitali e all'adozione dell'intelligenza artificiale. **Il risultato netto di esercizio è pari a Euro 59 migliaia** contro una perdita di Euro 3,1 milioni nell'esercizio precedente.

La Banca si dimostra solida dal punto di vista patrimoniale grazie a un **patrimonio netto** di Euro **65 milioni** (Euro 53 milioni nell'esercizio precedente) e un **Total Capital Ratio pari al 24%**, che presenta un ampio buffer rispetto ai limiti regolamentari e in crescita rispetto allo scorso esercizio. Tale risultato è stato conseguito anche grazie al perfezionamento di (i) un **aumento di capitale (Tier 1) da Euro 12 milioni** realizzato a settembre 2025 volto a sostenere la crescita e (ii) un **finanziamento concesso da FEI per Euro 7,5 milioni, eligibile a Tier 2 capital**.

Per il 2026, la Banca intende proseguire nel percorso di crescita impostato, rafforzando ulteriormente la propria capacità commerciale, ampliando le partnership strategiche nel segmento dei mediatori, agenti, confidi e delle relazioni bancarie. AideXa ha un programma di **progressivo ampliamento dell'offerta di prodotti** di impiego che prevede l'introduzione di nuove soluzioni digitali, tra cui nuovi prodotti dedicati alle piccole imprese come i crediti IVA e i servizi assicurativi di protezione. Inoltre, la banca proseguirà nel percorso di **diversificazione degli strumenti di raccolta**, e negli **investimenti in tecnologia** ponendo particolare focus sull'adozione delle applicazioni di *Agentic AI* a supporto dei processi di credito, delle attività di *customer acquisition* e nelle attività operative. AideXa intende rendere i processi sempre più efficienti e scalabili, valorizzando al massimo il modello *fully digital*, al fine di offrire un'esperienza ancora più veloce, semplice e accessibile alle micro e piccole imprese italiane.

L'insieme di questi risultati conferma la capacità di AideXa di coniugare innovazione, disciplina gestionale nel presidio della qualità del credito, equilibrio patrimoniale ed efficienza operativa e consente alla banca di rafforzare anno dopo anno il proprio ruolo di specialista nel supportare lo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane.

Nel seguito viene riportata una sintesi dei principali aspetti della situazione economica, internazionale e nazionale, che possono interessare l'attività della Banca anche in ottica prospettica.

a) La situazione economica generale¹

Il ciclo internazionale

Nel 2025 l'economia globale ha continuato a espandersi, ma con andamenti differenziati tra le varie aree. Negli Stati Uniti, l'attività è rimasta sostenuta, trainata dai consumi delle famiglie e dagli investimenti in prodotti tecnologici connessi in larga parte all'intelligenza artificiale (IA) pur in un contesto di graduale indebolimento del mercato del lavoro. Nel terzo trimestre il PIL ha mantenuto un ritmo di crescita robusto, mentre nel quarto avrebbe rallentato anche per effetto del temporaneo blocco delle attività amministrative federali tra inizio ottobre e metà novembre. Gli indici PMI segnalano un'espansione dell'attività sia nella manifattura sia nei servizi, con pressioni sui prezzi dei beni intermedi ancora rilevanti. In Cina, la domanda interna resta debole a causa della crisi immobiliare e dalla contrazione degli investimenti, in particolare nella manifattura. Nel quarto trimestre il PMI manifatturiero si è mantenuto leggermente al di sotto della soglia di espansione, mentre quello dei servizi ha mostrato una maggiore tenuta. Le esportazioni, sostenute soprattutto dai semiconduttori e dai beni legati alla IA, hanno recuperato nel mese di novembre, contribuendo a un avanzo commerciale su livelli elevati.

Nonostante l'aumento dei dazi statunitensi e il permanere di un'elevata incertezza sulle politiche commerciali, nel terzo trimestre del 2025 il commercio mondiale ha accelerato più delle attese, anche grazie agli scambi di beni legati alle tecnologie per la IA e a una ricomposizione geografica dei flussi commerciali. La contrazione delle esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti è stata compensata dall'espansione verso altri paesi asiatici, l'Africa e, in misura minore, l'Europa. L'intesa commerciale raggiunta tra Stati Uniti e Cina a fine ottobre ha ridimensionato alcuni aumenti dei dazi, pur mantenendo i livelli tariffari su valori elevati in media. L'incertezza sulle politiche commerciali, pur in calo rispetto ai picchi di inizio 2025, rimane significativa.

Secondo le più recenti proiezioni dell'OCSE, il prodotto mondiale è cresciuto del 3,2% nel 2025 (in lieve calo dal 3,3 del 2024) e aumenterebbe del 2,9% nel 2026. Il sostegno alla crescita proviene principalmente da politiche di bilancio e monetarie più accomodanti nelle maggiori economie e dagli investimenti legati alla IA, soprattutto negli Stati Uniti. I rischi restano orientati al ribasso e sono connessi a rinnovate tensioni commerciali e geopolitiche, agli effetti differiti dei dazi e a possibili correzioni nel settore tecnologico, oltre che a vulnerabilità della finanza pubblica in alcune economie avanzate. Dopo un temporaneo aumento a fine ottobre 2025, dovuto a nuove sanzioni statunitensi sul settore petrolifero russo, i prezzi del greggio sono diminuiti tra novembre e dicembre per effetto dell'incremento della produzione da parte dell'OPEC+, per poi risalire a metà gennaio fino a circa 65 dollari al barile in seguito a tensioni in Iran. Le prospettive per il 2026 indicano condizioni di eccesso di offerta globale. I prezzi di riferimento del gas naturale europeo (TTF) sono diminuiti dalla metà di ottobre, anche grazie all'aumento dell'offerta di gas naturale liquefatto, in particolare dagli Stati Uniti. Mentre le scorte europee restano tuttavia inferiori ai livelli del 2024 e alla media stagionale di lungo periodo, mentre le quotazioni futures incorporano aspettative di prezzi sostanzialmente stabili intorno ai 27 Euro/MWh per le scadenze di fine 2026.

A dicembre 2025, l'inflazione al consumo è diminuita negli Stati Uniti (2,7%) e nel Regno Unito, mentre è rimasta sostanzialmente invariata in Giappone (2,9%).

La Federal Reserve ha ridotto i tassi di 25 punti base (3,5-3,75%) in considerazione dei segnali di indebolimento del mercato del lavoro e di aspettative di inflazione più moderate; le proiezioni dei membri del Federal Open Market Committee indicano un ulteriore taglio di 25 punti base nel 2026. La Bank of England ha anch'essa ridotto il tasso

¹ Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia gennaio 2026

ufficiale di 25 punti base al 3,75%, mentre la Banca del Giappone lo ha aumentato intorno allo 0,75% nell'ambito di una graduale normalizzazione della politica monetaria. La Cina ha lasciato invariati i principali strumenti di riferimento, mantenendo un orientamento cautamente espansivo a sostegno di una congiuntura ancora debole.

L'area Euro

Dopo un'estate caratterizzata da una crescita moderata e da andamenti eterogenei tra i principali paesi, il PIL dell'area euro ha continuato a espandersi in misura contenuta nel quarto trimestre, sostenuto soprattutto dai servizi. L'inflazione al consumo è rimasta intorno al 2%, con un lieve calo a dicembre. A ottobre e dicembre, la BCE ha lasciato invariati i tassi ufficiali, mentre il costo del credito è rimasto sostanzialmente stabile dopo le precedenti riduzioni.

Nel terzo trimestre del 2025, il PIL dell'area euro è cresciuto dello 0,3% sul periodo precedente. Gli investimenti hanno recuperato in parte il calo primaverile (0,9%, da -1,7%), trainati dalla spesa in beni strumentali e immateriali; quelli in costruzioni sono rimasti stagnanti, con la debolezza del comparto residenziale compensata dall'ingegneria civile. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura molto moderata (0,2%), nonostante l'aumento del reddito disponibile, risentendo della bassa fiducia e dell'elevata incertezza, che hanno favorito un incremento del tasso di risparmio. Le esportazioni sono tornate a espandersi, soprattutto nei settori aerospaziale e navale in Francia e Italia, ma a un ritmo inferiore rispetto alle importazioni. Il valore aggiunto è aumentato nei servizi (0,4%), in particolare nei comparti legati alla transizione digitale e al turismo; l'attività è rimasta invariata nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto, dove il parziale recupero dell'*automotive* non ha compensato la debolezza diffusa. Tra le principali economie, il PIL è cresciuto marcatamente in Francia e in Spagna, è aumentato dello 0,1% in Italia e ha ristagnato in Germania. Le informazioni più recenti indicano per il quarto trimestre un ulteriore lieve incremento del prodotto, ancora sostenuto dal terziario. Gli indicatori qualitativi della Commissione europea segnalano un rafforzamento nei servizi alle imprese, mentre nella manifattura il recupero resta parziale e fragile. L'aumento della pressione competitiva internazionale, anche per la maggiore penetrazione delle importazioni dalla Cina, rappresenta un rischio al ribasso per un comparto industriale già debole.

Nel complesso del 2025 il PIL dell'area è cresciuto dell'1,4%. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, il prodotto aumenterà dell'1,2% nel 2026 (revisione al rialzo di 0,2 punti percentuali rispetto a settembre) e dell'1,4% nel 2027 e nel 2028, sostenuto dalla domanda interna e dal graduale recupero di quella estera. A dicembre l'inflazione sui dodici mesi è scesa al 2,0% (dal 2,1 in novembre). Anche l'inflazione di fondo è diminuita al 2,3%, riflettendo il lieve calo sia dei servizi (3,4%) sia dei beni industriali non energetici (0,4). Tra le componenti più volatili, i prezzi alimentari sono aumentati del 2,6%, mentre quelli energetici sono diminuiti dell'1,9% su base annua. Le pressioni sui prezzi all'origine restano moderate; i prezzi all'importazione sono in flessione, anche per effetto dell'apprezzamento dell'euro.

La crescita salariale ha continuato ad attenuarsi nei mesi autunnali e secondo le indicazioni del wage tracker (L'impatto dei recenti aumenti contrattuali sulla dinamica retributiva) della BCE, si stabilizzerebbe nel 2026. L'occupazione è aumentata dello 0,2% nel terzo trimestre e avrebbe continuato a crescere moderatamente nel quarto.

Le proiezioni indicano un'inflazione pari al 2,1% nel 2025, all'1,9 nel 2026 e all'1,8 nel 2027, con una risalita al 2,0 nel 2028 anche per effetto dell'introduzione del nuovo sistema europeo di scambio di quote di emissione (ETS2). Le aspettative di inflazione a medio-lungo termine restano nel complesso ancorate all'obiettivo del 2%. I mercati finanziari considerano

sostanzialmente concluso il ciclo di riduzione dei tassi; nei primi giorni di gennaio risultava assai poco probabile una variazione dei tassi di riferimento nel 2026.

Dopo il calo connesso con le precedenti riduzioni dei tassi di politica monetaria, tra agosto e novembre il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie (3,5%) e quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (3,3%) sono rimasti pressoché invariati. La crescita dei prestiti alle imprese si è mantenuta stabile (3,1% su base annua in novembre), risentendo di una domanda ancora debole e di una lieve restrizione dei criteri di offerta; si è invece rafforzata la dinamica dei finanziamenti alle famiglie (2,9%), sostenuta dal moderato incremento della domanda di mutui. Nell'ambito della governance economica europea, la Commissione europea ha valutato i documenti programmatici di bilancio per il 2026 dei paesi dell'area dell'euro: le valutazioni sono risultate positive per dodici paesi, tra cui Italia, Francia e Germania, mentre cinque sono stati considerati a rischio di deviazione dalla traiettoria di spesa. Secondo le stime più recenti, il disavanzo aggregato dell'area è salito al 3,2 per cento del PIL nel 2025 e aumenterà al 3,3 nel 2026; l'orientamento della politica di bilancio è nel complesso neutrale. Il rapporto tra debito e PIL è in lieve crescita, all'89,2 per cento nel 2025 e al 90,2 nel 2026, su livelli superiori a quelli precedenti la pandemia.

L'economia italiana

Nel terzo trimestre 2025 il PIL italiano è tornato a crescere, dopo la lieve flessione registrata in primavera. L'espansione è stata sostenuta soprattutto dal deciso rialzo delle esportazioni, in parte riconducibile a fattori temporanei, a fronte di un incremento più contenuto delle importazioni. I consumi delle famiglie sono cresciuti solo marginalmente, nonostante l'incremento dei redditi reali, risentendo di attese ancora caute sull'evoluzione del quadro economico. Gli investimenti hanno continuato ad aumentare, in particolare quelli in beni strumentali, prodotti di proprietà intellettuale e costruzioni non residenziali, che beneficiano della realizzazione delle opere connesse con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'attività economica, nel terzo trimestre è aumentata soprattutto nei servizi, con un'ampia diffusione tra i comparti e un contributo particolarmente rilevante dei servizi alle imprese, favoriti dalla domanda legata alla transizione digitale ed energetica. Si è invece registrata una contrazione nell'industria in senso stretto, tornata sui livelli di fine 2024, e nelle costruzioni, dove il calo nel comparto residenziale è stato solo in parte compensato dall'incremento delle opere di ingegneria civile.

Nel quarto trimestre, l'economia avrebbe continuato a espandersi, sostenuta da un nuovo aumento degli investimenti e da un miglioramento dell'attività nel terziario e nell'industria. I dati sul commercio estero di beni indicano un apporto pressoché nullo della domanda estera alla crescita nel quarto trimestre. Nel 2025 il PIL aumenterebbe dello 0,6% e crescerebbe allo stesso ritmo nel 2026, per poi accelerare lievemente nel biennio 2027-2028.

Le imprese

Secondo le stime più recenti, nel 2025 l'economia italiana ha mostrato un andamento moderato e differenziato tra settori: nel terzo trimestre il valore aggiunto è aumentato nei servizi, mentre è diminuito nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni; nella parte finale dell'anno l'attività avrebbe recuperato nella manifattura e nel comparto edile, continuando a crescere nel terziario. Nei mesi estivi l'attività industriale è calata, risentendo della minore domanda estera e della flessione della produzione energetica. Alcuni comparti, come farmaceutica ed elettronica, hanno continuato a crescere, mentre



dilizia residenziale; il comparto non residenziale, sostenuto dal PNRR, ha mostrato invece maggiore tenuta. Gli indicatori qualitativi prefigurano un ritorno alla crescita negli ultimi mesi dell'anno. Gli investimenti hanno continuato ad aumentare, seppure a un ritmo più moderato. La spesa in macchinari e attrezzature è rimasta dinamica, così come quella in beni immateriali; significativa anche la crescita dei mezzi di trasporto, favorita dagli incentivi. Le indagini indicano un'ulteriore espansione degli investimenti nel 2026, sostenuta da condizioni finanziarie favorevoli e dalle misure legate al PNRR e ai piani Transizione 4.0 e 5.0.

Le banche italiane

Nel quarto trimestre del 2025 le condizioni finanziarie internazionali sono rimaste nel complesso tese: i rendimenti dei titoli pubblici delle principali economie avanzate sono aumentati, riflettendo un più elevato premio per il rischio di scadenza e aspettative di politiche di bilancio più espansive in alcuni paesi; i mercati azionari hanno mostrato andamenti favorevoli ma con episodi di volatilità, soprattutto nel comparto tecnologico statunitense. Dalla prima decade di ottobre i rendimenti dei titoli di Stato decennali dell'area dell'euro sono lievemente saliti, anche per la revisione al rialzo delle attese sui tassi a breve termine. In Germania l'aumento è stato più marcato (+22 punti base), in vista di maggiori emissioni nel 2026; il differenziale tra i titoli italiani e quelli tedeschi si è ridotto a circa 64 punti base, il livello più basso dal 2010. A novembre l'agenzia Moody's ha rivisto al rialzo il merito di credito dell'Italia; i premi sui CDS sovrani dell'area sono diminuiti e le condizioni di liquidità nei mercati dei titoli pubblici sono lievemente migliorate.

I mercati azionari hanno registrato ulteriori rialzi. L'indice Standard & Poor's 500 (S&P 500) è stato sostenuto dalle grandi imprese tecnologiche, sebbene con maggiore volatilità negli ultimi mesi. Dalla prima decade di ottobre gli indici azionari dell'area dell'euro e dell'Italia sono aumentati rispettivamente del 7,5% e del 9,4%, trainati soprattutto dal settore finanziario, favorito da una redditività ancora elevata. I differenziali tra i rendimenti delle obbligazioni societarie e il tasso privo di rischio si sono mossi in linea con l'andamento dei corsi azionari.



Il tasso di cambio effettivo dell'euro è rimasto sostanzialmente stabile; il cambio euro-dollaro si è lievemente rafforzato, riflettendo le aspettative di ulteriori riduzioni dei tassi da parte della Federal Reserve nei prossimi mesi.

La clientela target di AideXa

In tale contesto economico-finanziario, caratterizzato da un'ulteriore evoluzione dei modelli digitali e da un consolidamento del rapporto di fiducia tra il sistema bancario innovativo e le PMI, la capacità di selezionare le realtà imprenditoriali più solide riveste un ruolo di particolare importanza e con le quali è possibile instaurare non solo un rapporto debitorio ma, altresì, una collaborazione strutturata e orientata al lungo periodo, sostenuta dall'ampliamento progressivo dei servizi e delle soluzioni digitali offerte dalla Banca. Tale approccio risulta infatti sempre più centrale per l'imprenditore, che oltre a un accesso rapido e semplificato alle fonti di finanziamento, richiede un'esperienza immediata, intuitiva e innovativa, garantita da un intermediario capace di coniugare qualità del servizio, competitività e un utilizzo maturo dei canali digitali.



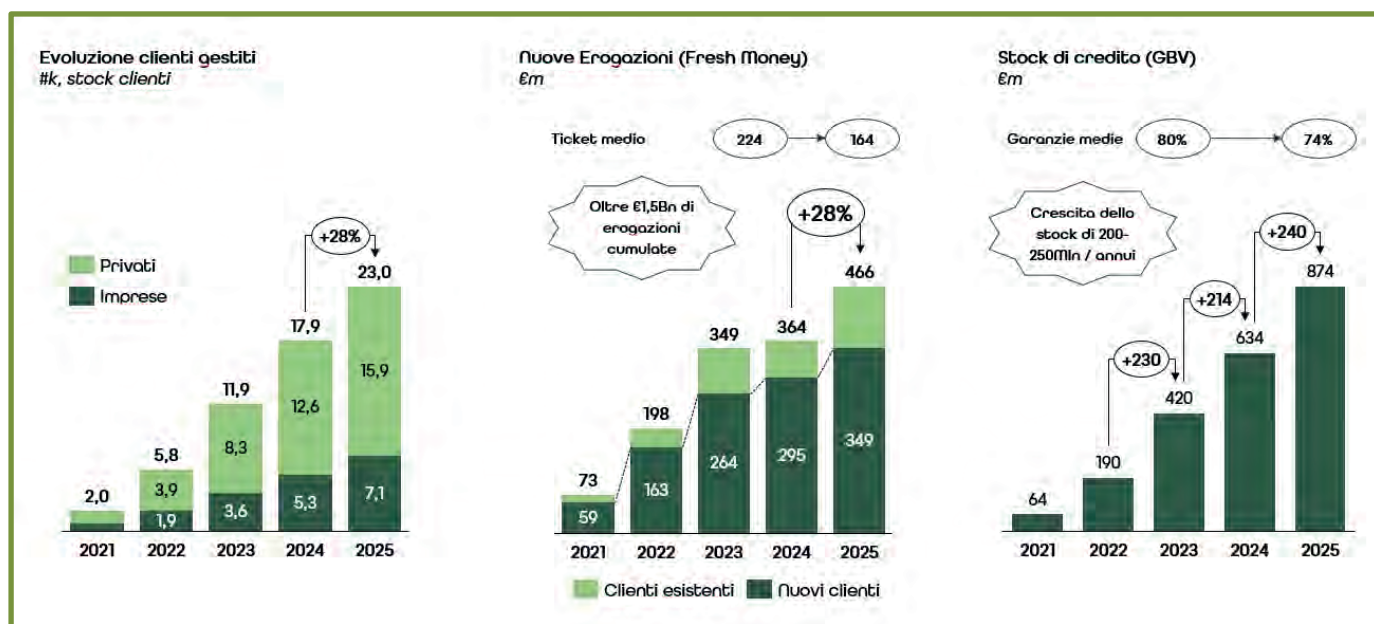
servizi e delle soluzioni digitali offerte dalla Banca. Tale approccio risulta infatti sempre più centrale per l'imprenditore, che oltre a un accesso rapido e semplificato alle fonti di finanziamento, richiede un'esperienza immediata, intuitiva e innovativa, garantita da un intermediario capace di coniugare qualità del servizio, competitività e un utilizzo maturo dei canali digitali.

b) Andamento della gestione

Il 2025 è stato un anno di crescita e di importanti traguardi per Banca AideXa, che ha mantenuto il focus su un modello di business incentrato sull'industrializzazione dell'accesso al credito garantito per le micro e piccole imprese. La banca ha continuato ad evolvere i propri prodotti e processi, sia nel segmento dei finanziamenti sia accelerando il percorso di diversificazione della raccolta e ha continuato ad evolvere i propri modelli di valutazione del merito creditizio. Il portafoglio crediti della Banca si presenta altamente efficiente sotto il profilo di rendimento/assorbimento patrimoniale anche grazie alle garanzie offerte principalmente da FCG (Fondo di Garanzia dei Crediti) e dai Confidi (oggi pari

al 74% come media di portafoglio) e da un approccio attento alla valutazione del credito, che si evince anche da un'elevata granularità del portafoglio (ticket medio pari a circa 165 migliaia).

La crescita si è inserita nel 2025 in uno scenario macroeconomico che ha mostrato segni di incertezze e sfide, con tassi in progressiva discesa e una competizione sulla raccolta digitale per i prodotti di conti deposito. Lo scenario dei tassi ha visto una progressiva riduzione nella prima parte del 2025, con quattro interventi consecutivi di politica monetaria da parte della Banca Centrale Europea (con decorrenza 5 febbraio, 12 marzo, 23 aprile e 11 giugno). Tali decisioni hanno portato il tasso sui depositi (*Deposit Facility*) dal 3% di dicembre 2024 al 2% di giugno 2025, livello poi rimasto stabile nella seconda parte dell'anno. Secondo le indicazioni prospettiche, le aspettative di mercato indicano al momento un profilo sostanzialmente stabile dei tassi anche sull'orizzonte successivo (2026 e 2027), salvo eventuali revisioni legate all'evoluzione del quadro macroeconomico e dell'inflazione. Nel 2025 AideXa ha accelerato il proprio percorso di crescita raggiungendo i 23 mila clienti (di cui 7,1 mila imprese) con Euro 466 milioni di finanziamenti erogati e raggiungendo uno stock di portafoglio crediti pari a Euro 874 milioni, assistito da garanzie medie sulle singole pratiche pari a circa il 74%, da parte di MCC e Confidi / Mise. Tale risultato è stato raggiunto grazie ad una progressiva evoluzione dei canali distributivi, composto anche da agenti e mediatori che operano su tutto il territorio nazionale, a cui si sono aggiunte a partire dall'anno in corso, importanti partnership con primari operatori bancari."



Il Modello di business di Banca AideXa si avvale anche della cornice di garanzia offerta dal Fondo Centrale di Garanzia PMI e dal sistema dei confidi. Si tratta di uno schema di garanzia introdotto in Italia a inizio anni 2000, finalizzato ad indirizzare situazioni di “market failure” particolarmente evidenti nel comparto delle micro e piccole imprese ove la sostanziale assenza di business plan e l’inefficacia delle garanzie reali immobiliari (tipicamente usate nel credito PMI in altri paesi) a causa dei tempi lunghissimi della giustizia civile, rendono molto difficoltoso il credito a medio lungo termine senza l’ausilio di garanzie pubbliche parziali.

Questo schema si è mostrato efficace per sostenere in Italia il credito alle micro e piccole imprese, che complessivamente generano il 30% del Pil del paese con un onere per il contribuente che storicamente si è collocato sempre in linea con le previsioni di finanza pubblica. Lo schema ebbe un materiale incremento a fini emergenziali durante la crisi Covid, ma è poi stato gradualmente ricondotto alle caratteristiche ante-pandemia.

La tabella sopra mostra l’evoluzione e la crescita delle masse e dei clienti di Banca AideXa dalla costituzione della società. Il credito medio erogato mantiene una granularità di circa Euro 165 migliaia e una durata dei prodotti di impiego pari a circa 50 mesi per il solo erogato del 2025, circa un terzo dei quali erogati a tasso variabile.

Per ulteriori informazioni relative al portafoglio crediti, si rimanda a quanto esposto nella sezione “Dinamiche dei principali aggregati di Bilancio” della presente Relazione sulla Gestione.

Sul lato degli impieghi, sono state estese le durate dei finanziamenti a medio-lungo termine garantiti direttamente da MCC e contro-garantiti tramite il canale dei Confidi, sia a tasso fisso sia variabile, accompagnati da miglioramenti nei processi di acquisizione digitale dei clienti. In tale contesto l’offerta è stata ampliata con prodotti garantiti rivolti anche a ditte individuali e società di persone; infine è stato avviato il progetto “Small Corporate”, volto ad ampliare la base di clientela verso imprese con fatturato superiore a Euro 20 milioni e un potenziale di erogato per controparte tra Euro 1,5 e 3 milioni, attraverso un modello operativo dedicato con valutazione creditizia rafforzata e processi distinti rispetto al business core.

Sul lato della raccolta (privati, imprese e istituzionale), la Banca ha accelerato nel percorso di diversificazione delle fonti di funding con l’obiettivo di dotarsi di un *funding mix* ottimale che permetta di sfruttare le migliori condizioni di

mercato con una visione di medio - lungo termine. La struttura di ALM della banca rimane equilibrata e si osserva che la gran parte degli impieghi verso la clientela imprese è finanziata con depositi da clientela retail molto frazionati; al tempo stesso la banca sta ampliando le fonti di funding istituzionale legate al mercato interbancario, che includono anche linee di finanziamento *committed* e *uncommitted* da parte di primarie banche italiane e pronti contro termine, di cui AideXa si è dotata da Settembre 2025.

Infine, nel corso dell'esercizio, Banca AideXa con l'obiettivo di diversificare la raccolta retail nei principali mercati europei ha avviato una collaborazione strategica con la Fintech Europea Raisin GmbH specializzata nella distribuzione online di prodotti di deposito di banche italiane all'estero. La partnership, attiva da metà 2025, e ha raggiunto circa il 20% circa del totale della raccolta della Banca a fine esercizio. Il servizio è supportato dall'infrastruttura open banking e dal customer service Raisin, e al momento dedicato esclusivamente ai risparmiatori tedeschi. Grazie a questa collaborazione, Banca AideXa ha potuto portare la propria offerta di conti deposito oltre i confini nazionali beneficiando di un'infrastruttura retail già operativa e di successo.

Nello specifico la raccolta da clientela retail a fine 2025 include: (i) prodotti di conto deposito vincolati fino a 36 mesi a clienti privati con uno stock di Euro 587 milioni di cui depositi gestiti da Raisin GmbH per Euro 170 milioni, (ii) prodotti di conto deposito libero a privati per Euro 224 milioni di cui Flexi (depositi liberi con preavviso di 32 giorni) per Euro 113 milioni e Conti Correnti PMI per Euro 79 milioni. La raccolta della Banca si presenta oggi molto ben distribuita con un *ticket* medio sullo *stock* di depositi entro Euro 31 migliaia.

L'importo massimo per controparte del conto deposito continua ad essere nel 2025 pari a Euro 100 migliaia e questo rafforza l'ampia granularità delle attività di raccolta.

Dall'avvio dell'operatività bancaria nel 2021, AideXa ha attratto circa 23.000 clienti di conto deposito di cui oltre il 70% è ancora oggi cliente della Banca (nel 2025 il 25% circa dei clienti con un prodotto di conto deposito in scadenza nell'anno ha rinnovato il prodotto in essere e/o sottoscritto un nuovo prodotto di deposito di Banca AideXa).

Inoltre, è stato sottoscritto un finanziamento con finalità TIER2 con il Fondo Europeo per gli Investimenti nell'ambito del progetto *Easy Funded* per complessivi Euro 7,5 milioni. Questo finanziamento è destinato a supportare le microimprese italiane attraverso l'erogazione di piccoli prestiti, con specifici criteri di eleggibilità. La prima *tranche* di tale finanziamento pari a Euro 1,5 milioni è stata erogata nel primo trimestre 2025 mentre la seconda *tranche* pari a Euro 6 milioni è stata erogata nel terzo trimestre 2025 a seguito dell'erogazione del target di crediti previsti dal contratto di finanziamento.

Infine, si segnala che alla data del presente Bilancio vi è stata l'adesione all'asta relativa ad operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale per Euro 10 milioni ed è attiva una linea di credito di circa Euro 10 milioni sottoscritta con una controparte bancaria.

La realizzazione dei principali obiettivi dell'esercizio 2025 è stata resa possibile anche dalla crescita e dal potenziamento della struttura organizzativa (+ 15%), che ha raggiunto le 125 unità a fine anno. Seppur l'incremento delle risorse abbia riguardato tutte le strutture organizzative, si registra un rafforzamento più marcato nelle funzioni aziendali di controllo e nelle strutture commerciali, di acquisizione dei clienti e sulle strutture di sviluppo prodotto.

La tabella seguente mostra l'evoluzione dell'organico complessivo della Banca intervenuto nell'esercizio e il numero di risorse in essere alla fine del 2025 per tipologia di inquadramento e genere.

Tipologia	2025	2024
Dirigenti	14	13
<u>uomini</u>	10	9
<u>donne</u>	4	4
Quadri	31	28
<u>uomini</u>	21	19
<u>donne</u>	10	9
Impiegati	82	68
<u>uomini</u>	41	34
<u>donne</u>	39	34
Totale	125	109
<u>uomini</u>	72	62
<u>donne</u>	53	47

La Banca presenta un totale di 125 dipendenti alla fine dell'esercizio 2025 e ha registrato nuove assunzioni in corso d'anno per 27 unità a fronte di 11 risorse in uscita. L'età media dei dipendenti rimane contenuta entro i 35 anni.

L'attenzione al capitale umano e lo sviluppo del talento rappresenta uno dei valori della Banca, consapevole del fatto che la crescita dell'organizzazione non può che essere accompagnata da una valorizzazione dei dipendenti che la compongono. Inoltre, la Banca crede nel rispetto della conciliazione dei tempi privati con quelli lavorativi e ha continuato a promuovere una politica di *smart working* estesa a tutti i dipendenti.

c) La gestione dei rischi

Nel corso del 2025, Banca AideXa ha continuato a sviluppare e perseguire nella messa a regime del proprio Sistema dei Controlli Interni e del *framework* di gestione dei rischi. La Banca ha consolidando il set up delle Funzioni aziendali di Controllo, il rafforzamento degli organici dedicati e migliorato i processi interni di controllo.

I principali rischi e incertezze cui l'attività della Banca risulta esposta sono costituiti dai rischi di credito, operativi, liquidità e tasso, in considerazione del settore operativo, del modello di business adottato incentrato sui prodotti a medio-lungo termine e delle mutate condizioni macroeconomiche. Viene pertanto dedicata particolare attenzione, anche alla luce dei criteri previsti in materia di vigilanza prudenziale dalla Banca d'Italia, alla gestione e al monitoraggio degli stessi, affidato, nell'ambito del Sistema dei controlli interni, alla Funzione di Risk Management. Sono inoltre posti in essere tutti gli adeguati presidi AML necessari per garantire un efficace contrasto al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, assicurando la piena conformità alle normative vigenti e agli orientamenti delle Autorità di Vigilanza.

Relativamente al rischio di credito, questo appare al 31 dicembre 2025 contenuto e mitigato dalla composizione del portafoglio che presenta un'elevata granularità e assistito ad una componente importante di garanzie. L'offerta del 2025 si è concentrata in modo prevalente su prodotti garantiti con durata fino a 72 mesi assistite da garanzie dirette

del Fondo Centrale di Garanzia attraverso il Medio Credito Centrale, garanzie dei Confidi (MISE) o garanzie reali costituite da conti in pegno su Confidi (MISE).

A tal proposito, particolare attenzione è stata dedicata alle attività di gestione e controllo delle garanzie pubbliche (Fondo Mediocredito Centrale, Fondi MISE) per garantire la totale conformità nei casi di escussione. Alle normali ispezioni previste dal Fondo di Garanzia sono stati affiancati ulteriori controlli interni sul processo, effettuati da AideXa. Alla data del 31 dicembre 2025, per le pratiche per le quali i processi di escussione e/o ispezione sono stati portati a termine, l'esito è risultato positivo in tutti i casi.

Il portafoglio crediti al 31 dicembre 2025 è rappresentato per Euro 856milioni (99%) da mutui chirografari assistiti da garanzie pubbliche (dirette o contro-garantite) e garanzie reali di talune controparti, in crescita rispetto ai Euro 617 milioni nell'esercizio precedente. L'esposizione totale è composta per Euro 728,5 milioni (Euro 551 milioni nell'esercizio precedente) da crediti classificati in stage 1, Euro 43,8 milioni (Euro 21 milioni nell'esercizio precedente) di crediti in stage 2 e Euro 84,1 milioni (Euro 47,6 milioni nell'esercizio precedente) in stage 3. Gli NPL di Banca AideXa si caratterizzano per ampia copertura con garanzie pubbliche e presentano una duration molto breve (8 mesi, dato di fine 2025). Inoltre, gli NPL al netto degli accantonamenti e delle garanzie pubbliche si attestano allo 0,9%. Le rettifiche di valore per i crediti sono state calcolate applicando la metodologia di impairment adottata dalla Banca, che prevede l'utilizzo della PD all'origine per le pratiche in bonis, PD stressata con fattori correttivi, in funzione dei giorni di scaduto, per i crediti con rate in arretrato, rinegoziati o in monitoraggio.

Ai fini dell'adeguatezza dei livelli di accantonamento è importante ricordare che la Banca si è dotata di un solido framework di monitoraggio che incorpora informazioni negative esterne aggiornate della clientela verso il sistema e che i prodotti di lending offerti alla clientela prevedono rate mensili costanti. Pertanto, l'identificazione di eventuali segnali di deterioramento è immediatamente intercettata, consentendo un processo di riclassificazione dei crediti particolarmente reattivo oltre ad agevolare un rapido sviluppo e affinamento dei modelli creditizi.

In merito al rischio di liquidità, la politica adottata per il contenimento dello stesso emerge dall'analisi della distribuzione temporale della durata residua dei crediti e dei debiti, contenuta nella Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota Integrativa del presente Bilancio, da cui risulta che le scadenze dell'attivo e del passivo sono equilibrati e adeguatamente bilanciate. Nella stessa sezione vengono anche indicati i presidi posti in essere per la gestione del rischio in questione. Infine, va ricordato che alla fine dell'esercizio la Banca non presenta alcun significativo profilo di rischio in termini di esigenze di liquidità, per effetto di *outflows* in portafoglio contenuti e metriche di liquidità regolamentari che presentano ampi margini rispetto alle soglie RAS interne.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, questo è costituito principalmente dalla differenza degli incassi e dei pagamenti previsti nelle diverse fasce di scadenza dei crediti e dei debiti. Più precisamente, al 31 dicembre 2025 le attività sono costituite da prestiti principalmente a tasso fisso (70% dello *stock* prestiti) con scadenze comprese tra 12 e 72 mesi, attività a vista costituite dai conti correnti bancari e un portafoglio titoli costituito esclusivamente da Titoli di Stato con una duration pari a 25 mesi. I debiti sono per lo più rappresentati dalla raccolta attraverso conti deposito su clientela persone fisiche con rendimento fisso e durata fino a 36 mesi, depositi liberi, conti correnti PMI, raccolta BCE e interbancaria. Anche con riferimento alla gestione e alla misurazione di tale categoria di rischio, effettuata sulla base della metodologia indicata dalla Banca d'Italia, si rinvia alla Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota Integrativa.

Le analisi e le misurazioni illustrate nella stessa evidenziano come anche tale rischio risulti attualmente contenuto.

In relazione al rischio operativo, costituito dal rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi esogeni, compreso il rischio legale, si segnala che a partire dal 1° gennaio 2025 il precedente Metodo *Basic Impact Approach (BIA)* proposto dalla Banca d'Italia non è più applicabile. In attuazione del Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III), che recepisce il nuovo quadro di Basilea (c.d. "Basilea IV"), gli enti sono tenuti ad adottare l'unico Approccio Standardizzato: tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale per il rischio operativo sia determinato sulla base del Business Indicator (BI) – costruito utilizzando specifiche voci del conto economico – e del relativo Business Indicator Component (BIC), calcolato applicando al BI i coefficienti regolamentari differenziati per fasce dimensionali (12%, 15% e 18%). Per le politiche di contenimento e le modalità di misurazione di tale rischio si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del presente Bilancio.

Nell'ambito della gestione del rischio operativo ed ICT Information and Communication Technology), (l'attività svolta in relazione all'anno 2025 ha perseguito il duplice obiettivo di consolidamento dei modelli metodologici già in essere, ed evoluzione dei processi di governo e monitoraggio dei rischi. In particolare:

- per quanto attiene al rischio operativo, l'esercizio ha confermato la validità dell'impianto metodologico definito nel 2024. L'attività è stata focalizzata sul consolidamento dei presidi esistenti, anche mediante l'introduzione di soluzioni di automazione nei processi di monitoraggio dei rischi, atte ad ottimizzare l'efficienza dei controlli di seconda linea e dei meccanismi di rilevazione dei dati;
- relativamente al presidio di secondo livello dei rischi ICT, nel corso del 2025 si è provveduto a un importante rafforzamento del framework documentale e operativo di riferimento per la Banca – in coerenza con l'obiettivo di evoluzione dei processi di governo e in linea con i requisiti di resilienza digitale introdotti dal Regolamento (UE) 2022/2554 (c.d. "DORA").
- è stata aggiornata la Politica aziendale in materia di gestione dei rischi ICT, avente l'obiettivo di descrivere i principi che la Banca intende perseguire nell'attuazione del proprio framework di gestione del rischio informatico, in linea con il complessivo sistema di governance dei rischi;
- è stata formalizzata la relativa Procedura operativa, volta a definire il modello metodologico ed operativo adottato dalla Banca nell'ambito della gestione del rischio ICT;

infine, in linea con gli obiettivi di monitoraggio dei rischi associati alla catena di erogazione dei servizi ICT delineati dal quadro regolamentare sopra citato, è stato potenziato il processo di monitoraggio del rischio di esternalizzazione – con il rafforzamento dei presidi di controllo dei rischi sulla catena di fornitura dei servizi ICT, anche attraverso un processo di revisione e irrobustimento dei rapporti contrattuali volto a garantire che i fornitori critici rispettino gli obiettivi di resilienza operativa digitale richiesti dalla Banca.

Da un punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, al 31 dicembre 2025 i Fondi Propri della Banca risultano costituiti in larga prevalenza da capitale primario di classe 1 (CET1), con un **CET1 ratio pari al 20,5%**, cui si aggiunge capitale supplementare di classe 2 (Tier 2) derivante dal finanziamento del Fondo Europeo per gli Investimenti. In rapporto alle Attività di Rischio Ponderate, tali componenti determinano un **Total Capital Ratio (TCR) pari al 23,7%**, un livello ampiamente superiore ai requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti all'Albo Unico con caratteristiche operative analoghe a quelle della Banca

Infine, Sotto un profilo antiriciclaggio, si specifica che viene condotta una valutazione in via preventiva del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (nel seguito "ML/TF") connesso all'offerta di nuovi prodotti e servizi, alla modifica significativa di prodotti o servizi esistenti e all'ingresso in un nuovo mercato e vengono implementate, per tutti i prodotti offerti dalla Banca, le misure necessarie per mitigare e gestire questi rischi.

Inoltre, è stato definito un sistema di controlli interni e di procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi di *Money Laundering e Terrorist Financing* ML/TF, di cui viene verificata nel continuo l'adeguatezza e l'idoneità, anche tramite la previsione di modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare un adeguato presidio dei rischi.

Nel corso del 2025, il sistema di cui sopra è stato ulteriormente rafforzato con il completamento del passaggio ad un nuovo sistema di profilazione e monitoraggio della clientela, che è stato approntato avendo riguardo alle caratteristiche e specificità dei prodotti offerti dalla Banca e della tipologia di clientela a cui gli stessi sono rivolti.

Effetto del contesto macroeconomico e la gestione dei rischi

Come anticipato al paragrafo "La situazione economica generale", l'attuale contesto di mercato per il 2026 continua ad essere caratterizzato da un'incertezza derivante dalle tensioni geopolitiche che comporta conseguenze anche pro-futuro sulle previsioni macroeconomiche, in termini di evoluzione del PIL, dei tassi di inflazione e di interesse. In tale contesto la Banca ha adottato una strategia di acquisizione della clientela a cui eroga finanziamenti, coerentemente con quanto già sperimentato negli anni passati, basata su:

1. Un'analisi puntuale del merito di credito delle imprese basata, tra l'altro, sulle informazioni transazionali disponibili grazie alle possibilità offerte dall'utilizzo della normativa "PSD2";
2. Un processo di monitoraggio delle metriche che tiene conto delle ripercussioni causate dal contesto di mercato, anche ai fini dell'identificazione preventiva di scenari di *stress* su specifici comparti di business e della tempestiva revisione delle politiche creditizie e, ove necessario, del modello di credito.

d) Dinamiche dei principali aggregati di Bilancio

I fatti aziendali illustrati trovano riscontro nelle risultanze di Stato Patrimoniale e di Conto Economico di seguito rappresentate. Il confronto con il precedente esercizio, in particolare per gli aggregati patrimoniali, risulta influenzato da: (i) gli investimenti IT atti a sviluppare e migliorare nel continuo la piattaforma di *digital onboarding*; (ii) l'ampliamento della rete commerciale di distribuzione dei prodotti di *lending*, all'aumentata capacità di origination della stessa; (iii) il crescente incremento dei depositi presso la clientela retail, grazie a una diversificata gamma di prodotti offerti e competitivi sul mercato; (iv) il potenziamento degli organici; (v) la crescente leva operativa in relazione alle altre spese amministrative.

Le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2025 evidenziano un totale attivo pari a Euro 1.026 milioni, contro Euro 754 milioni al 31 dicembre 2024 e rappresentati nei prospetti seguenti.

Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024
10. Cassa e disponibilita' liquide	89.103.658	54.287.275
20. Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.204	20.204
<i>c) altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	20.204	20.204
40. Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	896.359.365	672.238.596
<i>a) crediti verso banche</i>	5.147.096	4.103.982
<i>b) crediti verso clientela</i>	891.212.269	668.134.614
70. Partecipazioni	180.000	120.000
80. Attivita' materiali	3.098.761	508.382
90. Attivita' immateriali	11.843.957	8.536.102
100. Attivita' fiscali	14.328.671	14.214.970
<i>a) correnti</i>	5.994	5.994
<i>b) anticipate</i>	14.322.677	14.208.976
120. Altre attivita'	10.907.238	4.119.472
Totale dell'attivo	1.025.841.853	754.045.001
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024
10. Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	920.355.520	669.484.176
<i>a) debiti verso banche</i>	19.879.560	14.862.779
<i>b) debiti verso clientela</i>	900.475.960	654.621.398
60. Passivita' fiscali	81.509	0
<i>a) correnti</i>	81.509	0
80. Altre passivita'	39.529.405	30.340.671
90. Trattamento di fine rapporto del personale	315.577	203.732
100. Fondi per rischi e oneri	920.509	1.071.225
<i>b) altri fondi per rischi e oneri</i>	920.509	1.071.225
110. Riserve da valutazione	(3.789)	(10.939)
140. Riserve	32.584.175	24.091.615
150. Sovrapprezzi di emissione	22.000.000	22.000.000
160. Capitale	10.000.000	10.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	58.947	(3.135.480)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.025.841.853	754.045.001

Dall'esame degli aggregati che concorrono alla formazione dell'attivo patrimoniale, risulta quanto segue:

- **La cassa e disponibilità liquide ammontano a Euro 89,1 milioni**, in aumento rispetto allo scorso esercizio di Euro 34,8 milioni e principalmente depositate presso la Banca d'Italia (Euro 73,7 milioni), nonché sui conti correnti a vista presso gli altri istituti di credito.
- **Le "Attività Finanziarie valutate a Fair Value con impatto a conto economico" ammontano a Euro 20 migliaia** e non subiscono variazioni rispetto allo scorso esercizio. La voce comprende titoli azionari e quote per Euro 0,2 migliaia rappresentati dalla partecipazione in Veneto Banca (società in liquidazione) e per Euro 20 migliaia da azioni della Banca Popolare delle Province molisane.
- **Le "Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammontano a Euro 896,4 milioni** (Euro 672,2 milioni nell'esercizio precedente) e sono rappresentate da:

- **Crediti verso clientela per Euro 856,5 milioni** (Euro 619,6 milioni nell'esercizio precedente), da mutui chirografari;
- **Crediti verso banche per Euro 5,1 milioni** (Euro 4,1 milioni nell'esercizio precedente), rappresentati dalla Riserva Obbligatoria depositata presso la Banca d'Italia;
- **Titoli di stato italiano**, classificati nel portafoglio *held to collect* per Euro 34,7 milioni (Euro 48,6 milioni nello scorso esercizio) con duration pari a 25 mesi, acquisiti nell'ottica di una gestione efficiente della liquidità della Banca.

In relazione ai finanziamenti verso la clientela, si registrano nell'esercizio nuovi flussi erogati per oltre Euro 466 milioni (ca. Euro 1,5 miliardo dal lancio dell'iniziativa).

Le tabelle seguenti mostrano la suddivisione della voce "Crediti verso clientela" per tipologia di garanzia, per classe di rischio, nonché dei principali indicatori di rischio di credito paragonati all'esercizio precedente. Nel 2025 la qualità del portafoglio crediti della Banca riflette una fase di significativa espansione dei volumi erogati e la progressiva maturazione del portafoglio, con una crescita delle esposizioni deteriorate fisiologicamente connessa all'aumento della base clienti e ai cicli di migrazione tipici del modello di business. Nonostante tale dinamica, il portafoglio risulta complessivamente ben presidiato, grazie all'elevata incidenza delle garanzie e alla prudente politica di accantonamento adottata che consente di mantenere un adeguato livello di mitigazione del rischio e si riflette in coverage coerenti con il profilo operativo della Banca.

Breakdown Crediti verso Clientela (Euro/1000)	2025	%	2024	%
Portafoglio crediti PMI	856.387	100%	619.567	100%
<i>di cui con garanzie MCC</i>	<i>757.595</i>	<i>88%</i>	<i>510.360</i>	<i>82%</i>
<i>di cui con altre garanzie reali</i>	<i>97.704</i>	<i>11%</i>	<i>106.375</i>	<i>17%</i>
<i>di cui non garantito</i>	<i>1.089</i>	<i>0%</i>	<i>2.832</i>	<i>0%</i>

Nel 2025 il portafoglio crediti verso PMI ha raggiunto circa Euro 856 milioni, in crescita significativa rispetto ai Euro 620 milioni dell'esercizio precedente. La composizione rimane fortemente orientata verso finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia MCC, che rappresentano l'88% del totale (rispetto all'82% del 2024), mentre la componente assistita da altre garanzie reali si attesta all'11% (17% nel 2024). Il credito non garantito si conferma residuale, in linea con l'impostazione prudenziale adottata dalla Banca nella gestione del rischio di credito.

Euro/1000	2025			2024		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Bonis	732.378	3.893	728.485	549.490	2.740	546.749
Scaduti non deteriorati	45.215	1.380	43.835	26.103	865	25.238
Scaduti deteriorati	41.393	4.551	36.842	14.072	1.486	12.586
Inadempienze probabili	40.260	7.565	32.695	18.603	3.368	15.235
Sofferenze	22.057	7.526	14.531	26.887	7.128	19.759
Totale	881.303	24.915	856.387	635.155	15.587	619.567

Nel 2025 l'esposizione creditizia complessiva dei crediti verso clientele ha raggiunto Euro 881 milioni di credito lordo (Euro 635 milioni nel 2024), riflettendo la crescita dei volumi erogati e la progressiva maturazione del portafoglio. Le esposizioni in bonis ammontano a Euro 732 milioni, in significativa crescita rispetto ai Euro 549

milioni del precedente esercizio. Le esposizioni scadute non deteriorate sono pari a Euro 45,2 milioni, in aumento rispetto ai Euro 26,1 milioni dell'esercizio precedente, riflettendo principalmente la maggiore consistenza del portafoglio performing e le dinamiche fisiologiche dei flussi di scaduto.

Le **esposizioni deteriorate** mostrano un incremento riconducibile all'ampliamento del portafoglio e alle dinamiche proprie del ciclo di vita dei finanziamenti, con **scaduti deteriorati** pari a Euro 41,4 milioni (Euro 14,1 milioni nel 2024); inadempienze probabili pari a Euro 40 milioni (Euro 19 milioni nel 2024) e sofferenze pari a Euro 22 milioni (Euro 27 milioni nel 2024) in significativa diminuzione rispetto all'esercizio precedente passando dal 45% del GBV delle posizioni NPL al 21%. La duration delle esposizioni deteriorate è pari a ca. 8 mesi. Le rettifiche di valore complessive ammontano a Euro 24,9 milioni, rispetto ai Euro 15,6 milioni del 2024, riflettendo l'espansione dei volumi creditizi e la prudente politica di accantonamento adottata dalla Banca.

Coverage portafoglio crediti	2025	2024
Coverage totale	2,83%	2,45%
Coverage totale rettificato*	2,88%	2,53%
Coverage bonis	0,68%	0,63%
Coverage deteriorati	18,94%	20,11%
Coverage deteriorati rettificato*	19,36%	20,97%
di cui past due	10,99%	10,56%
di cui UTP	18,79%	18,11%
di cui sofferenze	34,12%	26,51%
di cui sofferenze rettificato*	35,67%	28,41%

*I coverage rettificati sono stati calcolati al fine di considerare gli importi a copertura di possibili eventi di rischio di mancata escutibilità della garanzia sulle posizioni a sofferenza che dal 2024 sono stati allocati a fondo rischi ed oneri.

Garanzie portafoglio crediti	2025	2024
Garanzia media bonis	74,10%	74,80%
Garanzia media past due	74,19%	76,50%
Garanzia media UTP	76,44%	75,50%
Garanzia media sofferenze	64,20%	72,20%

Indici di rischio del credito	2025	2024
Costo del rischio complessivo (bps)	193	167
Net NPE ratio (al netto delle coperture e delle garanzie)	0,91%	0,45%
NPL lordi/crediti lordi	11,77%	9,38%
Stage 2 e stage 3 /totale crediti	16,90%	12,83%
NPL netti/crediti netti	9,82%	7,60%

Come si evince dalle tabelle precedenti, il **coverage totale** del portafoglio crediti si attesta al **2,83%**, in crescita rispetto al **2,45% del 2024**, mentre il **coverage totale rettificato** (I coverage rettificati sono stati calcolati al fine di considerare gli importi a copertura di possibili eventi di rischio di mancata escutibilità della garanzia sulle posizioni a sofferenza che dal 2024 sono stati allocati a fondo rischi ed oneri) raggiunge il **2,88%** (2,53% nel 2024), a conferma della volontà della Banca di mantenere un adeguato presidio anche in presenza di una significativa crescita degli impieghi.

In particolare:

- La svalutazione del portafoglio bonis è in incremento rispetto al 2024, seppur la garanzia media del portafoglio rimane pressoché stabile (dal 74,8% del 2024 a 74,1% del 2025);

Per quanto riguarda il comparto deteriorato, i coverage si mantengono complessivamente robusti e in linea con le caratteristiche delle singole componenti. Il **coverage dei deteriorati** si attesta al **18,94%**, mentre, includendo gli aggiustamenti riferiti alle garanzie attese, il **coverage deteriorati rettificato** raggiunge il **19,36%** e benché sia in lieve decremento rispetto allo scorso esercizio questo incorpora una maggior copertura sulla componente non garantita (pari al 70% su UTP e al 95% su sofferenze in linea con lo scorso anno), controbilanciata da una garanzia media in aumento sui nuovi NPL.

In dettaglio:

- La svalutazione dei *past due* rimane stabile in linea con la composizione del portafoglio deteriorato (dal 77% del 2024 a 74% del 2025);

- La svalutazione degli UTP è in aumento risentendo principalmente di accantonamenti su posizioni più vecchie (in linea con le direttive EBA e Banca d'Italia sui crediti NPL) passando dal 75,5% del 2024 al 76,4% del 2025;

- Le sofferenze evidenziano un incremento della copertura media rispetto al 2024, in un contesto di riduzione del livello medio di garanzia all'interno della medesima classe amministrativa (da 72% a 64%). Tale dinamica è riconducibile principalmente alle escussioni delle garanzie MCC liquidate nel mese di dicembre 2025 (circa 7 milioni). Per effetto combinato della contrazione del livello medio di garanzia e del rafforzamento delle coperture sulle sofferenze. Il livello di accantonamento sulla componente non garantita si attesta a 99,64% dello stock a sofferenza, confermando un approccio prudenziale volto ad assorbire eventuali shortfall di garanzia e a preservare la qualità del portafoglio anche in scenari macroeconomici avversi.

Inoltre:

- La percentuale di garanzie all'interno del portafoglio non *performing* è pari al 73%. Il dato considera le escussioni ricevute anche negli ultimi giorni del 2025.

- Durante l'anno 2025 la Banca ha aumentato il numero di escussioni per garanzie MCC liquidate, in particolare tutte le attivazioni di garanzia richieste al Fondo di Garanzia hanno ricevuto esito positivo. A queste si aggiungono anche le ispezioni effettuate sulla Banca da parte del Fondo di Garanzia e anche in questo caso la percentuale di riscontri positivi è pari al 100%.

- L'andamento degli accantonamenti nel 2025 ha visto un leggero deterioramento del rischio di credito (Cost of Risk) dovuto all'aumento del portafoglio in essere e alla crescita della componente non *performing* legata alla maturazione delle coorti erogate negli anni precedenti, benché in riduzione sulle coorti più recenti. Si sottolinea come il portafoglio in essere risulti, al netto di una residuale componente "unsecured", con una elevata copertura di garanzie (Fondo Centrale di Garanzia, diretta o contro-garantita, e/o Garanzia di Confidi). La Banca sta implementando un percorso di contenimento del portafoglio di *Non Performing Loans* (NPL) che vede già i primi risultati osservati nell'ultimo trimestre del 2025, periodo nel quale la percentuale dei crediti

NPL è stata in costante diminuzione. Per i dettagli si veda quanto riportato alla sezione “eventi successivi” della presente Relazione sulla Gestione.

Di seguito, ai fini di una completa analisi delle coperture del portafoglio si fornisce il dettaglio dei crediti verso la clientela per *staging*, con evidenza del relativo *coverage ratio*. Si evidenzia altresì l’esposizione lorda al netto della copertura dei fondi di garanzia pubblica (diretta o contro-garantita) e garanzie dei Confidi con il corrispondente *coverage ratio* rettificato. Il confronto rispetto allo scorso esercizio anche sulla base delle dinamiche sopra esposte mostra un portafoglio con una copertura mediamente in crescita ad evidenza del rafforzamento sulla componente non garantita e della riduzione delle sofferenze lorde.

2025						
Stage	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage Ratio	Esposizione lorda al netto garanzie complessive	Coverage ratio rettificato*
1	732.378	3.893	728.485	0,53%	190.242	2,05%
2	45.215	1.380	43.835	3,05%	11.138	12,39%
3	103.710	19.642	84.068	18,94%	28.065	69,99%
Totale complessivo	881.303	24.915	856.388	2,83%	229.445	10,86%

*Coverage ratio rettificato= rapporto tra rettifiche di valore (accantonamenti) e esposizione al netto della quota garantita

2024						
Stage	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage Ratio	Esposizione lorda al netto garanzie complessive	Coverage ratio rettificato*
1	553.681	2.731	550.950	0,49%	139.596	1,96%
2	21.912	875	21.038	3,99%	5.309	16,48%
3	59.562	11.982	47.580	20,12%	14.981	79,98%
Totale complessivo	635.155	15.587	619.568	2,45%	159.886	9,75%

*Coverage ratio rettificato= rapporto tra rettifiche di valore (accantonamenti) e esposizione al netto della quota garantita

Si precisa infine che il portafoglio crediti risulta equilibrato in termini di distribuzione per settore, con una prevalenza del settore servizi e industrie e per area geografica:

<i>Distribuzione per settore</i>	2025	2024	<i>Distribuzione per area geografica</i>	2025	2024
Agricoltura	1,1%	0,9%	Italia Nord Ovest	31,3%	26,6%
Industria	29,8%	32,2%	Italia Nord Est	8,0%	16,5%
Edilizia	13,8%	14,3%	Italia Centro	22,2%	28,7%
Servizi	55,3%	52,6%	Italia Sud e Isole	38,5%	28,2%

- Le “Partecipazioni” per Euro 180 migliaia (Euro 120 migliaia nell’esercizio precedente) sono rappresentate per Euro 10 migliaia da quote pari al 100% del capitale sociale di Aidexa 130 S.r.l., quale veicolo di cartolarizzazione inattivo alla data del presente Bilancio, e per Euro 170 migliaia da versamenti in conto capitale effettuati a favore della società, di cui Euro 60 migliaia nell’esercizio 2025.

- **Le “Attività Materiali” per Euro 3,1 milioni** (Euro 0,5 milioni nell’esercizio precedente) sono rappresentate dal *Right of Use* (RoU) relativo ai canoni finanziari delle auto aziendali in leasing e dell’immobile in locazione. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è riferibile principalmente al cambio di sede operativa (X land) che ha comportato una iscrizione di un ROU Iniziale pari a Euro 2,4 milioni, nonché alla capitalizzazione degli interventi effettuati e degli asset acquisiti per la nuova sede.
- **Le “Attività Immateriali” per Euro 11,8 milioni** (Euro 8,5 milioni nell’esercizio precedente) sono rappresentate principalmente dagli investimenti sostenuti per lo sviluppo della piattaforma di digital onboarding e altre progettualità che si sono rese necessarie per proseguire con il processo di Scale up avviato lo scorso anno. Nella voce sono inoltre ricompresi software generati internamente, relativi ai motori e ai modelli di credito PSd2 proprietari attualmente utilizzati da AideXa, nonché le integrazioni CRM e ulteriori evoluzioni e implementazioni connesse ai prodotti e a processi operativi bancari. Le nuove tecnologie adottate hanno permesso maggiore fruibilità del servizio per la clientela ed efficientamento dell’intera infrastruttura. Si rinvia a quanto descritto nella sezione “Attività di ricerca e sviluppo” della presente Relazione sulla Gestione e quanto descritto nella Nota Integrativa Parte A – Politiche Contabili e Parte B – informazioni sullo Stato Patrimoniale.
- **Le “Attività Fiscali” per Euro 14 milioni** (in linea rispetto all’esercizio precedente), sono rappresentate per la quasi totalità da fiscalità anticipata stanziata sulle perdite fiscali dell’esercizio e degli esercizi precedenti. L’iscrizione è resa possibile, data la prevedibile recuperabilità delle stesse in un periodo congruo e rispetto alle previsioni del piano industriale 2026 – 2030 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2026.
- **Le “Altre Attività” per Euro 10,9 milioni** (Euro 4,1 milioni nell’esercizio precedente) sono rappresentate essenzialmente da risconti attivi per Euro 1,1 milioni, in aumento rispetto allo scorso esercizio (Euro 0,5 milioni nel precedente esercizio), Euro 1,5 milioni per transitori (tali importi sono stati regolati nei primi giorni di gennaio) (Euro 1 milioni nell’esercizio precedente), Euro 7 milioni (Euro 1,8 milioni nel 2024) per acconti di imposte indirette e per Euro 1,3 milioni per altri crediti (Euro 0,8 milioni nel 2024).

In relazione alle voci del **Passivo Patrimoniale** si evidenzia che:

- **Le “Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono pari a Euro 920,4 milioni** (Euro 669,5 milioni nell’esercizio precedente) e sono rappresentate per:
 - **Euro 19,9 milioni da debiti verso banche:**

Euro/1000	2025	2024
Debiti verso Banche centrali	10.005	5.001
Debiti verso Banche	9.875	9.862
Totale debiti verso banche	19.880	14.863

In particolare, la voce è composta da: (i) Euro 10 milioni da funding istituzionale presso BCE (operazioni di rifinanziamento c.d. MRO), (Euro 5 milioni) e (ii) Euro 9,9 milioni da *funding* bancario (Euro 9,9 milioni).

- **Euro 900,5 milioni da debiti verso clientela:**

Euro/1000	2025	2024
Depositi a scadenza	586.296	378.814
Depositi liberi	223.978	198.536
Conti correnti	79.380	75.752
Finziamenti	8.244	1.147
Debiti per leasing	2.578	373
Totale debiti verso clientela	900.476	654.621

In particolare, la voce è composta da: (i) Euro 586,3 milioni da conti deposito (Euro 378,8 milioni) di cui Euro 170 milioni da conti deposito gestiti da *Raisin GmbH*, (ii) Euro 223,9 milioni di depositi liberi (Euro 198,5 milioni), con il 50% investito nel conto deposito Flexy con svincolo a 32 giorni, (iii) Euro 79,4 milioni da conti correnti (Euro 75,8 milioni), (iv) Euro 8,2 milioni da finanziamenti ottenuti da FEI per Euro 7,5 milioni e da funding istituzionale di Cassa Depositi e Prestiti per Euro 0,7 milioni (Euro 1,1 milioni), (v) Euro 2,6 milioni da debiti per leasing ex IFRS16 (Euro 0,4 milioni). La voce è in aumento rispetto all'esercizio precedente ed ha consentito l'evoluzione e la crescita dei volumi di impiego della Banca. Si specifica che la raccolta della Banca si presenta oggi molto frammentata con un *ticket* medio sullo *stock* di depositi entro Euro 31 migliaia in linea con lo scorso esercizio. Nel complesso, in linea con il precedente esercizio, la composizione della voce evidenzia una raccolta prevalentemente costituita da depositi al dettaglio, integralmente assistiti dalla tutela del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che garantisce fino a Euro 100 migliaia per depositante. Tale aspetto rafforza ulteriormente il profilo di stabilità e sicurezza della base di funding della Banca.

- **Le “Passività Fiscali” sono pari a Euro 81,5 migliaia** e sono riferite esclusivamente alla fiscalità corrente IRAP.
- **Le “Altre Passività” sono pari a Euro 39,5 milioni** (Euro 30,3 milioni nel 2024) e comprendono principalmente per (i) Euro 20,3 milioni (Euro 15,1 milioni) il saldo di conti transitori che accolgono rate in scadenza della clientela e in corso di regolamento; (ii) Euro 7,2 milioni (Euro 5,4 milioni) debiti verso fornitori, agenti e accertamenti per fatture da ricevere, (iii) Euro 8,6 milioni (Euro 6,7 milioni) per debiti relativi all'imposta di bollo e sostitutiva e ratei ritenute su interessi da versare calcolate sullo *stock* di interessi passivi alla data di Bilancio (iv) debiti verso dipendenti per Euro 2,4 milioni (Euro 2,1 milioni). L'incremento rispetto allo scorso esercizio è riconducibile all'effetto combinato dell'aumento dei conti transitori dei bonifici in uscita (circa Euro 5 milioni), dovuta ad una maggiore concentrazione degli incassi delle rate/erogazioni dei crediti negli ultimi giorni del mese rispetto all'esercizio precedente, controbilanciato da un aumento dei ratei ritenute su interessi da versare di circa Euro 2 milioni legato all'aumentare dello *stock* dei depositi e dei conti correnti.
- **Il “Trattamento di fine rapporto del personale” è pari a Euro 316 migliaia** (Euro 204 migliaia nel 2024). L'aumento della voce corrisponde all'aumento del numero dei dipendenti passati da 109 a 125. Per la disamina della voce si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa Parti “A” e “B” del presente Bilancio.
- **Il “Fondo per rischi e oneri” ammonta a Euro 0,9 milioni** (Euro 1,1 milioni nel 2024) valorizzato nella componenti “Altri Fondi”, è composto per Euro 43 migliaia (69 migliaia nell'esercizio precedente), dalla stima del rischio derivanti dalle cessioni pro soluto operate sui crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio (*core business* dell'intermediario finanziario nel corso dell'esercizio 2020, successivamente trasformato in banca nel corso del 2021) e da altri contenziosi della Banca, rischi operativi per Euro 784 migliaia (877 migliaia nell'esercizio precedente), accantonamenti riferiti all'indennità di clientela per gli agenti in attività finanziaria per Euro 94 migliaia (Euro 52 migliaia nell'esercizio precedente).

In relazione ad ulteriori informazioni in merito agli altri fondi si rimanda a quanto esposto nella apposita sezione della Nota Integrativa.

- Il **“Patrimonio”, a lordo della perdita, ammonta a Euro 64,6 milioni** (Euro 56,1 milioni al 31 dicembre 2024) e include rispetto allo scorso esercizio la perdita d’esercizio 2024 portata a nuovo tra le riserve per Euro 3,1 milioni, i versamenti in conto capitale per Euro 11,5 milioni effettuati, per 8,5 milioni ad agosto 2025 e la restante parte di 3 milioni a settembre 2025, dalla Holding Company a conferma della volontà da parte della Capogruppo di continuare con il rafforzamento patrimoniale della Banca, nonché il contributo straordinario stabilito dalla legge di Bilancio 2026 per Euro 0,1 milioni, corrispondente al 27,5% della riserva extra profitti deliberata nel CDA del 9 febbraio 2026 (In relazione ad ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 4 - Altri aspetti).

Per maggiori dettagli circa la movimentazione di Patrimonio Netto si rimanda a quanto illustrato negli schemi oltre che quanto descritto nella Nota Integrativa del presente Bilancio.

Le variazioni patrimoniali conseguenti ai richiamati fatti aziendali hanno inciso sui requisiti patrimoniali di Vigilanza, determinando, da un lato, un incremento dei Fondi Propri che a fine 2025 ammontano a Euro 54.469 migliaia (Euro 35.946 migliaia), rappresentati non solo da elementi e strumenti del Capitale primario di classe 1, ma anche da capitale di secondo livello (Tier 2). L’evoluzione del patrimonio della banca ha beneficiato anche di un rafforzamento patrimoniale realizzato nel 2025 per circa 12 milioni di euro volto a supportare la continua crescita della banca come sopra riportato.

I *ratio* patrimoniali individuali (CET1 ratio e Total Capital Ratio), la cui formazione è sinteticamente rappresentata nei prospetti seguenti, si attestano al 20,5% per il CET1 ratio e 23,7%, per il TCR risultando ampiamente superiori alle soglie regolamentari previste.

Euro/1000	2025	2024
Common Equity Tier 1	47.027	35.946
Tier 2	7.500	
Fondi Propri	54.469	35.946
Rischio di credito e controparte	16.209	10.733
Rischio di mercato	-	-
Rischio operativo	2.167	2.288
Totale Requisito Patrimoniale	18.376	13.021
Risk Weighed Assets (RWA)	229.701	162.768
CET1 ratio	20,5%	22,1%
Total Capital Ratio (TCR)	23,7%	22,1%

La crescita degli RWA di Euro 67 milioni circa nel corso del 2025 rispetto all’esercizio precedente è conseguente principalmente:

- all’aumento del rischio di credito per Euro 68,5 milioni circa, in virtù della crescita delle esposizioni nette nei confronti delle PMI (le garanzie statali rappresentano circa il 74% del portafoglio finanziamenti PMI complessivo a fine 2025, mitigando di fatto l’assorbimento patrimoniale per il rischio di credito;

- la diminuzione del rischio operativo per Euro 1,5 milioni è principalmente riconducibile all'applicazione della nuova metodologia di calcolo entrata in vigore dal 1° gennaio 2025, nonché alla dinamica delle componenti economiche rilevanti ai fini del relativo assorbimento patrimoniale, con conseguente riduzione del requisito rispetto all'esercizio precedente.

L'esercizio si chiude con un'utile netto di **Euro 59 migliaia** (Euro -3,1 milioni nell'esercizio precedente di perdita) e dunque in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, con il conseguimento del *break even full year*.

Di seguito si rappresenta il conto economico riclassificato descrivendo le principali dinamiche economiche che hanno concorso alla formazione del risultato d'esercizio.

Voci (dati in Euro/1000)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	41.513	29.140	12.372	42%
Commissioni nette	(46)	88	(134)	(153%)
<i>Utili (perdite) da cessione di crediti</i>	<i>(34)</i>	<i>25</i>	<i>(59)</i>	<i>(233%)</i>
Margine di intermediazione	41.433	29.253	12.180	42%
Costo del credito e modifiche contrattuali	(16.774)	(10.350)	(6.424)	62%
Risultato netto della gestione finanziaria	24.659	18.903	5.756	30%
Spese amministrative:	(23.533)	(21.286)	(2.248)	11%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(10.916)</i>	<i>(9.567)</i>	<i>(1.349)</i>	<i>14%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(12.617)</i>	<i>(11.719)</i>	<i>(898)</i>	<i>8%</i>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(314)	(1.232)	918	(75%)
D&A	(3.852)	(2.794)	(1.058)	38%
Altri oneri/proventi di gestione	3.065	2.087	978	47%
Costi operativi	(24.635)	(23.225)	(1.409)	6%
Imposte	35	1.187	(1.152)	(97%)
Utile (Perdita) d'esercizio	59	(3.135)	3.194	(102%)

- Il **"Margine di interesse"** pari a **Euro 41,5 milioni** (Euro 29,1 milioni) è di fatto rappresentato dalla redditività del *core business lending* di Banca AideXa, con un incremento significativo rispetto all'esercizio precedente per effetto delle accresciute masse medie di impiego nel periodo. La componente di interessi attivi al costo ammortizzato rivenienti dagli impieghi ammonta a Euro 66 milioni (Euro 47,1 milioni). L'impatto del portafoglio titoli di proprietà è pari a Euro 1,2 milioni (Euro 1,7 milioni) di margine, per effetto della scadenza di circa 24 milioni di titoli nel corso del 2025. Gli interessi attivi includono inoltre Euro 1,5 milioni interessi su depositi bancari (Euro 2,5 milioni). Gli interessi passivi includono il costo dei depositi e conti correnti per Euro 26,4 milioni (Euro 22,1 milioni). La restante componente degli interessi passivi è composta principalmente da: interessi di rifinanziamento dell'Eurosistema (MRO) per Euro 0,4 milioni, interessi derivanti dal finanziamento FEI TIER2 per Euro 0,1 milioni, da interessi passivi relativi ad una linea di credito ottenuta da una controparte bancaria per Euro 80 migliaia.
- Le **"Commissioni nette"** pari a **Euro (46) migliaia** (Euro 88 migliaia) composte da commissioni attive per Euro 619 migliaia principalmente riferite ad addebiti/pagamenti (Euro 642 migliaia), di cui Euro 372 migliaia di commissioni di istruttoria relative a contratti di finanziamento aperti e chiusi nell'anno e penali per estinzioni anticipate (Euro 291 migliaia); per Euro 665 migliaia di commissioni passive (Euro 554 migliaia) di cui Euro 344 migliaia (Euro 338 migliaia) relative alla rete di vendita, Euro 164 migliaia (Euro 0 migliaia) relative alla collaborazione con la piattaforma di deposito gestita da Raisin GmbH.

- Il **“Margine di intermediazione” pari a Euro 41,4 milioni** (Euro 29,3 milioni nel 2024) rappresenta la redditività lorda del portafoglio crediti generato nel 2025 e include Euro 34 migliaia da perdite da cessioni di crediti NPL valutati al costo ammortizzato avvenuta nel mese di dicembre nei confronti di un veicolo di cartolarizzazione terzo, non facente parte del Gruppo AideXa. La Banca ha di fatto registrato una crescita dei ricavi lordi pari a 1,4 volte rispetto allo scorso esercizio.
- Il **“Costo del credito e modifiche contrattuali” pari a Euro 16,8 milioni** (Euro 10,4 milioni) è rappresentato per
 - Euro 1,7 milioni di accantonamento crediti bonis stage 1 e 2 (0,68% di copertura media);
 - Euro 7,6 milioni di accantonamento su stage 3 (NPL) con copertura media dei deteriorati per il 19% (con *coverage* di 11% per past due, 19% per UTP e 34% per sofferenze);
 - Euro 7,2 milione di perdite su crediti inesigibili (in aumento di Euro 4,3 milioni rispetto all’esercizio precedente);
 - Euro 1 migliaia di accantonamento di copertura sui depositi attivi bancari.
 - Euro 0,3 milioni di adeguamento operato ai valori contabili delle modifiche contrattuali derivanti dalle rinegoziazioni intervenute nel periodo che non danno luogo a cancellazione dei contratti originari ai sensi dell’IFRS9.
- Le **“Spese amministrative” ammontano a Euro 23,5 milioni** (Euro 21,3 milioni) e sono composte da:
 - **Spese per il personale per Euro 10,9 milioni** (Euro 9,6 milioni) in aumento di circa Euro 1,3 milioni rispetto all’esercizio precedente per effetto principalmente dell’incremento medio delle risorse in quasi tutte le divisioni.
 - **Altre spese amministrative per Euro 12,6 milioni** (Euro 11,7 milioni) in lieve aumento rispetto all’esercizio precedente per complessivi Euro 0,9 milioni. Nel corso dell’esercizio 2025 nonostante sia proseguita la crescita degli *stock* la Banca è riuscita ad ottimizzare le spese pur continuando l’attività progettuale e commerciale di *brand awareness*. Il driver principale è stato il minore stanziamento per il FITD (Fondo Interbancario e tutele dei depositi, in quanto nel 2025 il Fondo ha raggiunto il suo target di raccolta). Il risparmio sul costo del FITD è stato investito nei costi di *marketing*, sulle consulenze nei costi variabili direttamente collegati alla crescita degli *stock* (imposte indirette, spese KYC, operatios etc..) e nei costi di PMO dei principali sviluppi IT sui prodotti di *lending* e raccolta non capitalizzabili. La voce è sostanzialmente in linea con lo scorso anno. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nella Parte C – “informazioni sul conto economico” della Nota Integrativa del presente Bilancio.
- Gli **“Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri” ammontano a Euro 0,3 milioni (Euro 1,2 milioni)**; L’accantonamento è composto per Euro 22 Migliaia (95 migliaia nell’esercizio precedente) dagli stanziamenti a copertura di eventuali errori operativi e per 0,3 milioni per la copertura di probabili rischi di perdita derivanti dalla mancata escussione delle garanzie in essere sulle posizioni a sofferenza per Euro 0,3 milioni (0,9 milioni nell’esercizio precedente). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nell’evoluzione patrimoniale e nell’apposita sezione della parte B della Nota Integrativa.

- Le **“D&A”** assommano a **Euro 3,9 milioni** (Euro 2,8 milioni) e sono composte per 0,5 milioni (0,2 milioni) da ammortamenti delle attività materiali e RoU iscritti all’attivo in aumento rispetto lo scorso anno per via dell’acquisizione di nuove autovetture attraverso contratti di leasing finanziario e al cambio di sede operativa (X Land) che ha comportato anch’essa ad una iscrizione di un Right of Use iniziale pari a Euro 2,4 milioni, nonché agli ammortamenti degli interventi effettuati sulla nuova sede e per Euro 3,4 milioni (Euro 2,6 milioni) da ammortamenti di software e cespiti capitalizzati da inizio attività . Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa Parte “B” del presente Bilancio.
- Gli **“Altri oneri e proventi di gestione”** ammontano a **Euro 3,1 milioni** (Euro 2,1 milioni) in aumento rispetto all’esercizio precedente per complessivi Euro 1 milioni. L’incremento della voce è dovuto principalmente all’aumento per Euro 0,4 milioni dello stanziamento del recupero dei bolli e imposta sostitutiva operata sui mutui chirografari erogati nel corso dell’esercizio 2025 e per Euro 0,5 milioni per il recupero di penali derivanti dall’applicazione dei covenant contrattuali.
- Le **“imposte”** ammontano a **Euro 0,4 migliaia (Euro 1,2 milioni)** e sono rappresentate da attività fiscali anticipate sulla perdita fiscale registrata ai fini IRES, IRAP corrente (lo scorso anno era pari a 0 in quanto l’imponibile IRAP era negativo; quest’anno l’imponibile IRAP è risultato pari a Euro 1,5 milioni comportando un’imposta pari a Euro 81 migliaia) e variazioni delle imposte anticipate e differite come meglio dettagliato nella sezione 10 della parte B – informazioni sullo stato patrimoniale della Nota Integrativa.

e) I principali indicatori

Indicatori	31/12/2025	31/12/2024
Indici di patrimonializzazione		
CET1 ratio	20,5%	22,1%
TCR (Total Capital Ratio)	23,7%	22,1%
RWA Density	20,0%	21,0%
Leva Finanziaria (CET1 / Totale Attivo)	4,6%	4,8%
Indici di rischio		
Costo del Rischio (bps)	193	167
Aging medio in NPL (mesi)	7,98	7,11
Net NPE ratio* (al netto delle coperture e delle garanzie stato)	0,91%	0,45%
NPL netti* / crediti netti	9,82%	7,60%
NPL lordi / crediti lordi	11,77%	9,38%
Copertura totale	2,83%	2,45%
Copertura totale rettificata*	2,88%	2,53%
Copertura Bonis	0,68%	0,63%
Copertura NPL	18,94%	20,12%
Copertura NPL rettificata*	19,36%	20,97%
Copertura Sofferenze	34,12%	26,51%
Copertura Sofferenze rettificata*	35,67%	28,41%
Indici di redditività		
Margine di intermediazione / Totale Attivo	4,0%	3,9%
Risultato netto gestione finanziaria / Totale Attivo	2,4%	2,5%
Costi operativi / Totale Attivo	2,4%	3,1%
Cost Income Ratio	59,5%	79,0%
Indici di liquidità		
LCR	747%	290%
NSFR	139,4%	138,6%
LTD (Crediti v/s clientela / Raccolta clientela)	95,1%	95,0%

*I coverage rettificati sono stati calcolati a fine di considerare gli importi a copertura di possibili eventi di rischio di mancata escludibilità della garanzia sulle posizioni a sofferenza che dal 2024 sono stati allocati a fondo rischi ed oneri.

f) Continuità aziendale

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca ritiene di avere una ragionevole aspettativa di continuare di poter continuare ad operare per un futuro prevedibile ed ha pertanto, redatto il Bilancio nella prospettiva della continuità aziendale. Nel seguito l'analisi svolta dalla Banca in merito all'assunto formulato.

Nella fase di preparazione del Bilancio, è stata effettuata un'attenta valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Nella verifica dei principali fattori rileva che la Banca ha chiuso l'esercizio

con un utile netto per complessivi Euro 59 migliaia e sta consolidando il percorso di scale up, in coerenza con le direttrici delineate nel Piano Strategico. Quest'ultimo prevede, tra l'altro, una dotazione di capitale adeguata e sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali tali da permettere la redazione del Bilancio in continuità aziendale e non vi sono elementi che possano inficiare la possibilità che la Banca possa operare per il prossimo futuro prevedibile (12 mesi).

Di seguito la disamina dei principali indicatori gestionali e finanziari:

Indicatori finanziari

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- il Piano strategico 2026 – 2030, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2026, prevede, tra l'altro, il finanziamento delle iniziative commerciali anche attraverso i risultati di periodo stimati sull'orizzonte di piano e nuove iniezioni di capitale per supportare la crescita;
- sussiste la capacità di onorare puntualmente le proprie obbligazioni alla scadenza;
- è confermata la capacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti.

Indicatori gestionali

- non si sono verificate perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza adeguata possibilità di sostituzione;
- non si sono verificate: perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- non si è registrata difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Altri Indicatori

- non si è verificata riduzione del capitale al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge.

L'attuale livello di patrimonializzazione, ulteriormente rafforzato nel corso dell'esercizio, unitamente al ritorno dell'utile conseguito nel 2025, conferma la validità delle prospettive tracciate nel Piano Industriale. Il rafforzamento patrimoniale realizzato e la rinnovata capacità di generare redditività pongono i presupposti per sostenere la crescita attesa nei prossimi esercizi. Il Bilancio è stato quindi redatto in prospettiva di continuità aziendale. Per maggiori dettagli, si rinvia a quanto descritto nella Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa allegata al presente Bilancio d'esercizio.

g) Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie e tutto il capitale risulta interamente versato. La società è controllata interamente dal socio unico AideXa Holding S.p.A, la quale redige ex IFRS 10 il Bilancio consolidato del gruppo. La Banca detiene inoltre una partecipazione totalitaria in AideXa 130 S.r.l. (ex Fide 130 S.r.l.), quale veicolo di cartolarizzazione ancora inattivo alla data del presente Bilancio. Quest'ultima società rientra nel perimetro di consolidamento della Holding sopra menzionata.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2025, la Banca ha proseguito le proprie attività di ricerca e sviluppo, con particolare riferimento all'evoluzione degli strumenti proprietari a supporto dei processi di valutazione del credito e di innovazione tecnologica.

In particolare, è proseguito lo sviluppo dei modelli e dei motori proprietari per l'analisi del credito; è stato inoltre migliorato il modello di Probabilità di Default (PD), utilizzato per la valutazione della fattibilità delle operazioni di finanziamento. Sono stati altresì sviluppati ulteriori modelli a supporto della trasparenza nei confronti della clientela con riferimento alle condizioni di finanziamento (c.d. "termometri"), nonché perfezionati i modelli relativi alla determinazione di eventuali scontistiche applicabili.

I modelli di intelligenza artificiale sviluppati fanno ampio utilizzo di dati transazionali, che consentono di acquisire una conoscenza approfondita del modello di business della clientela e di supportare in maniera più efficace i processi di valutazione del merito creditizio.

Le attività di sviluppo sono inoltre orientate al continuo miglioramento dei processi di analisi e monitoraggio del rischio di credito, contribuendo a rendere più efficiente e tempestiva la valutazione delle operazioni e la gestione del portafoglio crediti.

Parallelamente, il tema IT interno ha realizzato lo sviluppo e la scrittura di nuovi codici finalizzati al miglioramento e all'efficientamento della piattaforma proprietaria di *Digital onboarding*. In particolare, il processo di onboarding è stato ulteriormente semplificato e reso più flessibile e "user-friendly", anche attraverso l'introduzione di nuove funzionalità volte a migliorare l'esperienza dell'utente e a ridurre i tempi di acquisizione della clientela, mantenendo elevati standard di sicurezza e conformità normativa.

Lo sviluppo ha determinato la capitalizzazione di attività immateriali generate internamente nell'esercizio per circa Euro 0,8 milioni che si aggiungono ai Euro 1,7 milioni capitalizzati negli ultimi tre esercizi. Il valore netto delle attività immateriali generate internamente è pari a Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2025. Tutte le capitalizzazioni per attività di sviluppo interno sono entrate in funzione entro l'esercizio. Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia a quanto descritto nella Parte A – Politiche Contabili e Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale della Nota Integrativa allegata al presente Bilancio.

Sedi secondarie

La società presenta una sede operativa in Via Carlo Farini, 41 a Milano (MI). Non sono presenti sedi secondarie.

h) Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano ai sensi dello IAS 10, a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025.

L'andamento positivo di volumi di credito, qualità dell'attivo e costi operativi nelle prime settimane dell'anno consolidano i *trend* reddituali recenti.

Si segnala che, a seguito della scadenza del mandato 2025 dell'attuale revisore legale dei conti ai sensi del D. Lgs. 39/2010 (articoli 16 e 17), la Banca ha avviato il processo per la selezione del nuovo revisore. La nomina del nuovo revisore sarà formalizzata dall'Assemblea dei soci prevista per il mese di aprile 2026.

i) Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

j) Evoluzione prevedibile della gestione

In data 9 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione di Banca AideXa ha approvato il nuovo piano industriale 2026 – 2030, che conferma l'obiettivo della banca di affermarsi quale operatore specializzato nel credito garantito alle piccole imprese italiane che fa leva sulle tecnologie più innovative e sull'utilizzo degli strumenti di Intelligenza Artificiale. Le principali linee di indirizzo strategico confermano la missione originaria di AideXa e l'approccio "*fintech*" nella gestione dei rapporti con la clientela e nell'utilizzo dei dati transazionali e della tecnologia per la valutazione del merito di credito. Nel 2026 si prevede una continua crescita della base clienti in coerenza con l'accelerazione osservata negli ultimi anni. Analogamente è attesa una intensificazione della scala operativa sulle direttrici dell'attuale modello di *business*, incentrato sui finanziamenti garantiti assistiti da Garanzie Pubbliche e Private, orientata in prevalenza sui finanziamenti a medio-lungo termine e prevede di sviluppare ulteriormente la propria offerta di un conto corrente digitale per le imprese.

AideXa continuerà a diversificare la gamma prodotti e a realizzare progetti di industrializzazione con l'obiettivo di semplificare ed efficientare le attività di lending e raccolta al crescere dei volumi di business attesi. Sarà posta continua attenzione allo sviluppo organizzativo, creditizio, operativo con investimenti aggiuntivi mirati e crescenti, che consentiranno alla Banca di aumentare ulteriormente la propria scalabilità al crescere dei volumi gestiti di continuare nel proprio percorso di crescita. Il segmento delle garanzie continuerà ad essere rilevante per le piccole imprese e per AideXa, per effetto di un mantenimento degli schemi di garanzie in essere e che si prevede rimarranno nel tempo più elevate sui crediti alle micro-imprese e sui clienti a *rating* più elevati in coerenza con quanto in essere pre-Covid.

Avendo raggiunto il *break even* nel 2025, l'obiettivo primario del piano industriale menzionato è quello di avviare un percorso di generazione di redditività e creazione di valore già a partire dal 2026 (tale percorso trova conferma nei risultati dei primi mesi del 2026) e parallelamente completare l'offerta di prodotti a servizio delle PMI e dei depostanti. Questo permetterà alla Banca di aumentare le proprie quote di mercato nel tempo e affermarsi come principale *player fintech* bancario dedicato al credito industrializzato verso le piccole imprese con un'offerta innovativa basata sulle opportunità offerte dalla PSD2 e dalle tecnologie basate sull'utilizzo degli strumenti di Intelligenza Artificiale.

Al fine di accelerare la crescita secondo l'attuale modello di *business* e perseguire gli obiettivi prefissati dalla Banca, sono previsti investimenti in termini organizzativi, di risorse e di costi operativi, finalizzati a sostenere la crescita nelle dimensioni e nella complessità operativa. In particolare, gli impatti previsti sulla struttura operativa riguardano:

- sviluppo dell'organico sia in termini di numero di risorse sia di competenze;
- ampliamento progressivo delle partnership commerciali;
- continuo affinamento del processo del credito da un punto di vista di *capability*, presidi ex ante, monitoraggio ex post e proattività della gestione;
- prosecuzione, ove necessario, degli interventi di aggiornamento della normativa interna (policy, regolamenti, processi / manuali operativi);
- rafforzamento, ove necessario, del framework dei controlli, in connessione con gli adeguamenti di normativa, processi e strumenti tecnologici.
- Introduzione di nuovi strumenti tecnologici basati sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale sia per la gestione delle interazioni con i clienti di impiego e raccolta (soprattutto sul canale digitale) sia per rendere ulteriormente efficienti e scalabili i processi operativi e la base dei costi aziendali.

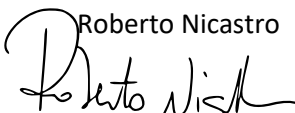
Destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Relazione sulla Gestione, dalla Nota Integrativa, proponendo di riportare a nuovo l'utile di esercizio pari a Euro 58.947.

Milano, 26 marzo 2026

Il Presidente

Roberto Nicastro


4) SCHEMI DI BILANCIO

a. STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024
10. Cassa e disponibilita' liquide	89.103.658	54.287.275
20. Attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.204	20.204
<i>c) altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	20.204	20.204
40. Attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	896.359.365	672.238.596
<i>a) crediti verso banche</i>	5.147.096	4.103.982
<i>b) crediti verso clientela</i>	891.212.269	668.134.614
70. Partecipazioni	180.000	120.000
80. Attivita' materiali	3.098.761	508.382
90. Attivita' immateriali	11.843.957	8.536.102
100. Attivita' fiscali	14.328.671	14.214.970
<i>a) correnti</i>	5.994	5.994
<i>b) anticipate</i>	14.322.677	14.208.976
120. Altre attivita'	10.907.238	4.119.472
Totale dell'attivo	1.025.841.853	754.045.001
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024
10. Passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	920.355.520	669.484.176
<i>a) debiti verso banche</i>	19.879.560	14.862.779
<i>b) debiti verso clientela</i>	900.475.960	654.621.398
60. Passivita' fiscali	81.509	0
<i>a) correnti</i>	81.509	0
80. Altre passivita'	39.529.405	30.340.671
90. Trattamento di fine rapporto del personale	315.577	203.732
100. Fondi per rischi e oneri	920.509	1.071.225
<i>b) altri fondi per rischi e oneri</i>	920.509	1.071.225
110. Riserve da valutazione	(3.789)	(10.939)
140. Riserve	32.584.175	24.091.615
150. Sovrapprezzi di emissione	22.000.000	22.000.000
160. Capitale	10.000.000	10.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	58.947	(3.135.480)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.025.841.853	754.045.001

b. CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	68.672.962	51.344.583
<i>di cui interessi attivi con il metodo dell'interesse effettivo</i>	67.231.101	48.818.032
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(27.160.223)	(22.204.331)
30. Margine di interesse	41.512.740	29.140.252
40. Commissioni attive	618.564	641.952
50. Commissioni passive	(664.877)	(554.400)
60. Commissioni nette	(46.312)	87.552
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(33.514)	25.190
<i>a) attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(33.514)	25.190
120. Margine di intermediazione	41.432.913	29.252.993
130. Costo del credito	(16.774.100)	(10.350.448)
<i>a) attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(16.522.007)	(10.350.448)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(252.092)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	24.658.813	18.902.545
160. Spese amministrative:	(23.533.477)	(21.285.858)
<i>a) spese per il personale</i>	(10.916.233)	(9.567.047)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(12.617.244)	(11.718.811)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(314.164)	(1.232.223)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(314.164)	(1.232.223)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attivita' materiali	(494.831)	(216.736)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attivita' immateriali	(3.357.509)	(2.577.615)
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.065.211	2.087.079
210. Costi operativi	(24.634.770)	(23.225.353)
260. Utile (Perdita) della operativita' corrente al lordo delle imposte	24.044	(4.322.808)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativita' corrente	34.904	1.187.327
280. Utile (Perdita) della operativita' corrente al netto delle imposte	58.947	(3.135.480)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	58.947	(3.135.480)

c. PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		2025	2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	58.947	(3.135.480)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
70.	Piani a benefici definiti	7.149	2.078
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.149	2.078
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	66.096	(3.133.402)

d. PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2025	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2025	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 31.12.2025
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	10.000.000	-	10.000.000	-	-									10.000.000	-	
a) azioni ordinarie	10.000.000	-	10.000.000	-	-									10.000.000	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-									-	-	
Sovrapprezzi di emissione	22.000.000	-	22.000.000	-	-									22.000.000	-	
Riserve:	24.091.615	-	24.091.615	(3.135.480)		11.375.956	-	-	-	-	-	252.085		32.584.175	-	
a) di utili	(27.034.685)	-	(27.034.685)	(3.135.480)		-	-	-	-	-	-	-		(30.170.165)	-	
b) altre	51.126.300	-	51.126.300	-		11.375.956	-	-	-	-	-	252.085		62.754.341	-	
Riserve da valutazione	(10.939)	-	(10.939)	-		-	-	-	-	-	-	-	7.149	(3.789)	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(3.135.480)	-	(3.135.480)	3.135.480	-	-	-	-	-	-	-	-	58.947	58.947	-	
Patrimonio netto	52.945.196	-	52.945.196	-	-	11.375.956	-	-	-	-	-	252.085	66.096	64.639.333	-	

e. PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2024	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 31.12.2024
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	10.000.000	-	10.000.000	-	-									10.000.000	-	
a) azioni ordinarie	10.000.000	-	10.000.000	-	-									10.000.000	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-									-	-	
Sovrapprezzi di emissione	22.000.000	-	22.000.000	-	-									22.000.000	-	
Riserve:	17.836.935	-	17.836.935	(9.628.705)		15.500.000	-	-	-	-	-	383.384		24.091.615	-	
a) di utili	(17.857.050)	-	(17.857.050)	(9.177.635)		-	-	-	-	-	-	-		(27.034.685)	-	
b) altre	35.693.985	-	35.693.985	(451.069)		15.500.000	-	-	-	-	-	383.384		51.126.300	-	
Riserve da valutazione	(13.017)	-	(13.017)	-		-	-	-	-	-	-	-	2.078	(10.939)	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(9.628.705)	-	(9.628.705)	9.628.705	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.135.480)	(3.135.480)	-	
Patrimonio netto	40.195.214	-	40.195.214	-	-	15.500.000	-	-	-	-	-	383.384	(3.133.402)	52.945.196	-	

f. RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO: Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2025	2024
1. Gestione	20.687.604	10.054.214
- risultato d'esercizio (+/-)	58.947	(3.135.480)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	16.522.007	10.350.448
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.827.389	2.794.351
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	314.164	1.232.223
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(34.904)	(1.187.327)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(247.185.823)	(245.683.286)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(240.630.181)	(243.578.482)
- altre attività	(6.555.641)	(2.104.804)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	259.966.277	222.109.421
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	250.871.344	224.469.278
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	9.094.933	(2.359.857)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	12.780.454	(23.573.865)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(10.151.675)	(3.504.968)
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(10.151.675)	(3.504.968)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(3.486.311)	(155.449)
- acquisti di attività immateriali	(6.665.365)	(3.349.520)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(10.151.675)	(3.504.968)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	11.500.000	15.500.000
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	11.500.000	15.500.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	34.816.383	(1.524.619)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

Voci di bilancio	Importo	
	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	54.287.275	55.811.895
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	34.816.383	(1.524.619)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	89.103.658	54.287.275

5) NOTA INTEGRATIVA

Nota Integrativa

A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) omologati dalla Commissione Europea e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Nella predisposizione del Bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2025, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea. Per la valutazione e la misurazione delle grandezze economiche contenute in tale bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) omologati dalla Commissione Europea e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, il contenuto degli schemi di bilancio e della Nota Integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa. Il Bilancio è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi riportati nei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro. L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti. Il Bilancio è predisposto nella prospettiva della continuità della Banca, poiché non sussistono significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dello stesso di continuare a operare come un'entità in funzionamento. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente. Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico di Banca AideXa. Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- continuità aziendale: le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti di bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa e affidabile l'esposizione dei dati;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi o dalla prima richiamata Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanata da Banca d'Italia;
- comparabilità con l'esercizio precedente: gli schemi e i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurarne il confronto;
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività espone, oltre all'utile (perdita) di esercizio, le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio e non sono in essere strumenti di Capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa riporta le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti applicabili per la redazione del presente bilancio.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi di rilievo che inducano a rettificare le risultanze esposte nel presente Bilancio come già indicato nella Relazione sulla Gestione a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Sezione 4 - Altri aspetti

Continuità aziendale

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito come richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, si riportano di seguito le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale.

Nella fase di preparazione del bilancio, è stata effettuata un'attenta valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Nella verifica dei principali fattori rileva l'utile dell'esercizio per complessivi Euro 59 migliaia e il fatto che la Banca sta consolidando il percorso di scale up. Le linee guida del piano strategico prevedono, tra l'altro, una dotazione di capitale adeguata e sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali tali da permettere la redazione del Bilancio in continuità aziendale e non vi sono elementi che possano inficiare la possibilità che la Banca possa operare per il prossimo futuro prevedibile (12 mesi).

Di seguito la disamina dei principali indicatori gestionali e finanziari:

Indicatori finanziari

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;

- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- il Piano strategico 2026 – 2030, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2026, prevede, tra l'altro, il finanziamento delle iniziative commerciali anche attraverso i risultati di periodo stimati sull'orizzonte di piano ed iniezioni di capitale;
- sussiste la capacità di onorare puntualmente le proprie obbligazioni alla scadenza;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti.

Indicatori gestionali

- non si è verificata perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- non si è verificata perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- non si è verificata difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Altri Indicatori

- non si è verificata riduzione del capitale al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge.

L'attuale livello di patrimonializzazione, ulteriormente rafforzato nel corso dell'esercizio, unitamente al ritorno dell'utile conseguito nel 2025, conferma la validità delle prospettive tracciate nel Piano Industriale. Il rafforzamento patrimoniale realizzato e la rinnovata capacità di generare redditività pongono i presupposti per sostenere la crescita attesa nei prossimi esercizi. Il Bilancio è stato quindi redatto in prospettiva di continuità aziendale.

Revisione del bilancio

La revisione del Bilancio della Banca è stata affidata dall'assemblea del 29 aprile 2017, per il novennio 2017/2025, alla società di revisione BDO Audit Services S.r.l.

Riserva relativa alla tassa extra-profitti

La legge di Bilancio italiana 2026, approvata e pubblicata in Gazzetta ufficiale il 30 dicembre 2025, ha introdotto un contributo straordinario applicato alla riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche; infatti, a partire dall'esercizio che inizia dopo il 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi acconti sui dividendi o riserve, si presume che tale riserva venga utilizzata con priorità, indipendentemente dalla delibera assembleare. Di conseguenza, l'utilizzo della riserva comporterebbe un'imposizione fiscale obbligatoria per poterne "sbloccare" l'utilizzo: il contributo prevede un meccanismo di aliquote crescenti negli anni futuri, dal 27,5% della riserva esistente alla fine dell'esercizio che si conclude il 31 dicembre 2025 fino al 33% della riserva esistente alla fine dell'esercizio successivo.

Alla luce di quanto sopra, e con riferimento all'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di Banca Aidexa, in data 9 febbraio 2026, ha assunto una delibera che prevede il pagamento basato sull'aliquota più bassa, pari al 27,5%; pertanto, l'applicazione di tale aliquota all'importo della riserva per imposta sugli extraprofitti delle banche, pari a 0,5 milioni, ha determinato un prelievo da corrispondere pari a 124 migliaia. Essendo applicato alla riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche, a prescindere dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalla metodologia con cui è stata costituita, l'imposta configura un nuovo obbligo che non è collegato alla riserva originaria. Nel dettaglio, l'imposta presenta specifiche caratteristiche che la collocano al di fuori dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS esistenti. In particolare, il contributo è stato ritenuto non rientrante né nell'ambito di applicazione dell'IFRIC21, né in quello dello IAS12: (i) con riferimento all'IFRIC21, occorre rilevare che tale principio si applica ai contributi definiti come esborsi di risorse imposti dai governi. Il contributo straordinario, per i periodi 2025 - 2026, è facoltativo e pertanto non soddisfa tale definizione (ii) con riferimento allo IAS12, si osserva che non si tratta di un'imposta sul reddito poiché non è applicata al reddito. Sulla base del quadro sopra delineato, è stata definita una specifica politica contabile applicando per analogia, ai sensi dello IAS 8, i requisiti degli IAS/IFRS che trattano temi similari; a tal proposito, si è osservato che lo IAS12 richiede di rilevare nel patrimonio netto gli effetti fiscali derivanti da transazioni o eventi rilevati nel patrimonio netto. Di conseguenza, l'impatto di Euro 124 migliaia è stato rilevato direttamente nel patrimonio netto in una specifica componente negativa all'interno della voce "140. Riserve" del bilancio in contropartita della voce 80 "Altre passività"

Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2025

Di seguito si riporta una sintesi delle tematiche oggetto dei nuovi documenti pubblicati dallo IASB in vigore dal 1° gennaio 2025.

Emendamenti allo IAS 21

Il 15 agosto 2023 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato Mancanza di convertibilità, che modifica lo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere (Le Modifiche).

Le Modifiche sono sorte a seguito di una richiesta presentata all'*IFRS Interpretations Committee* (il Comitato) circa la determinazione del tasso di cambio in caso una valuta non è convertibile in un'altra valuta, il che ha portato a diversità nella pratica. Il Comitato ha raccomandato allo IASB di sviluppare modifiche limitate allo IAS 21 per ovviare a questo problema. Dopo ulteriori deliberazioni, lo IASB ha pubblicato un *exposure draft* delle modifiche proposte allo IAS 21 nell'aprile 2021, mentre le modifiche finali sono state pubblicate nell'agosto 2023.

Le Modifiche prevedono principalmente quanto segue:

- Requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è
- Requisiti per stimare il tasso di cambio a pronti quando una valuta non è convertibile in un'altra valuta
- Requisiti d'informativa aggiuntivi nel caso in cui un'entità stimi il tasso di cambio a pronti (poiché una valuta non è convertibile in un'altra valuta)
- Linee guida applicative per aiutare le entità a stabilire se una valuta è convertibile in un'altra valuta e stimare il tasso di cambio a pronti quando una valuta non è convertibile
- Esempi illustrativi
- Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards* per allineare i requisiti relativi all'iperinflazione grave allo IAS 21 così modificato.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2025

Emendamenti agli IFRS 9 e IFRS 7

L'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato le modifiche ai requisiti di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari "*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*". Le modifiche rispondono alla diversità di prassi contabili, rendendo il dettato del principio contabile più comprensibile e coerente. Tali modifiche sono la risposta ai *feedback* ottenuti nel corso della *post implementation review* del 2022 e forniscono chiarimenti ai temi proposti dagli stakeholder.

Più in particolare, le modifiche chiariscono gli aspetti relativi alla classificazione degli asset finanziari con caratteristiche ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG). Infatti, le caratteristiche legate ai fattori ESG nei prestiti potrebbero influire sulla misurazione degli stessi al costo ammortizzato o al *fair value*. Gli *stakeholder* hanno chiesto chiarimenti su come determinare gli aspetti relativi alla misurazione di tali prestiti in base alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. Per risolvere qualsiasi potenziale diversità nella pratica, le modifiche chiariscono come i flussi di cassa contrattuali su tali prestiti dovrebbero essere valutati.

Come noto infatti, i prestiti ESG-linked sono strumenti di debito in cui il tasso di interesse è legato a determinati parametri ESG (*Environmental, Social e Governance*), ovvero prestiti in cui i flussi di cassa previsti dal contratto variano a seconda di uno o più parametri ESG. Queste misure potrebbero riguardare il rispetto degli standard ambientali (ad esempio, attraverso obiettivi di emissioni o parametri di efficienza energetica), sociali (attraverso indicatori di protezione data privacy o iniziative di volontariato) e di governance (quali indicatori di equità delle politiche retributive o di volontariato) o anche una combinazione di diverse misure. Ad esempio, si pensi a prestiti verdi o prestiti legati alla sostenibilità il cui tasso di interesse viene adeguato periodicamente per riflettere i cambiamenti nella *performance* del mutuatario rispetto a queste misure *green*. Questi strumenti di debito hanno implicazioni contabili sia dal punto di vista del prestatore che del mutuatario. I termini contrattuali dei prestiti *green* possono variare ampiamente e, dunque, la valutazione della contabilizzazione di questi strumenti secondo i requisiti previsti dall' IFRS 9 incorpora una considerevole quantità di valutazioni discrezionali.

Oltre agli asset ESG-linked, gli "*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*" intervengono anche sulla liquidazione di passività attraverso sistemi di pagamento elettronico: gli *stakeholder*, infatti hanno evidenziato le difficoltà nell'applicare i requisiti di *derecognition* dell'IFRS 9 per la liquidazione di un *asset* finanziario o di una passività finanziaria tramite trasferimenti di denaro elettronici. Le modifiche chiariscono la data in cui un *asset* finanziario o una passività finanziaria viene eliminato dalla contabilità. Lo IASB ha anche deciso di sviluppare un'opzione di politica contabile che permetta a un'azienda di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare denaro contante alla data di regolamento, se specifici criteri sono soddisfatti.

Con queste modifiche, lo IASB ha infine, introdotto ulteriori requisiti di informativa per migliorare la trasparenza per gli investitori in merito agli investimenti in strumenti di equity valutati al FVTOCI e strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche legate a obiettivi ESG.

Gli "*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*" si applicano ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026 o in data successiva.

Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche IFRS9 e IFRS7)

Nel dicembre 2024 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso "Contratti relativi a energia elettrica dipendente da fonti naturali", che ha modificato l'IFRS 9 Strumenti finanziari e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative.

Le Modifiche sono scaturite da una richiesta presentata all'IFRS Interpretations Committee in cui si domandava in che modo un'entità applica le disposizioni riguardanti l'eccezione per l'uso proprio specificate nell'IFRS 9.2.4 ai contratti di acquisto e consegna di energia elettrica generata dipendenti da fonti naturali che, di conseguenza, sono variabili per quantità e/o tempistica. I portatori di interessi hanno espresso la necessità di una soluzione tempestiva a questo problema, poiché la questione è diffusa e si prevede che l'uso di tali contratti aumenterà a causa dell'incremento della domanda di energia elettrica rinnovabile. Pertanto, il Comitato ha deferito la questione allo IASB affinché prenda in considerazione un progetto di standard setting di ambito ristretto.

Le Modifiche riguardano principalmente due aree dell'IFRS 9 con riferimento ai contratti per l'acquisto di energia elettrica che dipende da fonti naturali (CRNE):

- L'eccezione per l'uso proprio;
- La contabilizzazione di copertura.

Le Modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026; è consentita l'applicazione anticipata.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

IFRS 18 – Presentazione e informativa di bilancio

Il 9 aprile 2024, lo IASB ha pubblicato lo standard contabile IFRS 18 – Presentazione e informativa di bilancio, in sostituzione dell'attuale principio IAS 1 – Presentazione del bilancio. Il progetto di elaborazione del nuovo standard risponde alle richieste degli investitori, circa la ridotta comparabilità dei prospetti di bilancio causata da una mancata coerenza nel modo in cui venivano presentate le performance finanziarie. Le disposizioni contenute nell'IFRS 18 hanno la finalità di garantire informazioni più trasparenti e comparabili in merito alla performance finanziaria, al fine di permettere agli investitori di assumere migliori decisioni di investimento.

Il nuovo principio introduce tre serie di nuovi requisiti per migliorare la rendicontazione delle performance finanziarie e fornire agli investitori una base migliore per analizzare e confrontare le società:

- migliorare la comparabilità del conto economico (e, in misura minore, del rendiconto finanziario) stabilendo nuove regole sulla struttura e sul contenuto;
- perfezionare la trasparenza nell'utilizzo di talune misure di performance definite dal management correlate al conto economico;
- rafforzare i requisiti di aggregazione e disaggregazione delle informazioni nelle note illustrative al bilancio e prevenire l'omissione o l'occultamento di informazioni sostanziali.

Le nuove disposizioni introdotte dall'IFRS 18 comportano anche modifiche di altri standard, tra i quali lo IAS 7 - Rendiconto finanziario e lo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.

Il principio in esame sarà efficace a partire dal (o successivamente al) 1° gennaio 2027, sebbene sia consentita l'applicazione anticipata (in Europa previa approvazione da parte dell'Unione europea).

IFRS 19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”

L'IFRS 19 si affianca agli altri IFRS e prevede che una società controllata possa applicare i requisiti d'informativa semplificati previsti dal suddetto principio, laddove vengano soddisfatte due condizioni:

1. La società non deve essere soggetta a “*public accountability*”: in tal senso sono escluse dall'applicazione dell'IFRS 19 le società i cui strumenti di debito o di capitale sono negoziati in un mercato pubblico o che sono in procinto di emettere strumenti destinati alla negoziazione in un mercato pubblico o le società che detengono attività in qualità di fiduciarie;
2. La società deve appartenere a un gruppo che redige il bilancio consolidato in base agli IFRS: è necessario che almeno una *holding* all'interno della catena di controllo rediga un bilancio consolidato conforme agli IFRS, anche se la capogruppo diretta o la *ultimate parent company* utilizzano principi contabili locali per il consolidato. Questa flessibilità consente alle controllate di adottare l'IFRS 19 in modo opzionale, semplificando il loro processo di rendicontazione.

Grazie a questa maggiore flessibilità, il principio mira a ridurre la duplicazione degli adempimenti contabili per le controllate per quanto riguarda l'informativa di bilancio, specialmente in quei gruppi in cui viene già redatto un bilancio consolidato in base ai principi contabili internazionali.

L'IFRS 19 è un principio attinente alla sola informativa di bilancio e, pertanto, non include:

- appositi requisiti di rilevazione, valutazione e presentazione dell'informativa di bilancio. Tali requisiti, contenuti in altri principi contabili IFRS, rimangono pertanto sempre applicabili;
- indicazioni sull'applicazione dei requisiti di informativa. Si rimanda in tal senso alle indicazioni contenute in altri principi contabili IFRS.

È importante, quindi, sottolineare come, laddove una società rientri nell'ambito d'applicazione dell'IFRS 19 e, conseguentemente, scelga di adottare tale principio, è comunque tenuta a conformarsi agli altri IFRS per la rilevazione, la misurazione e la presentazione degli eventi contabili. L'IFRS 19 infatti consente una semplificazione dell'informativa che, nonostante sia ridotta rispetto agli standard completi, è comunque adeguata al fine di comprendere la situazione patrimoniale-finanziaria, i risultati economici e i flussi finanziari della società controllata in questione.

Pertanto, la controllata che applica l'IFRS 19 deve sempre valutare se sia necessario fornire informazioni aggiuntive nel caso in cui quanto comunicato in base all'IFRS 19 non sia sufficiente agli utilizzatori del bilancio per comprendere la sua situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari.

È inoltre necessario che, laddove la società decida di applicare questo standard contabile, tale decisione venga comunicata e dichiarata nell'informativa di bilancio.

L'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato l'IFRS 19 il 9 maggio 2024, fissandone l'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2027. L'obiettivo principale del nuovo principio è quello di ottimizzare i sistemi di

reporting per le società controllate, introducendo un quadro informativo semplificato, che riduca i costi per le aziende, preservando la qualità delle informazioni per tutti gli utilizzatori del bilancio.

Emendamenti agli IFRS 19

Nell'agosto 2025, lo IASB ha emesso degli **emendamenti (modifiche) a IFRS 19** per aggiornare il principio e ridurre ulteriormente gli oneri informativi.

Di seguito i punti chiave e le modifiche principali:

- **Finalità degli emendamenti (Agosto 2025):** Le modifiche coprono i nuovi standard o le modifiche agli IFRS emanati tra il 28 febbraio 2021 e il 1° maggio 2024, che non erano stati inclusi nella prima versione del principio (che si basava sugli standard al 2021).
- **Riduzioni chiave:** Lo IASB ha ridotto i requisiti di informativa in diverse aree, tra cui:
 - Accordi di finanziamento ai fornitori (*Supplier Finance Arrangements*).
 - Mancanza di scambiabilità (*Lack of Exchangeability* - IAS 21).
 - Regole del modello Pillar Two (Riforma fiscale internazionale - IAS 12).
 - Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (IFRS 9/IFRS 7).
 - Passività non correnti con impegni (*Non-current Liabilities with Covenants* - IAS 1).
- **Integrazione con IFRS 18:** Gli emendamenti sostituiscono i requisiti di informativa relativi alle misure di performance definite dal management con un rinvio al nuovo IFRS 18.
- **Data di entrata in vigore:** IFRS 19 e i relativi emendamenti entreranno in vigore per gli esercizi finanziari che iniziano il o dopo il **1° gennaio 2027**, con applicazione anticipata consentita.
- **Ambito di applicazione:** Si applica alle controllate che non hanno una responsabilità pubblica (cioè non quotate e non istituzioni finanziarie) e la cui controllante produce bilanci consolidati conformi agli IFRS.

Questi emendamenti mirano a ridurre i costi e a semplificare la redazione del bilancio, mantenendo la coerenza con i principi di misurazione e rilevazione del gruppo.

Emendamenti allo IAS 21 "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency"

Il 13 novembre 2025, lo IASB ha pubblicato emendamenti allo IAS 21 "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency", che impongono di utilizzare il tasso di chiusura per tradurre i risultati da una valuta funzionale non iperinflazionata a una valuta di presentazione iperinflazionata (es. ARS/TRY), applicando lo IAS 29, in vigore dal 1° gennaio 2027.

Di seguito i dettagli salienti degli emendamenti emessi nel novembre 2025:

- **Finalità:** Migliorare la comparabilità e l'utilità delle informazioni finanziarie quando un'entità presenta il proprio bilancio in una valuta iperinflazionata, eliminando la diversità di prassi.
- **Procedura di conversione:** Quando una valuta funzionale (non iperinflazionata) viene convertita in una valuta di presentazione iperinflazionata, l'entità deve utilizzare il tasso di chiusura alla data di riferimento del bilancio per convertire tutte le voci, inclusi i comparativi.
- **Situazioni specifiche:** Gli emendamenti coprono la conversione di bilanci e operazioni estere. In caso di cessazione dell'iperinflazione, si applica un approccio prospettico.
- **Data di entrata in vigore:** Gli emendamenti si applicano ai bilanci annuali che iniziano il o dopo il **1° gennaio 2027**, con applicazione anticipata consentita.

- **Informativa aggiuntiva:** Le società dovranno fornire maggiori dettagli sull'applicazione di questo metodo, incluse informazioni sintetiche sulle operazioni estere convertite con la nuova metodologia.
- **Stato attuale in Europa:** A fine 2025, l'EFRAG ha avviato la procedura di consultazione per l'adozione degli emendamenti da parte dell'Unione Europea.

Questi emendamenti sono particolarmente rilevanti per gruppi multinazionali con filiali in economie come Argentina o Turchia che riportano in valute iperinflazionate.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) le attività finanziarie non qualificabili come Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce include pertanto:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale, per le quali esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ovvero le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale, ove ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Nella voce confluiscono inoltre i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. Si osserva che è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si aspetta siano infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione, quali sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e si basano su dati osservabili sul mercato quali: (i) metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; (ii) calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni; (iii) valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione,

anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Il trattamento contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* o designate al *fair value* è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", con registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente all'interno delle componenti "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

La Banca non presenta attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva al 31 dicembre 2025.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente categoria sono ricomprese le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*").
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, sono rilevati in questa voce: gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce crediti rientrano inoltre i titoli di debito, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*). Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, con riferimento ai crediti, la data di erogazione coincide di norma con la data di sottoscrizione del contratto.

Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e ai proventi imputabili direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Gli interessi maturati sono esposti nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi. Eventuali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio

credizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare dai prospetti, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD) e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata dai prospetti o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dai prospetti contabili (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali".

La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali (i) e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte (ii): le prime (i), volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti; le seconde (ii), effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore degli schemi di bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte nei prospetti, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nei prospetti delle attività in misura pari al

coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dai prospetti contabili nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Per quanto concerne le modalità di rilevazione Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (c.d. POCI) si segnala che la Banca non presenta tale fattispecie al 31 dicembre 2025.

4. Operazioni di copertura

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca non detiene strumenti di copertura.

5. Partecipazioni

Nella voce sono incluse le interessenze in società controllate, controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali pur con una quota di diritti di voto inferiore ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Le partecipazioni in società a controllo congiunto ed in società sottoposte ad influenza notevole sono rilevate al costo e contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca detiene una partecipazione nel veicolo AideXa 130 S.r.l. (ex Fide 130 S.r.l.) interamente controllato ma che risulta inattivo alla data di approvazione del presente bilancio.

6. Attività materiali

Figurano all'interno della presente voce le attività materiali ad uso funzionale (IAS 16), quelle detenute a scopo di investimento (IAS 40) e le rimanenze di attività materiali (IAS 2). Tra le attività materiali sono altresì ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali (per il locatario) e le attività concesse in *leasing* operativo (per il locatore) di cui all'IFRS 16.

Rientrano dunque tra le attività materiali i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte. Tra le attività materiali sono altresì inclusi i costi per miglorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi.

Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliori stesse e quello di durata residua della locazione. Il relativo ammortamento è rilevato nella voce “Altri oneri/proventi di gestione”.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento. Si definiscono “a uso funzionale” (in accordo allo IAS 16) le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono “a scopo d’investimento” (IAS 40) quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l’apprezzamento del capitale investito. Le attività materiali costituiscono rimanenze (IAS2) laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell’attività aziendale.

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisto, rettificato degli oneri accessori e delle eventuali spese incrementative, ed esposte negli schemi di bilancio al netto delle eventuali perdite di valore e degli ammortamenti, effettuati in quote costanti a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico del periodo. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le attività materiali sono infatti sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile.

Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati;
- le rimanenze (IAS 2): tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo. Un’attività materiale è eliminata dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo. L’eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene quindi rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” ovvero “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. In applicazione del principio contabile IFRS 16, a partire dal periodo di reporting annuale che iniziano in data 1° gennaio 2019 e successivi, la voce attività materiali ricomprende anche il diritto d’uso riferito ai contratti di leasing su beni materiali. Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall’uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l’utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo: il principio contabile internazionale IFRS 16 si applica pertanto a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene, indipendentemente dalla forma contrattuale. Rimangono esclusi dall’applicazione del principio i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di

modesto valore. In accordo all'IFRS 16 la Banca deve rilevare inizialmente una attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("*Right of use*" o "RoU") del bene oggetto di locazione e, in contropartita, una passività rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri previsti lungo la vita del contratto di *leasing* (*Lease Liability*) scontati al tasso implicito dell'operazione (se determinabile); se il tasso non può essere agevolmente determinato, il locatario dovrà invece utilizzare l'*incremental borrowing rate* (IBR). Il RoU è quindi inizialmente determinato incrementando la *Lease Liability* dei costi diretti iniziali incorsi dal locatario. Per quanto riguarda le misurazioni successive alla rilevazione iniziale dei contratti di leasing, il locatario deve misurare il RoU sulla base di un cost model; pertanto:

- il diritto d'uso è stato oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) ed è soggetto ad impairment;
- la passività è stata progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa sono stati rilevati gli interessi passivi che sono, pertanto, stati imputati separatamente a conto economico.

7. Attività immateriali

Sono definite immateriali le attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Esse sono rappresentate in linea di principio dal software e dai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dai marchi e dalle altre immobilizzazioni immateriali e sono iscritte al costo d'acquisto rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Tra le attività immateriali sono altresì ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività immateriali di cui all'IFRS 16.

L'iscrizione avviene solo se le attività risultano identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Un'attività immateriale è identificabile se:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni. L'attività si caratterizza per il fatto di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. Un'immobilizzazione immateriale è rilevata come tale se:
- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente. La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata rappresentando la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività, tenendo conto delle fonti di informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale.

Per le attività a vita utile definita il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita, quando esistenti, non

sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione nei prospetti.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Rientra nella categoria delle attività immateriali l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita. In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Al fine di verificare l'adeguatezza del valore dell'avviamento viene effettuato l'*impairment test*, disciplinato dal principio contabile IAS 36 – Impairment of Assets, il quale prevede che, almeno su base annuale e, comunque, ogni qualvolta insorgano eventi che lasciano supporre una potenziale riduzione di valore, debba essere effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento oggetto di iscrizione. L'*impairment test* viene svolto identificando le unità generatrici di flussi finanziari cui l'avviamento è attribuito e, laddove il valore dell'avviamento sia inferiore al suo valore recuperabile (determinato come valore d'uso), le eventuali perdite di valore devono essere registrate a conto economico, non sono suscettibili di future riprese di valore.

Il valore delle attività immateriali aventi durata definita è sistematicamente ammortizzato a partire dall'effettiva immissione nel processo produttivo. Un'immobilizzazione immateriale è pertanto eliminata dallo stato patrimoniale (i) al momento della dismissione, (ii) suo integrale ammortamento o (iii) qualora non siano attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Con riferimento alle modalità di rilevazione delle operazioni di *leasing* aventi ad oggetto attività immateriali in accordo all'IFRS 16, si rimanda al paragrafo riferito alle attività materiali.

Software generati internamente

Oltre alle condizioni previste dallo IAS 38 per l'identificazione di un'attività immateriale, nel caso di *software* generato internamente la rilevazione in bilancio è soggetta a un'ulteriore analisi, volta a verificare che il processo di creazione interno sia stato correttamente portato a termine. A tal fine vengono individuate due fasi (IAS 38.52):

- a) fase di ricerca: per apprendere e conseguire le conoscenze tecniche necessarie alla realizzazione;
- b) fase di sviluppo: sulla base del *know-how* acquisito, le attività di messa in produzione del software in termini di materiali, processi, dispositivi e servizi.

In nessun caso, le spese sostenute durante la fase di ricerca possono essere capitalizzate, a causa dell'impossibilità di dimostrare che le attività genereranno nel futuro benefici economici valutabili.

Le spese sostenute durante la successiva fase di sviluppo possono essere capitalizzate e quindi iscritte in bilancio tra le attività immateriali solo nel caso in cui la società sia in grado di dimostrare il rispetto delle seguenti condizioni:

- a) è effettivamente e chiaramente attribuibile il costo legato all'attività di sviluppo che la società ha sostenuto con l'obiettivo di utilizzo del software;
- b) sono presenti l'intenzione, le capacità tecniche e di risorse finanziarie della società per utilizzare il software;
- c) è dimostrabile che l'attività di sviluppo condurrà alla generazione di benefici futuri economici. Tra i benefici futuri economici si intendono anche eventuali risparmi di costo derivanti dall'utilizzo di un software generato internamente.

Le tipologie di spese legate alla fase di sviluppo che possono essere capitalizzate sono:

- tutte le spese sostenute per i materiali ed i servizi utilizzati nella fase di sviluppo;
- stipendi e costi del personale che ha lavorato direttamente sul progetto di sviluppo del software (adeguatamente documentato su schede di accumulo dei tempi);
- Eventuali canoni di licenza utilizzati per beni relativi allo sviluppo del software;
- Onorari per consulenze esterne specifiche sul progetto di sviluppo.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non presenta attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione al 31 dicembre 2025.

9. Attività e passività fiscali

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci 100 "Attività fiscali" e 60 "Passività fiscali".

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, a eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce *“attività fiscali”* e le seconde nella voce *“passività fiscali”*.

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta esponendo lo sbilancio netto tra le *“attività fiscali correnti”* o le *“passività fiscali correnti”* a seconda del segno.

Le imposte correnti, calcolate sulla base delle aliquote vigenti, sono costituite dall'importo delle imposte dovute e riferite al reddito imponibile IRES ed alla base imponibile IRAP dell'esercizio.

Le attività fiscali correnti sono riferite ad acconti d'imposta versati e a ritenute d'acconto subite.

Le passività fiscali correnti rappresentano la contropartita di accantonamenti per imposte calcolate in base alla vigente normativa.

Le eventuali imposte anticipate e differite sono calcolate applicando le aliquote in vigore al momento della rilevazione delle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una probabilità di recupero.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazioni e vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imputabile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate diviene non rilevante ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte se e nella misura in cui vi è la probabilità di sussistenza di redditi imponibili in esercizi futuri tali da generare oneri tributari che ne consentano l'assorbimento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate tenendo conto del relativo effetto fiscale.

Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzati con contropartita al Conto Economico nell'esercizio nel quale è intervenuta la modifica legislativa.

10. Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IFRS 9 sia che rientrino nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo delle perdite attese esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell’obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali) vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell’ambito della voce “Riserve da valutazione” ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione. L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Nei casi in cui l’effetto del valore temporale del denaro costituisca un aspetto rilevante, l’importo dell’accantonamento dev’essere attualizzato a un tasso al lordo dell’effetto fiscale che rifletta le valutazioni di mercato del trascorrere del tempo sul valore delle passività e che tenga conto dei rischi specifici della passività stessa (IAS 37 – 45,47). L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L’accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione oppure quando si estingue l’obbligazione. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L’accantonamento dell’esercizio, registrato alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti” del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i criteri attuariali semplificati rispetto a quelli descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel Conto economico.

Infine, la presente voce include anche i potenziali oneri collegati ai rischi operativi identificati dalla Banca sulla base dei propri modelli interni.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce comprende gli strumenti finanziari, diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value, rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi (finanziamenti, pronti contro termine, prestito titoli e obbligazioni) ed accoglie: (i) i debiti verso banche, (ii) i debiti verso clientela e (iii) i titoli in circolazione. Sono incluse nella voce le passività per leasing.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento prevista contrattualmente, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La rilevazione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi maturati sono esposti nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi oppure nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" ove positivi. I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo e sono esposti nei prospetti al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Nel caso di operatività in titoli propri, la differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il valore di costo ammortizzato viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli, precedentemente riacquistati, rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento, con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività e del corrispondente interesse effettivo.

Le passività sono cancellate dai prospetti contabili quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrata nel conto economico, alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Qualora, successivamente al riacquisto, si ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al *Fair Value*

Alla data del 31 dicembre 2025, la Banca non detiene attività finanziarie designate al *Fair Value*.

14. Operazioni in valuta

Alla data del 31 dicembre 2025, la Banca non detiene operazioni in valuta.

15. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto si configura, ai sensi dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti” come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”. A seguito dell’entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest’ultima a un apposito fondo gestito dall’INPS.

L’obbligazione nei confronti del personale dipendente si configura come: 1) “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS.

Per tali quote l’importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali; 2) “piano a benefici definiti” iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. In base a tale metodo, l’ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente (“*current service cost*”), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“*service cost*”) del TFR è già interamente maturato. Pertanto, l’accantonamento annuale comprende il solo “*interest cost*”, afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo. Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto del conto economico complessivo.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano. In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free*, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Il *Fair Value* degli strumenti è stato quantificato da una società terza indipendente. Al 31 dicembre 2025, i diritti assegnati sono pari a 22.321 (al netto delle uscite) come meglio specificato nella Parte "I" della presente Nota Integrativa.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti attivi sono costituiti rispettivamente da quote di proventi di competenza esigibili in periodi successivi e da quote di costi sostenuti entro la chiusura del periodo ma di competenza dei periodi successivi. I ratei e i risconti passivi sono costituiti rispettivamente da quote di costi di competenza di periodi successivi. I ratei e i risconti attivi e passivi vengono ricondotti a voce propria; qualora ciò non sia possibile, vengono rilevati tra le altre attività ed altre passività. Figurano tra i risconti attivi le provvigioni ammortizzate per la durata dei prestiti e legate alla componente di ricavi del margine di interesse.

Altre attività e passività

Le altre attività e passività accolgono tutti i valori che non sono riclassificabili in altre voci di Bilancio.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque:

- nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile;
- nel caso di prestazioni di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

- le commissioni attive relative a finanziamenti erogati sono riscontate e attribuite al conto economico per competenza;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio

Nell'ambito della redazione del bilancio di esercizio, la Banca ha dovuto effettuare valutazioni e stime per l'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica. Si segnalano di seguito le componenti in cui l'utilizzo di stime e assunzioni risulta sostanzialmente insito nella determinazione dei valori di bilancio:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e delle altre attività finanziarie;
- le previsioni relative all'applicazione del principio contabile IFRS16;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la determinazione e quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita;
- quantificazione del fair value dello *Stock Options Plan*;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali e immateriali a vita utile definita.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

I principali fattori sono oggetto di stime da parte della Banca, relativamente alle fattispecie sopra indicate, possono ad esempio essere considerati:

- Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano principalmente lo sviluppo dei flussi finanziari futuri eventualmente condizionati a eventi futuri; per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le

principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito e l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD;

- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri connessi ai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi come i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri vengono stimati, ove possibile, l'ammontare dei versamenti che si reputano necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto delle tempistiche probabili di chiusura dell'evento;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) in relazione alla presumibile redditività futura della Banca.

Si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata, in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non è quindi da escludersi che i valori iscritti in bilancio potranno differire anche significativamente in futuro da quelli attualmente stimati.

L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento e, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

L'informativa sui rischi è contenuta nella Parte E del presente Bilancio.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nell'esercizio in corso non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato per la stima del *fair value*, indicato nella Nota Integrativa al Bilancio, sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il *fair value* è rappresentato dal valore nominale;
- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il *fair value*;
- per le attività finanziarie deteriorate il *fair value* è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;

- per i crediti verso clientela il *fair value* è stato assunto pari al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (IRR).

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Alla data di riferimento non risultano in essere azioni e strumenti finanziari partecipativi classificati al livello 2. Le poste classificate al livello 3 sono azioni e strumenti finanziari partecipativi per i quali non siano contribuiti valori di mercato e non sia possibile procedere né con l'identificazione di transazioni, in particolare con riferimento al mercato M&A, che per distanza temporale dalla data di misurazione o natura della stessa forniscano informazioni rilevanti sugli strumenti oggetti di valutazione né siano applicabili tecniche di valutazione basate sui multipli di mercato osservabili.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, costituite da titoli di capitale, sono state classificate al *fair value* nel livello 3.

Per la loro valutazione è stato utilizzato il criterio del costo e, ove disponibile, quello di stime effettuate da esperti indipendenti o altri eventi di natura oggettiva.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione del processo di valutazione degli strumenti classificati al *fair value* livello 3 si rimanda alla sezione A.4.1. Nei portafogli detenuti alla data di riferimento, il ricorso a metodologie finanziarie di stima risulta residuale rispetto al totale attivo della Banca. In particolare, si ritiene che il dato del costo, utilizzato come miglior stima degli strumenti finanziari partecipativi rispetto all'osservazione di altri parametri di input, non abbia un impatto rilevante ai fini dell'informativa di Nota Integrativa.

Informativa di natura quantitativa

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio contabile internazionale IFRS 13 in vigore dal 1° gennaio 2013 e le regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari prevedono una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

Livello 1

La valutazione si basa su input osservabili, ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del *fair value*.

Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. *Mark to Market Approach*).

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Livello 2

La valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non sia quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1.

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato.

La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Livello 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "*Mark to Model Approach*"). Qualora non sia possibile determinare attendibilmente la stima, può essere utilizzato il costo quale migliore approssimazione del *fair value*. Gli strumenti detenuti dalla Banca alla data del presente Bilancio non sono significativi rispetto all'attivo patrimoniale complessivo.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base al "massimo e miglior utilizzo";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	20	-	-	20
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	20	-	-	20
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Si sottolinea che, per le partecipazioni comprese nelle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico, il *fair value* è stato considerato non calcolabile in maniera attendibile; pertanto, esse sono state assimilate a una valutazione di livello 3.

A.4.5.2 Variazione annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	20	-	-	20	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico - di cui: Minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	20	-	-	20	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2025				2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	896.359	35.131		861.613	672.239	49.134		623.671
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	896.359	35.131		861.613	672.239	49.134		623.671
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	920.356				669.484			669.484
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	920.356				669.484			669.484

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "day one profit or loss" da riconoscere a conto economico alla fine dell'esercizio, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "day one profit or loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2025	2024
a) Cassa	0	0
b) Depositi a vista presso Banche Centrali presso Banche Centrali	73.684	40.068
c) Conti correnti e depositi presso banche	15.420	14.219
Totale	89.104	54.287

Il saldo al 31 dicembre 2025, pari a Euro 89,1 milioni, è principalmente riconducibile alla liquidità depositata presso Banca d'Italia per Euro 74 milioni, nonché a quella presente sui conti correnti a vista con altri istituti di credito per Euro 15,4 milioni.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	TOTALE 2025			TOTALE 2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	20	-	-	20
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	20	-	-	20

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	TOTALE 2025	TOTALE 2024
1. Titoli di capitale	20	20
di cui: banche	20	20
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	20	20

Nessuna delle partecipazioni in esame è qualificabile come di controllo, collegamento o controllo congiunto. Si segnala che non sono mai state effettuate rivalutazioni sulle partecipazioni di cui sopra.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	5.147	-	-	-	-	5.147	4.104	-	-	-	-	4.104
1. Finanziamenti	5.147	-	-	-	-	5.147	4.104	-	-	-	-	4.104
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	5.147	-	-	-	-	-	4.104	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.147	-	-	-	-	5.147	4.104	-	-	-	-	4.104

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

È stato ricondotto nella presente voce il saldo della Riserva Obbligatoria detenuta alla data del presente bilancio. L'incremento è giustificato dall'altrettanto aumento dei depositi a scadenza intervenuto nel corso dell'esercizio e come risultante dal proseguo della presente Nota Integrativa.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2025						2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	772.395	84.069	-	-	-	856.463	571.991	47.576	-	-	-	619.567
1.1. Conti correnti	72	3	-	-	-	72	17	0	-	-	-	17
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	772.322	84.066	-	-	-	856.388	571.974	47.576	-	-	-	619.551
Titoli di debito	34.749	-	-	35.131	-	-	48.567	-	-	-	49.134	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	34.749	-	-	35.131	-	-	48.567	-	-	-	49.134	-
Totale	807.144	84.069	-	35.131	-	856.463	620.558	47.576	-	-	49.134	619.567

L'incremento della voce è da riferirsi all'intensificarsi dell'attività di erogazione verso i segmenti *core* di Banca AideXa, al consolidamento della rete commerciale e alla maggiore efficienza raggiunta nell'ambito della gestione del processo di *origination*.

I Finanziamenti sono rappresentati da mutui chirografari erogati alle piccole medie imprese con una durata compresa tra i 12 e 72 mesi. Oltre il 99% del portafoglio presenta garanzie in forme diverse.

Nella presente voce sono ricondotti Euro 34,6 milioni di stato italiano, a tasso fisso e con *duration* di 25 mesi.

Si segnala che la Banca non ha in essere esposizione in crediti di firma al 31 dicembre 2025.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 2025			TOTALE 2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired o originated
1. Titoli di debito	34.749	-	-	48.567	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	34.749	-	-	48.567	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	772.394	84.069	-	571.991	47.576	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	89	35	-	37	7	-
c) Società non finanziarie	760.742	83.440	-	566.351	47.135	-
d) Famiglie	11.564	593	-	5.603	435	-
Totale	807.143	84.069	-	620.558	47.576	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originated	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originated		
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	34.749	34.749	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	737.601	-	45.215	103.714	-	3.894	1.380	19.646	-	7.176
Totale 2025	772.350	34.749	45.215	103.714	-	3.894	1.380	19.646	-	7.176
Totale 2024	606.351	48.567	21.912	59.562	-	2.730	875	11.982	-	2.839

La tabella include anche la Riserva Obbligatoria pari a Euro 5,1 milioni.

Per i dettagli circa la composizione dei crediti deteriorati e le dinamiche degli stessi intervenute nell'esercizio, si rimanda alla Parte E della presente Nota Integrativa.

Sezione 7 - Partecipazioni

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La società detiene una partecipazione di controllo nella AideXa 130 S.r.l. (ex Fide 130 S.r.l.), veicolo di cartolarizzazione che risulta non attivo alla data del presente bilancio. In particolare, con provvedimento emesso in data 7 settembre 2020, prot. n. 1139629/20, il Gruppo Finanziario Fide S.p.A. è stato iscritto - a decorrere dalla medesima data - nell'albo dei gruppi finanziari ai sensi dell'art. 109 del TUB e, in seguito all'ottenimento della licenza bancaria da parte di AideXa S.p.A nel giugno 2021, la stessa società è entrata a far parte del Gruppo bancario Banca AideXa S.p.A. La società non risulta consolidata, in quanto già rientrante nel perimetro di consolidamento di AideXa Holding S.p.A., quale socio unico di Banca AideXa S.p.A ex IAS 10.

Denominazione	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti%
Aidexa 130 S.r.l.	Via Cusani, 10 Milano	Via Cusani, 10 Milano	100%	100%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Si segnala che il valore di bilancio dell'unica partecipazione detenuta è pari a Euro 180 migliaia (Euro 120 migliaia nell'esercizio precedente). La variazione intervenuta nel corso dell'esercizio è riconducibile al versamento in conto capitale effettuato in data 31 maggio 2025.

Tale intervento si è reso necessario alla luce dell'esigenza della Controllata di sostenere le spese amministrative previste per il prossimo triennio che, sulla base degli impegni già assunti, sono state stimate in circa Euro 60 migliaia. La società partecipata risulta inattiva al 31 dicembre 2025.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La società AideXa 130 S.r.l. (ex Fide 130 S.r.l.) chiude l'esercizio con una perdita di Euro 16 migliaia, di fatto rappresentata dalle spese amministrative dell'esercizio ed un patrimonio netto di Euro 74,5 migliaia.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni sui dividendi percepiti

La Banca non presenta partecipazioni non significative al 31 dicembre 2025.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2025	2024
A. Esistenze iniziali	120	120
B. Aumenti	60	-
B1. Acquisti	-	-
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4 Altre variazioni	60	-
C. Diminuzioni	-	-
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		
C3. Svalutazioni		
C4. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	180	120
E. Rivalutazioni Totali		
F. Rettifiche Totali		

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto al 31 dicembre 2025.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nessun impegno da segnalare riferito a partecipazioni sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2025.

7.8 Restrizioni significative

Nessuna restrizione da segnalare con riferimento alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2025.

7.9 Altre informazioni

Nessuna altra informazione rilevante da segnalare.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2025	2024
1 Attività di proprietà	431	58
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	340	39
d) impianti elettronici	91	13
e) altre	42	-
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.625	457
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.349	315
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	277	142
Totale	3.099	508
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

L'incremento della voce 'Diritti d'uso acquisti con il leasing - Altre' registrato nell'esercizio 2025 è principalmente riconducibile all'acquisizione di nuove autovetture attraverso contratti di leasing finanziario. Mentre, l'incremento della voce "Diritti d'uso acquisti con il leasing – fabbricati" è riferibile al cambio di sede operativa che ha comportato una iscrizione di un ROU Iniziale pari a Euro 2,4 milioni e ai lavori di ristrutturazione della nuova sede.

Il principio contabile IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing, assicurando che i locatari forniscano informazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari. Con riferimento all'immobile iscritto e gli impatti derivanti dalla valutazione sulla base del principio sopra menzionato, si rinvia a quanto descritto nelle Politiche contabili e alle tabelle della presente Nota Integrativa presenti nella Parte B - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - e Parte C con riferimento alla voce Interessi passivi e Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività materiali.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Al 31 dicembre 2025, non sono presenti attività materiali oggetto di rivalutazione.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	843	62	29	371	1.304
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	529	22	16	229	796
A.2 Esistenze iniziali nette	-	315	39	13	142	508
B. Aumenti:	-	2.466	325	90	285	3.166
B.1 Acquisti	-	-	321	90	42	454
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	77	4	-	-	81
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	2.388	-	-	243	2.631
C. Diminuzioni:	-	432	24	11	108	576
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	317	16	11	108	452
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	115	9	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	115	9	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	2.349	340	91	319	3.099
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	768	35	28	337	1.167
D.2 Rimanenze finali lorde	-	3.116	375	119	656	4.266
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le variazioni in aumento sono riferibili principalmente all'acquisizione di nuove autovetture attraverso contratti di leasing finanziario che ha comportato l'iscrizione del *Right of Use* nella voce delle Attività Materiali e al cambio di sede operativa (X land) che ha comportato anch'essa ad una iscrizione di un *Right of Use* iniziale pari a Euro 2,4, nonché alla capitalizzazione degli interventi effettuati sulla nuova sede.

Le variazioni in diminuzione sono riferibili all'impatto derivante dall'applicazione del IFRS16 sui canoni finanziari dei contratti di leasing auto e fabbricati in essere al 31 dicembre 2025. Ovvero, nelle quote di ammortamento è stata registrata la quota di *Right of Use* come previsto dal IFRS16. Inoltre, con il cambio della sede operativa, come descritto sopra, si è reso necessario procedere con la dismissione di alcuni beni che sono rimasti nel vecchio ufficio oppure sono stati smaltiti quelli non più in uso, comportando le corrispettive rettifiche di valore. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nell'apposita sezione "*Leasing*" della parte "A" – Politiche Contabili.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2025		2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.1.1 di pertinenza del gruppo		-		-
A.1.2 di pertinenza dei terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	11.844	-	8.536	
di cui: software	10.304	-	7.374	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	1.539	-	1.156	-
b) Altre attività	10.305	-	7.380	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	11.844	-	8.536	-

Gli investimenti dell'esercizio si riferiscono principalmente alle spese capitalizzate in software per lo sviluppo della piattaforma *Digital onboarding* di proprietà di Banca AideXa S.p.A e alla capitalizzazione di sviluppi software effettuata internamente. Il 2025 è stato contraddistinto da un'intensa attività progettuale che ha portato al perfezionamento del modello di scoring proprietario, in grado di stimare la Probabilità di Default (PD) all'*origination* sulla base dei dati disponibili tramite PSD2 e al lancio di una nuova piattaforma per la gestione di tutto il processo di gestione della clientela. In particolare, il processo di *onboarding* è stato snellito, reso più flessibile e "user-friendly", con l'introduzione di nuove *features* sviluppate internamente dal *team IT*.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	1.683	-	13.243	-	14.926
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	527	-	5.864	-	6.390
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.156	-	7.380	-	8.536
B. Aumenti	-	792	-	5.874	-	6.665
B.1 Acquisti	-	-	-	5.874	-	5.874
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	792	-	-	-	792
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	409	-	2.948	-	3.358
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	409	-	2.948	-	3.358
- Ammortamenti	-	409	-	2.948	-	3.358
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	1.539	-	10.305	-	11.844
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	527	-	5.864	-	6.390
E. Rimanenze finali lorde	-	2.065	-	16.169	-	18.234
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le diminuzioni sono riferite esclusivamente alle quote di ammortamento dell'esercizio.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 attivo e 60 passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Attività fiscali: a) correnti	2025				2024			
	IRES	IRAP	Altro	Totale	IRES	IRAP	Altro	Totale
Crediti tributari correnti imposte dirette	-	6	-	6	-	6	-	6
Crediti tributari: Altro	-	-	-	-	-	-	0	0
Totale	-	6	-	6	-	6	0	6

Attività fiscali: b) anticipate	2025			2024		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Accant. fondo rischi	227	29	257	280	36	316
Svalutazione crediti FTA dell'IFRS9	11	3	14	11	2	13
Valutazione attuariale TFR	1	-	1	4	-	4
Perdita fiscale e ACE non dedotto	14.051	-	14.051	13.876	-	13.876
Totale	14.290	32	14.323	14.170	38	14.208

Gli Amministratori, in considerazione dei risultati economici prevedibili sulla base del Programma di attività 2026 – 2030 ritengono che sussistano le condizioni necessarie per l'iscrizione delle attività fiscali anticipate. In particolare, è prevista la recuperabilità delle stesse considerando un periodo congruo così come previsto dallo IAS 12 (c.d. *Probability test*).

Si segnala inoltre che, al 31 dicembre 2025, la Banca risulta in utile e prevede, negli esercizi successivi, di poter distribuire dividendi, supportando ulteriormente la ragionevole aspettativa di recupero delle imposte anticipate.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Passività fiscali - a) correnti	2025			2024		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Fondo imposte e tasse IRAP	-	82	82	-	-	-
Totale	-	82	82	-	-	-

La società presenta passività fiscali correnti al 31 dicembre 2025, in conseguenza della perdita fiscale registrata ai fini IRES e una base imponibile IRAP positiva.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2025	2024
1. Importo iniziale	14.205	13.018
2. Aumenti	175	1.187
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	175	1.187
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	59	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabili	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	59	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
	-	-
4. Importo finale	14.322	14.205

L'aumento delle DTA si riferisce al riposto della perdita fiscale IRES ed eccedenza ACE dell'esercizio per Euro 175 migliaia, mentre la diminuzione si riferisce alle differenze temporanee dell'esercizio legate principalmente ai fondi rischi ed oneri per Euro 59 migliaia.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La società non presenta passività fiscali differite al 31 dicembre 2025.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2025	2024
1. Importo iniziale	4	4
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	3	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1	4

La movimentazione delle imposte differite rilevato nell'esercizio si riferisce all'IRES dovuta sulla movimentazione attuariale del TFR determinato ai sensi dello IAS 19.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 "Altre attività": composizione

Descrizione	2025	2024
Risconti attivi	1.157	461
Transitorio SDD da incassare	840	1.030
Depositi cauzionali attivi	35	35
Acconti di imposte indirette	7.042	1.799
Altri crediti	1.833	794
Totale	10.907	4.119

L'aumento della voce è da riferirsi principalmente all'incremento nella voce "acconti di imposte indirette" (bolli e imposta sostitutiva sui finanziamenti) così come risultante dalle ultime dichiarazioni presentate a valle dell'aumentata operatività nel corso del 2025 e all'incremento dei risconti attivi e degli altri crediti dovuto principalmente:

- all'iscrizione delle migliorie su beni di terzi per euro 0,3 milioni. Tali migliorie sono state contabilizzate nella voce tra le "altre attività" in quanto le stesse non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Il relativo ammortamento è rilevato nella voce Altri oneri/proventi di gestione.

- Dai pagamenti anticipati effettuati a fronte di prestazioni o forniture per le quali, alla data di chiusura dell'esercizio, non era ancora pervenuto il relativo documento fiscale. L'incremento registrato nell'esercizio per euro 0,4 milioni è principalmente riferito ad un maggior volume di partite aperte al 31 dicembre 2025.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2025				2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	10.005	X	X	X	5.001	X	X	X
2. Debiti verso banche	9.875	X	X	X	9.862	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	9.875	X	X	X	9.862	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	19.880	-	-	-	14.863	-	-	-

I debiti verso banche centrali si riferiscono al saldo delle operazioni di rifinanziamento dell'eurosistema (MRO) e dalla linea di credito ottenuta da una controparte bancaria in essere al 31 dicembre 2025.

Quest'ultima è rappresentata da un castelletto di finanziamento libero a revoca, con utilizzi non maggiori ai 18 mesi. Tale operazione è di particolare interesse per la Banca in quanto consente, in caso di necessità, di avere un'ulteriore modalità di raccolta diversa dalla raccolta retail o verso banche centrali.

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso banche, data la forma tecnica e la scadenza prevalentemente a breve termine, non si ritiene che il *fair value* si discosti in maniera significativa rispetto al valore di bilancio. Anche per le passività con scadenza fino a 18 mesi, la struttura contrattuale e l'allineamento dei tassi alle condizioni di mercato rendono il valore di bilancio una ragionevole approssimazione del *fair value*, non richiedendo una specifica determinazione del valore di mercato.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2025				2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	303.357	X	X	X	274.288	X	X	X
2 Depositi a scadenza	586.296	X	X	X	378.814	X	X	X
3 Finanziamenti	8.244	X	X	X	1.147	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	8.244	X	X	X	1.147	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	2.578	X	X	X	373	X	X	X
6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	900.476	-	-	900.476	654.621	-	-	654.621

L'incremento della voce è da attribuire al conto deposito a scadenza che ha finanziato per la maggior parte i nuovi flussi di lending dell'esercizio per complessivi Euro 587 milioni e alla componente dei conti deposito liberi per Euro 224 milioni e conti correnti per Euro 79 milioni di cui Euro 27,8 milioni relativi a conti correnti di investitori istituzionali quali pegni a garanzia di taluni finanziamenti presenti all'attivo patrimoniale. Nel 2022, sono state inoltre richieste linee garantite del c.d. "Plafond PMI" di Cassa Depositi e Prestiti per 3,1 milioni il cui debito residuo al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 0,7 milioni. Nel 2025, è stato sottoscritto un prestito subordinato eleggibile ai fini del Tier 2 erogato dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per 7,5 milioni. Infine, risultano Euro 2,6 milioni da debiti per leasing ex IFRS16 (Euro 0,4 milioni).

I debiti per leasing aumentano principalmente per effetto dell'iscrizione del *Right of use* del nuovo contratto di locazione della nuova sede operativa in Via Carlo Farini 41 (X Land) e per gli acquisti fatti al fine di rendere operativa la nuova sede. Per maggiori dettagli si può fare riferimento a quanto descritto nella sezione 8 dell'Attivo di Bilancio della presente Nota Integrativa.

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso clientela, data la forma tecnica e la scadenza a relativamente breve termine, non si ritiene che il *fair value* si discosti in maniera significativa rispetto al valore di bilancio.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 "Altre passività": composizione

Voci	2025	2024
SDD emessi dalla banca inviati e in attesa di incasso e partite in corso di lavorazione	20.348	15.083
Debiti v/ fornitori e fatture da ricevere	7.196	5.411
Debiti tributari, imposta sostitutiva e bolli	8.637	6.728
Debiti verso dipendenti	2.353	2.140
Ritenute fiscali effettuate per c/ terzi	454	415
Debiti verso enti previdenziali	408	311
Debiti v/ clienti	55	220
Altri debiti	78	33
Totale	39.529	30.341

L'incremento rispetto allo scorso esercizio della prima componente della voce delle altre passività è riconducibile principalmente alla concentrazione delle erogazioni delle pratiche negli ultimi due giorni del mese, a differenza da quanto avveniva precedentemente, quando le erogazioni erano distribuite più uniformemente nel corso del mese. Questo ha comportato un aumento del conto transitorio dei bonifici in uscita (circa Euro 5 milioni in aumento). Inoltre, si rileva un aumento dei ratei ritenute su interessi da versare di circa Euro 2 milione dovuto all'aumentare dello stock dei depositi e dei conti correnti.

Anche i debiti verso fornitori e fatture da ricevere vedono un aumento per Euro 1,7 milioni principalmente riconducibile a prestazioni riferite ad attività capitalizzabili completate entro la data di chiusura dell'esercizio, per le quali alla medesima data non era ancora pervenuta la relativa fattura.

I debiti verso clienti accolgono essenzialmente somme versate in eccesso per finanziamenti, successivamente all'estinzione degli stessi da rimborsare a datori di lavoro pubblici o a clienti. Tali debiti sono rivenienti dalla Fide SpA rilevata nel corso del 2020 la quale operava nel comparto di cessione del quinto dello stipendio. La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 0,2 milioni riflette l'applicazione all'accordo di cessione dell'azienda il rimborso di parte di tale debito, nei confronti del precedente Titolare, entro il quinto anniversario successivo alla data di sottoscrizione.

Le partite fiscali si riferiscono prevalentemente a ritenute da versare per interessi su conti deposito per Euro 5,9 milioni e all'imposta sostitutiva DPR 601 da versare per Euro 1,2 milioni. La parte residua comprende l'imposta di bollo per Euro 0,9 milioni e debiti verso terzi per Euro 0,7 milioni, relativi a operazione di cessioni crediti (BRUNA SPV) che non hanno superato il test di derecognition, obblighi verso MCC e imposta sostitutiva sugli extraprofitto (per il cui dettaglio si rimanda alla sezione 4 Altri Aspetti e alla sezione Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270) che rappresentano specifici obblighi fiscali.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2025	2024
A. Esistenze iniziali	204	100
B. Aumenti	536	394
B.1 Accantonamento dell'esercizio	536	392
B.2 Altre variazioni		2
C. Diminuzioni	425	291
C.1 Liquidazioni effettuate	399	279
C.2 Altre variazioni	26	12
D. Rimanenze finali	316	204
Totale	316	204

L'aumento della voce corrisponde alle assunzioni di risorse in corso d'anno (numero medio di dipendenti passati da 94 a 120 alla fine del 2025).

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC), come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. A seguito dell'introduzione della Riforma Previdenziale, tale metodologia si differenzia a seconda se applicata a Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 oppure con meno di 50 dipendenti nel corso del 2006.

La valutazione è stata elaborata considerando a livello individuale i dati dei dipendenti presenti al 31 dicembre 2025. In aggiunta, tra i dipendenti sono presenti i cosiddetti "cessati non liquidati" e i dipendenti a Tempo Determinato, ossia dipendenti che hanno già interrotto o interromperanno nel corso dei prossimi mesi l'attività lavorativa e nei confronti dei quali il TFR maturato non è stato ancora liquidato. Nelle valutazioni effettuate non si è proceduto ad alcuna proiezione della posizione individuale. La passività IAS 19 è stata quindi ipotizzata pari alla riserva civilistica accantonata.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento:

- Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- per il tasso annuo di incremento salariale è stato applicato l'1%.

Le basi tecniche demografiche utilizzate sono le seguenti:

- decesso: tabelle di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato
- inabilità: tavole INPS distinte per età e sesso
- pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO

La frequenza delle anticipazioni e Turnover sono rispettivamente pari all'1% e 1,5%.

Sulla base di quanto sopra, l'impatto in termini di *interest cost* è pari a Euro 8.304, mentre quello del *service cost* è pari a Euro 158.353. La perdita attuariale al loro delle imposte è pari a Euro 9.861.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 "Fondi per rischi e oneri": composizione

Voci/Valori	2025	2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	74
4.3 altri	921	998
Totale	921	1.071

Gli "Altri fondi per rischi e oneri – altri" sono riferiti principalmente a:

- Fondo derivante dall'applicazione della nuova politica di *impairment* che prevede l'allocazione di probabili rischi di perdita derivanti dalla mancata escussione delle garanzie in essere sulle posizioni a sofferenza per Euro 0,4 milioni. Nei precedenti esercizi tale stima era ricompresa nella determinazione del rischio di credito.
- Fondo relativo a rischi operativi per Euro 0,4 milioni stanziato per fronteggiare i rischi di esborso connessi con l'operatività della clientela. In particolare, Euro 0,3 milioni sono destinati agli accantonamenti legati agli atti compiuti dai clienti sui conti correnti a seguito di liquidazione delle Società ai sensi del art. 183 Nuovo Codice della Crisi di Impresa e a mente dell'art. 144 del CCI).
- Fondo relativo a rischi derivanti dalle cessioni pro-soluto operate sui crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio (core business dell'intermediario finanziario nel corso dell'esercizio 2020, successivamente trasformato in banca nel corso del 2021) e ai contenziosi legali occorsi durante il 2025 per Euro 43 migliaia.

Il fondo vede complessivamente una riduzione rispetto allo scorso esercizio in quanto gli utilizzi sono risultati maggiori rispetto agli accantonamenti come si evince dalla tabella successiva. In particolare, quest'anno non si sono verificate casistiche legate agli atti compiuti dai clienti sui conti correnti a seguito di liquidazione delle Società ai sensi del art. 183 Nuovo Codice della Crisi di Impresa e a mente dell'art. 144 del CCI, che lo scorso anno avevano comportato un accantonamento pari a 0,3 milioni e anche gli accantonamenti relativi alle pratiche di credito sono risultati inferiori ovvero Euro 0,3 milioni rispetto ai 0,9 mln dello scorso anno.

10.2 "Fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.071	1.071
B. Aumenti	-	-	340	340
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	340	340
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	491	491
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	465	465
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	26	26
D. Rimanenze finali	-	-	921	921

Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono per Euro 22 migliaia per rischi operativi, Euro 277 migliaia per accantonamenti relativi a pratiche di credito ed Euro 42 migliaia a indennità di clientela relativa agli agenti in attività finanziaria.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale e azioni proprie": composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	10.000
1.1 Azioni ordinarie	10.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Il Capitale Sociale interamente versato è rappresentato da 100.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 100,00 cadauna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue (Importi espressi in migliaia di Euro)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	100	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	100	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

La Società non possiede azioni proprie.

12.3 Capitale: altre informazioni

La società presenta sovrapprezzi di emissione per complessivi Euro 22.000.000 al 31 dicembre 2025.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva Legale	Utili/Perdite portate a nuovo	Riserve sovrapprezzo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	600	(33.570)	22.000	57.061	46.092
B. Aumenti				11.628	11.628
B.1 Attribuzioni di utili					
B.2 Altre variazioni				11.628	11.628
C. Diminuzioni		(3.135)			(3.135)
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite		(3.135)			(3.135)
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	600	(36.705)	22.000	68.689	54.584

Le riserve di utili e capitale al 31 dicembre 2025 sono pari a Euro 54.584 migliaia e sono composte:

- dalla riserva legale pari ad Euro 600.000;
- riserve di utili/perdite portati a nuovo negativa per Euro 36.705 migliaia;
- Riserva sovrapprezzo per Euro 22.000 migliaia;
- Altre riserve che includono versamenti in conto capitale effettuati dal socio unico nel corso del 2025 per complessivi Euro 12 milioni. In particolare, sono così composte:
 - i. riserva straordinaria pari ad Euro 5.279 migliaia;
 - ii. riserva di FTA relativa alle riclassificazioni ed agli effetti connessi alla prima applicazione dei Principi contabili internazionali all'esercizio 2014, pari ad Euro 180 migliaia;
 - iii. riserva di utili del 2014 relativa alle riclassificazioni connesse alla prima applicazione dei Principi contabili internazionali all'esercizio 2014, pari ad Euro 94 migliaia;
 - iv. riserva di FTA relativa alla svalutazione crediti connesse alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 nel bilancio 2018 negativa per Euro 69 migliaia;
 - v. dalla riserva in conto capitale sopra menzionata per complessivi Euro 61.548 migliaia. A luglio 2025, la riserva è aumentata a seguito del versamento in conto capitale da parte dei soci, per un importo di Euro 11,5 milioni
 - vi. dalla riserva *stock option* ai sensi IFRS2 pari ad Euro 1.329 migliaia;
 - vii. Dalla riserva sugli extra profitti, accantonata lo scorso anno in fase di approvazione assembleare del Bilancio 2023, pari ad Euro 0,5 milioni.
 - viii. Euro 124 migliaia all'imputazione a riserva negativa del contributo straordinario extra profitti banche (L.136-2023) relativo alla legge di bilancio 2026, per i cui dettagli si rimanda alla sezione 4 - Altri aspetti.

Tutte le riserve possono essere utilizzate liberamente: per aumento di capitale, per copertura perdite e per distribuzione ai soci; fa eccezione la riserva legale che può essere utilizzata solo per copertura perdite.

Pertanto, l'ammontare complessivo di riserve (escludendo la riserva da valutazione) che sono utilizzabili per la copertura delle perdite ammonta a Euro 54.584 migliaia.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE 2025	TOTALE 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	3.169	-	-	-	3.169	1.921
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	3.169	-	-	-	3.169	1.921
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

Si segnala l'impegno verso il Fondo interbancario di Tutela dei depositi in essere alla fine dell'esercizio.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	568.576	512.394
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Si fornisce informativa circa l'ammontare delle esposizioni che sono a garanzia di operazioni di rifinanziamento principali con Banca d'Italia (MRO) al 31 dicembre 2025 con valore di bilancio pari a Euro 566 milioni e Cassa Depositi e Prestiti con valore di bilancio per Euro 2,4 milioni.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	34.600
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 "Interessi attivi e proventi assimilati": composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	x	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche	-	-	x	-	-
3.2 Crediti verso clientela	1.183	66.051	x	67.233	48.851
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	1.440	1.440	2.494
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	1.183	66.051	1.440	68.673	51.345
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate	-	2	-	2	33
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	x	-	x	-	-

L'incremento consistente della voce nell'esercizio è correlato all'incremento progressivo dello *stock* di crediti e a una maggiore redditività del portafoglio. In particolare, si è passati da uno *stock* di crediti lordi di circa Euro 635 milioni a Euro 881 milioni nel corso dell'esercizio. L'incremento dei capitali medi ma anche del tasso medio della nuova produzione, ha così determinato interessi attivi sui finanziamenti alle PMI per Euro 66,1 milioni.

Si segnala nel corso del 2025 la Banca ha proseguito con il processo di affinamento della modalità di determinazione del costo ammortizzato sui finanziamenti, iniziato nel 2023, che ha quindi determinato una diversa geografia di rappresentazione delle componenti commissionali nel margine di interesse.

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono scaduti titoli governativi italiani per Euro 24 milioni e sono stati acquistati ulteriori titoli per Euro 10 milioni. Tali movimenti hanno determinato con lo stock esistente circa Euro 1.183 migliaia di interessi attivi classificati nelle attività finanziarie al costo ammortizzato. Nelle altre attività finanziarie trova valorizzazione il rendimento dei conti correnti attivi della Banca per complessivi Euro 1,4 milioni.

1.3 "Interessi passivi e oneri assimilati": composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2025	2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.999)	-	(82)	(27.080)	(22.197)
1.1 Debiti verso banche centrali	(577)	-	-	(577)	(18)
1.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(26.422)	-	(82)	(26.504)	(22.179)
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	(80)	(80)	(7)
Totale	(26.999)		(162)	(27.160)	(22.204)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-		(55)	(55)	(16)

L'incremento della voce è da riferirsi principalmente alla componente di interessi passivi maturati sui depositi e conti correnti offerti alla clientela nel corso dell'esercizio (in aumento di circa Euro 4,3 milioni). Sono presenti nella voce, inoltre: la componente di costo del funding derivante da BCE a seguito delle aste sulle operazioni di rifinanziamento, in particolare MRO (Main Refinancing Operations, gli interessi relativi al Finanziamento FEI concesso per Euro 7,5 milioni (eligible a Tier 2), gli interessi passivi relativi ai debiti per leasing e gli interessi passivi relativi alla linea di credito ottenuta da una controparte bancaria in essere al 31 dicembre 2025.

Quest'ultima è rappresentata da un castelletto di finanziamento libero a revoca, con utilizzi non maggiori ai 18 mesi. Tale operazione è di particolare interesse per la Banca in quanto consente, in caso di necessità, di avere un'ulteriore modalità di raccolta diversa dalla raccolta retail o verso banche centrali.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 "Commissioni attive": composizione

Tipologia servizi/Valori	2025	2024
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini	-	-
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	246	351
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	246	351
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
l) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	372	291
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	619	642

La voce commissioni attive, pari a Euro 0,6 milioni, si riferisce principalmente alle commissioni di istruttoria dei finanziamenti infra-anno e alle commissioni collegate ai servizi di pagamento della clientela. Il decremento rispetto allo scorso esercizio è da attribuire al minor utilizzo dei Conti Correnti da parte della clientela. Mentre, c'è stato un decremento per le commissioni di istruttoria, a seguito di un minor numero di pratiche erogate ed estinte nel corso dell'anno. Al contrario, le penali addebitate ai mutuatari per estinzioni anticipate hanno subito un incremento di Euro

0,3 milioni, in quanto nel corso del 2025 sono state estinte un numero maggiore di pratiche anticipatamente rispetto allo scorso esercizio.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2025	2024
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	(29)	(16)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	-	-
e) Servizi di incasso e pagamento	(110)	(156)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(259)	(162)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(267)	(220)
Totale	(665)	(554)

L'incremento della voce è dovuto principalmente all'aumento delle commissioni di rinuncia MCC (allocate tra le altre commissioni passive) che sono pari a Euro 251 migliaia (Euro 100 migliaia l'anno precedente). Inoltre, nella voce offerta fuori sede sono incluse principalmente anche le commissioni del nuovo conto deposito vincolato della piattaforma Raisin GmbH per Euro 164 migliaia (Euro 0 migliaia nell'anno precedente) e le altre commissioni verso agenti pari a Euro 89 migliaia che non rientrano nel costo ammortizzato (Euro 162 migliaia nell'anno precedente).

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(34)	(34)	25	-	25
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	(34)	(34)	25	-	25
Passività finanziarie valutate al						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Si segnala una perdita di Euro 34 migliaia derivante dalla cessione pro-soluto, di un portafoglio di pratiche di mutuo in sofferenza (9 finanziamenti) della Banca, avvenuta in data 24 dicembre 2025 nei confronti della società Bruna SPV S.r.l.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2025	2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
B. Crediti verso clientela:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	(1.182)	(505)	(7.176)	(7.658)	-	-	-	-	-	-	(16.521)	(10.353)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.182)	(505)	(7.176)	(7.658)	-	-	(1)	-	-	-	(16.522)	(10.350)

La voce include le rettifiche, le riprese di valore nette e le perdite su crediti verso la clientela suddivisa per stadio di rischio. Per maggiori dettagli circa la composizione delle rettifiche e dinamiche sul credito, si rinvia a quanto esposto nella parte E della presente Nota Integrativa.

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

	Esercizio 2025		
	Utili	Perdite	Totale
A. Attività valutate al costo ammortizzato			
A.1 Titoli di debito	-	-	-
A.2 Finanziamenti a banche	-	-	-
A.3 Finanziamenti a clientela	13	(265)	(252)
Totale (A)	13	(265)	(252)
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
B.1 Titoli di debito	-	-	-
B.2 Finanziamenti a banche	-	-	-
B.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-
Totale (B)	-	-	-
Totale (A+B)	13	(265)	(252)

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 "Spese per il personale": composizione

Tipologia di spese/Valori	2025	2024
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(6.443)	(5.165)
b) oneri sociali	(1.546)	(1.234)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(626)	(489)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti	(252)	(383)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.618)	(1.970)
2) Altro personale in attività	(44)	(84)
3) Amministratori e sindaci	(388)	(242)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(10.916)	(9.567)

La voce registra un incremento rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto:

- della dinamica dell'organico, che nel corso dell'anno ha visto complessivamente **27 ingressi** e **11 uscite per dimissioni**, con un saldo netto positivo di **16 risorse**. Tale variazione ha inciso in modo diretto sulle componenti di costo relative a salari e stipendi, oneri sociali e trattamento di fine rapporto;
- della componente "Amministratori e Sindaci", costituita prevalentemente dai compensi riconosciuti agli organi societari, pari a Euro 277 migliaia per gli Amministratori e Euro 103 migliaia per il Collegio Sindacale.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2025	2024
Personale dipendente		
a) dirigenti	14	13
b) quadri direttivi	30	26
c) restante personale dipendente	76	55
Altro personale		
Totale	120	94

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti; il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Non sono in essere dipendenti part-time. In "Altro personale" sono ricompresi i mesi lavorati per distacchi presso la Banca e contratti di lavoro atipici.

10.3 "Altre spese amministrative": composizione

Voci/Settori	2025	2024
Marketing e pubblicità, Business center e CRM	(1.995)	(1.573)
Consulenze	(1.795)	(1.742)
Imposte indirette	(2.656)	(2.129)
Core banking e infrastruttura	(2.056)	(1.916)
Spese KYC e Banche dati	(1.409)	(1.214)
Operations	(1.086)	(1.006)
FITD	(120)	(957)
Altro	(273)	(271)
Gestione NPL	(569)	(308)
Selezione e ricerca personale	(28)	(55)
Formazione	(22)	(58)
Fitti Passivi (Comp. fuori IFRS 16)	(236)	(113)
Canoni Auto (Comp. fuori IFRS 16)	(151)	(135)
Infrastruttura ACH e centro applicativo	(103)	(121)
Materiali di consumo	(70)	(54)
Contributi associativi	(44)	(64)
Spese postali	(4)	(1)
Totale	(12.617)	(11.719)

La voce risulta sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio, con un lieve aumento complessivo di circa Euro 0,9 milioni. Tale incremento è imputabile principalmente a:

- L'aumento delle imposte indirette, in particolare l'imposta di bollo e l'imposta sostitutiva sui finanziamenti, cresciute di circa Euro 0,5 milioni in corrispondenza dell'aumentare delle masse gestite;
- L'incremento di Euro 0,3 milioni delle spese legali relative alla gestione del recupero crediti (Gestione NPL).
- un aumento pari a Euro 0,4 milioni, principalmente dovuto all'implementazione di un sistema CRM aziendale. Tale incremento riflette le spese sostenute per l'acquisizione, la configurazione e la manutenzione del software, nonché per la formazione del personale coinvolto nella gestione e nell'utilizzo del sistema, al fine di migliorare l'efficienza nella gestione delle relazioni con la clientela. L'incremento complessivo pari a Euro 0,3 milioni si riferisce alle attività legate a core banking, infrastruttura e banche dati, ed è attribuibile principalmente alla componente variabile legata alla raccolta dati e informazioni, a seguito dell'accresciuta operatività e ai volumi intermediati in corso d'anno, in linea con la prosecuzione del processo di internalizzazione.

Tuttavia, rispetto allo scorso esercizio, si registra un decremento per euro 0,8 milioni relativo al Contributo FITD (Fondo Interbancario e tutele dei depositi), in quanto il Fondo ha raggiunto il suo target di raccolta.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.3 "Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri": composizione

	2025	2024
Fondi rischi relativo ai portafogli CQS ceduti in passato, cause legali e rischi operativi connessi	4	(313)
Altri accantonamenti	(277)	(899)
Indennità suppletiva e fine rapporto agenti	(42)	(20)
Totale	(314)	(1.232)

Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono principalmente a Euro 277 migliaia per altri accantonamenti netti derivanti dall'applicazione della nuova politica di *impairment* che prevede l'allocazione di probabili rischi di perdita derivanti dalla mancata escussione delle garanzie in essere sulle posizioni a sofferenza ed Euro 42 migliaia a indennità di clientela relativa agli agenti in attività finanziaria.

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 " Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali": composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	(41)	(43)	-	(84)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(411)	-	-	(411)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(452)	(43)	-	(495)

La voce accoglie gli ammortamenti di competenza del periodo, gli ammortamenti derivanti dall'iscrizione del RoU sui canoni di noleggio auto aziendali in dotazione ai dipendenti e canone di affitto della sede operativa e una minusvalenza relativa alla dismissione dei beni della vecchia sede operativa.

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali": composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(2.944)	-	-	(2.944)
A.1 Di proprietà	-			
- Generate internamente dall'azienda	(409)	-	-	(409)
- Altre	(5)	-	-	(5)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(3.358)	-	-	(3.358)

La voce accoglie gli ammortamenti di competenza del periodo dei software e altri cespiti capitalizzati tra le attività immateriali.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 "Altri oneri di gestione": composizione

	2025	2024
Contributi Enasarco	(59)	(45)
Amm. miglorie su immobili di terzi	(18)	-
Oneri Straordinari	(1)	(6)
Totale	(78)	(51)

I contributi Enasarco sono relativi alle provvigioni corrisposte agli agenti in attività finanziaria nel corso dell'esercizio.

14.1 "Altri proventi di gestione": composizione

	2025	2024
Proventi diversi di gestione (ricavi intercompany e recupero spese di formazione)	19	10
Recupero imposte	2.555	2.121
Proventi straordinari	568	7
Totale	3.143	2.138

La voce "Proventi diversi di gestione" accoglie per circa Euro 2,6 milioni il recupero dei bolli e imposta sostitutiva operata sui mutui chirografari erogati nel corso dell'esercizio 2025.

Durante l'esercizio la Banca ha inoltre recuperato Euro 540 migliaia a titolo di penali derivanti dall'applicazione di covenants contrattuali iscritti tra i proventi straordinari.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Non vi sono utili(perdite) da cessione investimenti da segnalare per l'esercizio 2025.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

La contabilizzazione delle imposte sul reddito avviene in accordo con quanto stabilito dallo IAS12. L'onere fiscale è costituito dalle imposte correnti e differite, determinate principalmente in accordo con le disposizioni vigenti in materia di IRES, IRAP.

L'IRES è calcolata apportando all'utile di esercizio alcune variazioni in aumento ed in diminuzione al fine di determinare il reddito imponibile. Dette variazioni fiscali sono effettuate, come stabilito dalle disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), in relazione alla non deducibilità di alcuni costi o alla non imponibilità di taluni ricavi. L'aliquota dell'imposta IRES applicata al reddito imponibile è pari al 24%. Alle banche e società finanziarie è applicata un'addizionale con aliquota del 3,5%. Le variazioni fiscali sopra citate possono essere "permanenti" o "temporanee". Le variazioni "permanenti" riguardano costi/ricavi totalmente o parzialmente non deducibili/non tassabili. Le variazioni "temporanee" riguardano invece costi o ricavi la cui deducibilità ovvero tassabilità è rinviata a periodi d'imposta successivi, al verificarsi di determinati eventi ovvero in quote costanti per un numero di anni predefinito. La presenza di variazioni "temporanee" comporta l'iscrizione di attività fiscali differite (per costi da dedurre) ovvero di passività fiscali differite (per redditi da tassare). L'iscrizione di attività o passività fiscali differite ha la finalità di riconciliare, nella rappresentazione in bilancio, la diversa competenza impositiva prevista dal TUIR rispetto alla competenza contabile.

L'IRAP è invece un'imposta sulla produzione, legata alla somma algebrica di voci di conto economico specificatamente individuate dal D.Lgs. 446 del 1997, sulle quali sono da apportare variazioni in aumento ed in diminuzione (diverse da quelle dell'IRES) anch'esse segnatamente individuate. L'imposta è calcolata ripartendo il valore complessivo della produzione tra le diverse regioni nelle quali l'attività produttiva è svolta (per le banche la ripartizione è effettuata sulla base della distribuzione regionale dei depositi della clientela) ed applicando alla quota di pertinenza di ciascuna regione l'aliquota regionale propria. E' stabilita un'aliquota nazionale del 4,65% alla quale ogni regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione fino allo 0,92%, fino, quindi, ad un'aliquota teorica del 5,57% (più un ulteriore 0,15% per le regioni con deficit nella spesa per il settore sanitario locale). La Legge 199 del 30 dicembre 2025 (Legge di bilancio 2026) ha previsto l'incremento di due punti percentuali dell'aliquota IRAP applicabile nei periodi d'imposta 2026, 2027 e 2028, con una franchigia di 90.000 euro applicabile, solo per 2027 e il 2028, sulla maggiore imposta dovuta in base all'incremento dell'aliquota.

La Legge 136 del 9 ottobre 2023 ha introdotto per le banche l'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine d'interesse nel periodo compreso tra il 2021 e il 2023. Tale imposta poteva essere assolta in due modalità alternative fra loro: il versamento dell'imposta dovuta o la destinazione ad una riserva non distribuibile di patrimonio netto di un importo pari a due volte e mezzo l'imposta straordinaria dovuta. A seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del Bilancio relativo all'esercizio 2023, è stata costituita una riserva per imposta sugli extraprofitti delle banche per euro 0,5 milioni che, in caso di distribuzione ai soci, comporterebbe, così come disposto dalla Legge, l'obbligo di procedere al versamento dell'imposta entro trenta giorni. La Legge di Bilancio 2026 ha modificato la disciplina relativa all'imposta straordinaria sugli extraprofitti, stabilendo che a partire dal 1° gennaio 2029 gli utili distribuiti saranno fiscalmente imputati prioritariamente alla riserva costituita, con conseguente obbligo

di versamento dell'imposta nella misura del 40%. La stessa legge introduce però un regime transitorio che consente di neutralizzare tale effetto mediante il versamento di un'imposta sostitutiva a tasso ridotto: 27,5% se il pagamento viene effettuato entro giugno 2026, oppure 33% se effettuato entro giugno 2027.

La Banca ha deliberato di avvalersi di tale facoltà già nel 2026 ed ha conseguentemente proceduto, nel presente bilancio, all'imputazione di tale imposta ad apposita riserva negativa del patrimonio netto per un importo pari a 124 migliaia.

19.1 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente": composizione

Componenti reddituali/Valori	2025	2024
1. Imposte correnti (-)	(82)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	116	1.187
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	35	1.187

La variazione delle imposte di competenza dell'esercizio per Euro 35 migliaia è da riferirsi allo stanziamento della fiscalità anticipata sulla perdita fiscale IRES ed eccedenza ACE dell'esercizio per Euro 175 migliaia, mentre la diminuzione si riferisce alle differenze temporanee dell'esercizio legate principalmente ai fondi rischi ed oneri per Euro 59 migliaia. Infine, la variazione delle imposte correnti per Euro 82 migliaia sono riferite esclusivamente alla fiscalità corrente IRAP.

Tra le variazioni in diminuzione della base imponibile fiscale sono state recepite, nel corso dell'esercizio 2025, le maggiorazioni del costo del lavoro previste dall'art. 4 del D.L. 30 dicembre 2023 n. 216, riferite sia all'incremento occupazionale maturato nel 2024 sia a quello realizzato nel 2025.

L'agevolazione, determinata nel rispetto dei requisiti normativi relativi all'incremento dei dipendenti a tempo indeterminato e all'incremento occupazionale complessivo rispetto agli esercizi precedenti, ha consentito la deduzione di un importo pari al 20% del minore tra il costo riferibile ai nuovi assunti a tempo indeterminato e l'incremento complessivo del costo del personale rilevante ai sensi dell'art. 2425, comma 1, lett. B), n. 9 del Codice Civile. Tale misura ha contribuito alla riduzione dell'imponibile fiscale dell'esercizio.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2025	2024
Utile a lordo delle imposte	24	(4.323)
Onere fiscale teorico del 27,5%	(7)	1.189
Variazioni in aumento	680	1.556
Variazioni in diminuzione	(977)	(798)
Imponibile effettivo	(273)	(3.565)
Variazioni DTA	47	183
Provento fiscale effettivo	122	1.164

IRAP	2025	2024
Base Imponibile IRAP	1.463	(301)
Onere fiscale teorico del 5,57%	(82)	-
Variazione DTA	(6)	23
Onere fiscale effettivo	(88)	23

Totale imposte	35	1.187
-----------------------	-----------	--------------

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nella Parte C della presente Nota Integrativa.

Sezione 22 – UTILE PER AZIONE

Informativa non fornita poiché la Banca, non avendo azioni quotate, non è soggetta allo IAS 33.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2025	2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	59	(3.135)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	10	3
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(3)	(1)
190.	Totale altre componenti reddituali	7	2
200.	Redditività complessiva (10+190)	66	(3.133)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Banca AideXa ha formalizzato specifici Regolamenti Interni e Poteri Delegati che disciplinano i meccanismi di governo societario finalizzati alla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte nella gestione e nel controllo dei rischi.

Gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio vengono deliberati dagli Organi preposti, tenendo conto dell'operatività e del connesso profilo di rischio della Banca, e provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

La Banca ha adottato un sistema dei controlli interni basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- **I livello:** controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche; essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business;
- **II livello:** controlli sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.
- **III livello:** controlli di revisione interna volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento. In tale ambito, la Banca ha individuato un Responsabile della Funzione *Risk Management*, che riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato. La Funzione *Risk Management* cura la predisposizione e l'applicazione delle metodologie e degli strumenti per l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi, in attuazione delle politiche definite dagli Organi preposti e ne presidia il monitoraggio.

Tale Funzione provvede a esercitare costantemente il controllo dell'esposizione ai rischi e a monitorare gli assorbimenti di capitale e l'adeguatezza attuale e prospettica dei Fondi Propri per far fronte ai requisiti patrimoniali, fornendo agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente. La stessa Funzione è chiamata a promuovere la cultura del rischio a tutti i livelli gerarchici.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono finalizzati:

- a una selezione delle singole controparti, attraverso un'analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti, su gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie.

I principali rischi cui l'attività della società risulta esposta in considerazione del suo settore operativo sono costituiti dai rischi finanziari. Viene pertanto dedicata particolare attenzione, anche alla luce dei criteri previsti in materia di vigilanza prudenziale dalla Banca d'Italia, alla gestione e al monitoraggio degli stessi, affidato, nell'ambito del Sistema dei controlli interni, alla Funzione di *Risk Management*. I rischi del Primo Pilastro possono sostanzialmente ricondursi ai rischi di credito, di liquidità e di mercato, limitatamente al rischio di tasso d'interesse, e al rischio operativo, considerato che le altre categorie di rischio non appaiono al momento rilevanti (rischio di controparte, ecc.).

Con riferimento alla normativa di vigilanza prudenziale la Banca ha adottato la metodologia standardizzata; a tale fine sono presenti strumenti gestionali di stima e monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali ai fini dell'utilizzo delle tecniche di *Credit Risk Mitigation*.

In merito alle segnalazioni delle cosiddette "Grandi Esposizioni", alla data del 31 dicembre 2025, si riporta che non è stato rilevato il superamento della soglia massima prevista dalla normativa in materia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito è strutturato su livelli di autonomia distribuiti tra Funzione Crediti (con firma singola e congiunta), Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione, in base a criteri basati sull'importo e sulla categoria di rischio della controparte.

Al fine di rispettare i criteri di sana e prudente gestione richiesti dalla normativa vigente, la Società si è dotata di un sistema di monitoraggio del portafoglio di crediti, tramite sistema a tre livelli:

1. controlli di primo livello, svolti dalle stesse strutture operative, incorporate nelle procedure o eseguite nell'ambito delle attività di *back office*, in base alle specifiche responsabilità e prerogative;
2. controlli di secondo livello, svolti dalle aree *Risk e Compliance & AML*;
3. controlli di terzo livello, svolti dalla funzione Internal Audit.

I controlli mirano - da una parte - alla valutazione del corretto svolgimento delle operazioni (e.g. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) incorporate nelle procedure, automatizzate e non, oppure eseguite a livello di attività di *back office* e - dall'altra - a monitorare il rischio associato alle esposizioni creditizie, anche mediante la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, sia in termini di concessione, sia di adeguatezza delle classificazioni e delle rettifiche su crediti, affinché la classificazione delle esposizioni sia corretta e rappresentativa del grado di rischio sottostante e vi sia una corretta valorizzazione degli *input* al processo valutativo. Con cadenza periodica, viene prodotta e messa a disposizione degli Organi aziendali della Banca la reportistica volta a verificare l'andamento dei portafogli seguiti e l'analisi del rischio di credito.

2.2. Sistemi di gestione misurazione e controllo

Le fasi in cui si articola il processo del credito all'interno della Società sono sintetizzabili come segue:

- 1) *Onboarding*
- 2) *Istruttoria*
- 3) *Delibera*
- 4) *Perfezionamento e liquidazione*
- 5) *Monitoraggio e contenzioso*

La valutazione creditizia delle richieste di finanziamento di potenziali controparti si basa su un'analisi approfondita che prevede l'utilizzo di dati tradizionali e innovativi (primo fra tutti le informazioni dei conti correnti aggregati forniti dalle Controparti richiedenti il finanziamento), analizzati attraverso motori creditizi con funzionamento completamente automatizzato. Tali motori, che permettono valutazioni *risk-based* e oggettive, sono sviluppati internamente e sono approvati dal Comitato Rischi Gestionale della Società.

Per quanto concerne il prodotto garantito tramite Fondo Centrale di Garanzia – Medio Credito Centrale, il processo prevede una delibera condizionata all'approvazione da parte di Medio Credito Centrale, in assenza della quale non è possibile procedere con l'erogazione del finanziamento.

L'attività di valutazione del merito creditizio delle controparti si basa su dati raccolti che sono di tipo:

- 1) tradizionale:
 - dati pubblici, come protesti e pregiudizievoli;
 - dati di Bilancio;
 - a carattere descrittivo e statistico, come settore economico di appartenenza, struttura societaria, localizzazione geografica della controparte;
 - analisi micro-settoriali;
 - score e informazioni esterne disponibili presso i Sistemi di Informazione Creditizia (SIC);
- 2) alternativo:
 - informazioni di score relative ai conti correnti aggregati;
 - dati transazionali.

L'insieme delle informazioni acquisite rappresenta dati di input per l'alimentazione di algoritmi proprietari al fine della valutazione dell'accettazione o rifiuto della richiesta di finanziamenti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR).

I criteri adottati al fine di intercettare i finanziamenti che presentano un significativo incremento del rischio di credito (identificati con i passaggi di stage tra 1 e 2), sono di seguito riportati:

- (i) l'eventuale presenza di uno scaduto da almeno 30 giorni;
- (ii) l'eventuale presenza di misure di concessione/*forborne*;
- (iii) l'eventuale presenza di informazioni esterne negative da monitoraggio.

Misurazione delle perdite attese

Nell'ambito del modello di misurazione delle perdite attese adottato dalla Banca, il calcolo della perdita attesa (ECL) che determina la quota di accantonamento a bilancio è funzione dei *Risk parameter*: PD, LGD, EAD.

Durante il 2025 la Banca ha applicato il modello di *framework* per il calcolo dei *Risk parameters* che prevede quanto segue:

- il modello di PD prevede il calcolo e l'applicazione della Probabilità di *Default* funzione della PD annuale ottenuta dalla moltiplicazione della PD di *origination* corretta per un fattore correttivo calcolato in base allo *staging* e con l'obiettivo di incorporare la componente *forward looking*;
- per quanto riguarda il parametro di LGD, il modello prevede un valore differenziato sulla base della presenza o meno della garanzia e classe amministrativa; come da indicazioni regolamentari, viene applicato il valore del 45% alla componente non garantita dell'esposizione, tale valore aumenta al 70% per i crediti UTP e al 95% per le sofferenze; per queste ultime, in aggiunta, viene previsto nel fondo rischi ed oneri uno stress pari al 2,5% sulla parte garantita al fine di coprire l'eventuale rischio di mancata escussione delle garanzie in essere;
- l'introduzione di un fattore K per le sole pratiche *current* (i.e. senza giorni di scaduto) pari all'85% per la stima dell'EAD; tale parametro è calcolato sulla base delle serie storiche della Banca e viene periodicamente rivisto.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito attuate dalla Banca prevedono autonomie deliberative differenziate sulla base dell'importo e del rischio di controparte.

Altro elemento di mitigazione è rappresentato dall'acquisizione, su tutti i finanziamenti superiori ai 12 mesi di durata, oltre che su parte di quelli a BT, di garanzie da parte del Fondo centrale di Garanzia o dei Confidi partner.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normative interne/informatiche per la gestione, la classificazione ed il controllo dei crediti.

La clientela, sotto il profilo del merito creditizio e ai fini di vigilanza, è classificata in:

- **bonis**: esposizioni che non rientrano nella categoria dei crediti *Non Performing*;
- **non performing**: esposizioni creditizie la cui riscossione è considerata a rischio. Secondo la normativa di riferimento si distinguono in:
 - **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni scadute, in via continuativa, da oltre 90 giorni e non classificate come sofferenze o inadempienze probabili;
 - **inadempienze probabili** (Unlikely to pay): esposizioni (diverse da quelle classificate tra le sofferenze) verso soggetti per i quali sussiste l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
 - **sofferenze**: esposizioni verso una controparte in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazione equiparabile, indipendentemente dalla previsione di perdita formulata dalla Società e dalla presenza di garanzie.

In presenza di posizioni oggetto di concessione ("*forbearance*"), la relativa classificazione tra "*performing*" e "*non performing*" è funzione della regolarità dei pagamenti al momento della concessione e durante tutto il periodo di concessione della misura.

L'attività di monitoraggio andamentale posta in essere sulle controparti che presentano segnali di deterioramento interno e a sistema viene svolta nel continuo al fine di gestire tempestivamente le problematiche derivanti dal deterioramento del rischio. La valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

3.2 Write-off

Il *write-off* consiste nella cancellazione contabile in assenza di ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Durante il 2025 sono stati operati *write-off* per un totale di Euro 7,6 milioni. Tali operazioni riguardano principalmente crediti già deteriorati alla fine dell'esercizio precedente. Di seguito vengono riportate le tipologie di *write-off*, e relative fattispecie, rilevate durante l'ultimo esercizio:

- *Write-off* per irrecuperabilità: tutte le azioni volte al recupero del credito sono già state tentate, con fallimento delle operazioni, ovvero l'attività di recupero del credito risulta fallita anche a causa della mancata rintracciabilità dei rappresentanti del cliente (intesi come ultimi beneficiari effettivi/direttori).
- *Write-off* per mancata convenienza: non è stato ritenuto percorribile in termini economici il prosieguo di attività di recupero, ovvero il cliente ha dichiarato bancarotta e l'aspettativa della restituzione del *cash flow* per la Società non è ragionevolmente ipotizzabile.

3.3 Attività finanziarie *impaired* o originate

In caso di posizioni già deteriorate al momento della concessione del finanziamento, le stesse verrebbero considerate quali “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (*Purchased originated Credit Impaired* – POCI) e verrebbero convenzionalmente classificate nell’ambito dello Stage 3. In funzione della politica creditizia della Banca, al 31 dicembre 2025 non sono presenti “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” così come descritte nel IFRS 9.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

L’attività di rinegoziazione è legata a un cambiamento nella valutazione del cliente, che risulta incapace di rispondere agli impegni finanziari e di restituzione del cash flow a causa di difficoltà finanziarie. All’incorrere di tali difficoltà, la Società può concedere modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento, totale o parziale, al fine di riabilitare la posizione finanziaria del cliente, massimizzare le opportunità di riscossione e, se possibile, evitare il *default* o le situazioni di contenzioso. Alla data del 31 dicembre 2025 risultano 120 posizioni oggetto di concessioni, 76 classificate nei crediti “*performing*” e 44 nei crediti “*non performing*”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.530	32.696	36.843	43.835	768.456	896.359
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					20	20
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2025	14.530	32.696	36.843	43.835	768.476	896.380
Totale 2024	19.759	15.235	12.586	25.238	599.441	672.259

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.714	19.646	84.069	7.176	817.565	5.274	812.291	896.359
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					20	-	20	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2025	103.714	19.646	84.069	7.176	817.585	5.274	812.311	896.380
Totale 2024	59.562	11.982	47.580	2.839	628.284	3.605	624.679	672.259

La tabella include la Riserva Obbligatoria di Euro 5,1 milioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.256	1.212	-	8.154	18.446	915	1.160	5.151	68.000	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2025	7.256	1.212	-	8.154	18.446	915	1.160	5.151	68.000	-	-	-
TOTALE 2024	12.494	588	-	1.835	9.192	57	623	2.265	43.216	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafoglio/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.240	380	12.592	702	58.827	91
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2025	40.240	380	12.592	702	58.827	91
TOTALE 2024	19.760	135	4.568	-	42.927	4

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	89.121	89.121			17	17			89.104	
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	89.121	89.121			17	17			89.104	
A.2 ALTRE	5.147	5.147							5.147	
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.147	5.147							5.147	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									-	
TOTALE (A)	94.268	94.268			17	17			94.251	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
a) Non deteriorate	3.169	3.169							3.169	
TOTALE (B)	3.169	3.169							3.169	
TOTALE (A+B)	97.437	97.437			17	17			97.419	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	22.059	-	-	22.059	-	7.528	-	-	7.528	-	14.530	7.176
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	40.262	-	-	40.262	-	7.566	-	-	7.566	-	32.696	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.814	-	-	8.814	-	1.490	-	-	1.490	-	7.325	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	41.394	-	-	41.394	-	4.551	-	-	4.551	-	36.843	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	45.215	45.215	-	-	-	1.380	-	1.380	-	-	43.835	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.010	24.010	-	-	-	524	-	524	-	-	23.486	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	767.203	-	-	-	-	3.894	3.894	-	-	-	763.308	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	916.132	767.203	45.215	103.714	-	24.920	3.894	1.380	19.646	-	891.212	7.176
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate												
a) Non deteriorate												
TOTALE (B)												
TOTALE (A+B)	916.132	767.203	45.215	103.714	-	24.920	3.894	1.380	19.646	-	891.212	7.176

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	26.887	18.603	14.072
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	16.660	33.815	40.176
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	7.246	27.222	32.680
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.408	3.712	130
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	7	2.881	7.366
C. Variazioni in diminuzione	21.488	12.156	12.854
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	65
C.2 write-off	5.468	725	483
C.3 incassi	16.020	6.383	3.847
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.048	8.201
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	258
D. Esposizione lorda finale	22.060	40.262	41.393
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.901	9.476
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	6.545	19.408
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4.911	19.032
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.132	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	389	
B.5 altre variazioni in aumento	113	376
C. Variazioni in diminuzione	1.633	4.874
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		36
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.634
C.4 write-off		485
C.5 Incassi	160	395
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.473	2.324
D. Esposizione lorda finale	8.813	24.010
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.9.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	7.128	-	3.369	666	1.486	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.565	-	6.212	1.145	4.391	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2. altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.104	-	732	47	12	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.461	-	5.480	1.098	4.380	-
C. Variazioni in diminuzione	5.165	-	2.014	321	1.326	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	24	-	-	-	91	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	5.133	-	1.296	-	196	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	526	246	1.011	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	8	-	193	74	28	-
D. Rettifiche complessive finali	7.528	-	7.566	1.490	4.551	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							921.280	921.280
- Primo stadio							772.350	772.350
- Secondo stadio							45.215	45.215
- Impaired acquisite o originate								
- Terzo stadio							103.714	103.714
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)							921.280	921.280
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							3.169	3.169
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)							3.169	3.169
Totale (A+B+C+D)							924.448	924.448

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Le esposizioni a vista verso Banca non presentano garanzie alla data del 31 dicembre 2025.

Di seguito si mostra il dettaglio delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLIN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti													
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	879.876	855.539	-	-	-	54.298	-	-	-	-	-	572.226	-	-	25.333	-
- di cui deteriorate	103.274	84.195	-	-	-	10.805	-	-	-	-	-	62.614	-	-	2.226	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La Banca non presenta questa tipologia di attività alla data del 31 dicembre 2025.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val.	Espos. netta	Rettifiche val.	Espos. netta	Rettifiche val.
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	35	10	-	-	14.290	7.387	206	132
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	32.581	7.497	114	69
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.321	1.480	4	9
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	36.569	4.524	273	27
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.749	-	89	0	-	-	760.742	5.203	11.564	71
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	23.279	522	207	2
Totale (A)	34.749	-	124	10	-	-	844.182	24.610	12.157	300
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2025	34.749	-	124	10	-	-	844.182	24.610	12.157	300
Totale (A+B) 2024	48.567	-	43	4	-	-	613.486	15.382	6.038	201

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione e netta	Rettifiche di valore	Esposizione e netta	Rettifiche di valore
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	14.531	7.529	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	32.696	7.566	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	36.843	4.551	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	807.143	5.273	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	891.212	24.920	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2025	891.212	24.920	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2024	668.135	15.587	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	6.406	2.638	1.819	1.002	2.362	1.323	3.943	2.566
A.2 Inadempienze probabili	6.942	2.202	2.038	422	10.657	2.156	13.058	2.786
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.299	1.002	2.971	374	9.535	1.092	16.038	2.083
A.4 Esposizioni non deteriorate	257.307	1.557	64.884	539	174.970	1.284	309.982	1.893
Totale (A)	278.954	7.399	71.713	2.338	197.524	5.855	343.021	9.328
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2025	278.954	7.399	71.713	2.338	197.524	5.855	343.021	9.328
Totale (A+B) 2024	177.970	4.756	110.183	2.455	191.863	3.465	188.118	4.910

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	94.251	17	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	94.251	17	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (2025)	94.251	17	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (2024)	58.391	16	-	-	-	-	-	-	-	-

La presente tabella include oltre alla riserva obbligatoria classificata nella voce 40 a) crediti verso banche anche il saldo della voce 10) cassa e le disponibilità liquide.

B.4 Grandi esposizioni

Le disposizioni di vigilanza definiscono "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del Totale Capitale di classe 1. A fine esercizio 2025 sono presenti n. 3 controparti (tra le quali lo Stato italiano) che superano la menzionata soglia.

Voci/Valori	2025	2024
Numero esposizioni	3	3
Esposizione	126.254	103.020
Valore ponderato	2.535	2.056

Il numero delle posizioni classificate come "grandi esposizioni" è pari a nr 3 posizioni, di cui 1 posizione riferita a depositi a vista presso Banca d'Italia, una riferita al Ministero del Tesoro e una con un primario istituto di credito e soggetta a ponderazione. Non è stato rilevato il superamento della soglia massima prevista dalla normativa in materia. Per maggiori informazioni sui Fondi propri e sui Coefficienti di Vigilanza si rimanda alla sezione F.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca nel corso del 2025 non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazioni per funding o auto-cartolarizzazioni.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non vi sono segnalate entità diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione da considerare per l'informativa richiesta al 31 dicembre 2025.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

In esecuzione delle iniziative previste dal piano di riduzione degli NPL, nel 2025 è stata conclusa la seguente operazione di cessione per un importo complessivo, alla data di cut off, di 2,2 milioni di euro di sofferenze, come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.8 del 22 gennaio 2026.

La definizione del perimetro finale passa per analitiche attività di data filing e mappatura delle informazioni necessarie sui crediti nonché per l'effettuazione di una due diligence indipendente di un campione significativo di posizioni, al termine della quale viene predisposto un business plan contenente la ripartizione temporale dei flussi di incasso attesi dalle attività di collection e recupero dei crediti.

Illustrazione delle operazioni effettuate durante l'esercizio e delle modalità organizzative adottate

In esecuzione delle iniziative previste dal piano di riduzione degli NPL, nel 2025 è stata conclusa la seguente operazione di cessione per un importo complessivo, alla data di cut off, di 2,2 milioni di euro di sofferenze come di seguito dettagliata:

- 1) In data 24 dicembre 2025 la Banca ha sottoscritto una cessione pro-soluto, con riferimento alla società BRUNA SPV SRL di crediti vantati nei confronti di 9 posizioni creditizie, in stato di sofferenza, aventi alla data di cut off del 31 dicembre 2025 un valore nominale di euro 2,2 milioni circa. Si evidenzia che 8 posizioni hanno superato il test della derecognition contabile, per cui sono stati cancellati dal Bilancio mentre una posizione a seguito del trattenimento significativo dei rischi ad essa legati, non ha superato il test e per questo motivo è ancora presente nel portafoglio crediti della Banca e per tale credito è stata rilevata la relativa passività finanziaria associata così come si evince dalla tabella qui di seguito.

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	246	-	-	246
Totale 2025	246	-	-	246
Totale 2024	-	-	-	-

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca adotta la metodologia standardizzata per il calcolo dei RWA di ciascun credito e, di conseguenza, per la stima dei Fondi Propri assorbiti da tale fattispecie di rischio.

Sono utilizzati strumenti gestionali per la stima e il monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione, con la classificazione delle esposizioni tra le classi di analisi previste dall'approccio standardizzato della normativa di Vigilanza.

Nel corso del 2025 sono stati effettuati degli affinamenti nei modelli di misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato è il rischio generato dall'attività di negoziazione in conto proprio sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (titoli e derivati), le valute e le merci. Le principali fonti di rischio di mercato sono: rischio di cambio, rischio su operazioni OTC, rischio dell'*equity*, rischio da *commodity*, rischio volatilità e rischio di tasso di interesse. La caratteristica comune è quella di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (strumenti finanziari, valute, merci).

La Banca non risulta esposta al rischio di mercato poiché non ha in corso operazioni di negoziazione in conto proprio sui mercati riguardanti strumenti finanziari (titoli e derivati), valute o merci.

La Banca non risulta inoltre esposta al rischio di controparte.

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Gruppo non presenta un portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto non risulta esposta al rischio di tasso di interesse e di prezzo relativo.

2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Attualmente la Società risulta esposta in misura marginale al rischio di tasso di interesse, tuttavia si è organizzata, anche nell'ambito della definizione del processo di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, per il presidio nel continuo del rischio in esame.

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario attiene alle perdite che una Banca può subire per effetto di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato e si riferisce alla mancata coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento (*repricing risk*) e al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (*basis risk*).

La sua misurazione avviene con tecniche di ALM atte a stimare gli impatti sulla formazione del margine di interesse e sul valore attuale delle poste patrimoniali attive e passive dovuti a variazioni dei tassi di interesse.

Le poste patrimoniali interessate sono quelle per le quali non sussiste il *trading intent* cioè quelle riferibili a servizi resi alla clientela e a investimenti di tipo strategico.

Il rischio di tasso di interesse trova collocazione tra i rischi c.d. “di secondo pilastro”. Nel Resoconto ICAAP inoltrato all’Organo di Vigilanza, ai sensi della disciplina di riferimento (Circolare n. 285, Titolo III, Capitolo 1 e linee guida EBA/GL/2022/14 e EBA/RTS/2022/09), il rischio di tasso d’interesse è stato oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale.

A tal fine, la Banca si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale, che prevede l’effettuazione di un’analisi di sensitività al tasso d’interesse attraverso uno shock determinato in funzione delle variazioni dei tassi di interesse sulla base di:

1. Shift paralleli della struttura per scadenza dei tassi di interesse da +-200 bps;
2. Shift non paralleli della struttura per scadenza dei tassi di interesse (calcolati a partire da quanto previsto dalle Linee Guida EBA/GL/2022/14 e EBA/RTS/2022/09 con riferimento al calcolo del Delta EVE).

In caso di scenari al ribasso, viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi. La metodologia utilizzata è in linea con gli EBA/RTS/2022/09, EBA/RTS/2022/10 e la circolare 285/2013 relativa al 44° e successivi aggiornamenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

1. *Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	104.349	317.327	48.890	80.872	426.915	7.111	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	8.034	10.043	3.615	13.056	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	94.251	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.098	309.293	38.847	77.257	413.859	7.111	-	-
2. Passività per cassa	193.392	226.085	102.121	150.248	248.510	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	79.030	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	114.361	208.535	102.121	150.248	238.636	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	17.550	-	-	9.875	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni e altre metodologie diverse da quelli iscritti nella sezione qualitativa al 31 dicembre 2025.

2.3 - Rischio di cambio

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio alla data del presente bilancio. Non vi sono poste del portafoglio bancario in valuta alla data del presente bilancio.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo non presenta strumenti derivati e di copertura alla data del presente bilancio.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà per la Banca di adempiere alle proprie obbligazioni, a causa dell'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero della presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il rischio di liquidità è quindi l'indisponibilità, nel breve periodo, delle somme necessarie a far fronte al pagamento degli interessi e/o rimborso del capitale sul funding e/o al rimborso sul capitale delle somme depositate sui conti di deposito e/o l'impossibilità di erogare finanziamenti a seguito di un'indisponibilità delle somme necessarie.

L'esposizione al Rischio di liquidità è misurata con riferimento alla Posizione Finanziaria Netta, che viene considerata per la sorveglianza del rischio della Società e per la predisposizione di piani di emergenza.

Il modello di gestione del Rischio di Liquidità si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando il costo del *funding* in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- consentire alla Società di essere solvibile, dal punto di vista dell'equilibrio finanziario, sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in caso di tensione di liquidità, sia in caso di crisi.

Il modello di governo del rischio di liquidità si fonda sulla separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) e i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Controlling*). In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione svolge la funzione di supervisione strategica, definendo le linee guida ed approvando le politiche di gestione del rischio;
- l'Amministratore Delegato ha la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento del sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, in attuazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- l'Area Amministrazione e Finanza valuta l'allineamento del profilo di rischio assunto alla propensione al rischio di liquidità, definisce e monitora gli indicatori di rischio e riferisce in merito all'Amministratore Delegato;
- L'Area *Risk Management* effettua un adeguato monitoraggio delle attività e delle operatività svolte dalla Funzione Finanza & Accounting, attraverso un presidio di controlli di secondo livello, come disciplinato dalla normativa di riferimento.

La Funzione Tesoreria, collocata all'interno dell'Area Amministrazione, gestisce operativamente la liquidità a breve e medio termine e monitora il fabbisogno di liquidità a breve e a medio termine a livello di Società.

La Banca adotta, per un migliore controllo del rischio di liquidità, lo strumento della *maturity ladder*. Tale modello permette di valutare gli sbilanci dei flussi e deflussi di cassa attesi per ciascuna fascia temporale, di calcolare il saldo netto di fascia e quello cumulato e di quantificare il fabbisogno finanziario nell'orizzonte temporale considerato; ciò garantisce l'individuazione puntuale degli sbilanci di cassa per ciascun periodo di osservazione, al fine di una stima corretta dell'esposizione al rischio di liquidità.

Inoltre, per ciascuno scaglione temporale in cui è articolata, la *maturity ladder* determina corrispondenti indici di liquidità (dati dal rapporto fra entrate di cassa e uscite di cassa), i cui valori devono essere superiori all'unità.

La previsione della posizione finanziaria netta a date future, formulata anche sulla base di differenti ipotesi, permette di presidiare in modo più puntuale la dinamica e l'equilibrio finanziario della Società.

Alla data di riferimento la Banca non presenta alcun significativo profilo di rischio in termini di esigenze di liquidità. Peraltro, in ossequio al principio di una sana e prudente gestione nonché in previsione di un auspicabile sviluppo delle masse, la Banca si sta dotando di adeguati strumenti per la misurazione e il monitoraggio di tale rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Si precisa che, in ossequio alle disposizioni della Circolare 262, la riserva obbligatoria è convenzionalmente inserita tra le attività a "durata indeterminata".

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	103.975	4.583	4.583	10.167	43.629	54.760	113.657	639.870	10.240	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	1.001	7.017	-	3.591	23.140	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	94.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	9.724	4.583	4.583	9.166	36.612	54.760	110.066	616.730	10.240	-
Passività per cassa	193.805	21.962	11.957	23.914	160.370	101.258	150.004	257.086	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	193.805	11.957	11.957	23.914	160.370	101.258	150.004	236.389	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	10.005	-	-	-	-	-	20.697	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica. Si definisce, pertanto,

perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali.

I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi al *business cycle* della Società. L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti e in particolare durante le seguenti fasi di *business*:

- accettazione del cliente;
- perfezionamento del contratto;
- *funding*;
- processi di *after sale*;
- processi di *back office*;
- attività di *back-end*.

Inoltre, l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai *processi di supporto*, tra i quali principalmente:

- fasi amministrative;
- sistemi Informativi.

Nell'ambito dei rischi operativi, la misurazione dell'esposizione viene effettuata dalla Società secondo i criteri definiti dalle regole di *governance* interna che si ispira ai seguenti principi:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi.

È inoltre previsto l'utilizzo di un *database* nel quale vengono memorizzate sia le perdite generate dall'inadeguatezza di processi e sistemi informativi, oltre che da frodi, sia le segnalazioni di eventi che potrebbero costituire fonti di rischio/perdita.

Nell'ambito della gestione delle criticità ICT, il piano di *disaster recovery* costituisce parte integrante del più ampio piano di continuità operativa, stabilendo le misure tecniche e organizzative per fronteggiare l'indisponibilità dei sistemi critici che supportano i processi di business assicurando il ripristino delle procedure in siti alternativi a quelli di produzione. A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Società, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali.

La misurazione del rischio operativo a fini prudenziali viene effettuato dalla Società, sia in ottica attuale che prospettica, alla luce degli obblighi previsti per gli intermediari finanziari iscritti nel nuovo Albo unico, utilizzando il nuovo metodo indicato dal Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III), che recepisce il nuovo quadro di Basilea (c.d. "Basilea IV").

Secondo tale metodologia, gli enti sono tenuti ad adottare l'unico Approccio Standardizzato, il quale prevede che il requisito patrimoniale per il rischio operativo sia determinato sulla base del Business Indicator (BI) – costruito utilizzando specifiche voci del conto economico – e del relativo Business Indicator Component (BIC), calcolato applicando al BI i coefficienti regolamentari differenziati per fasce dimensionali (12%, 15% e 18%).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito si mostra il calcolo del rischio operativo effettuato con la nuova metodologia come sopra descritto al 31 dicembre 2025:

Metrica	Importo
Indicatore di Business (BI)	18.058
Business Indicator Component (BIC) 12%	2.167
RWA	27.087

SEZIONE 6 – Altri Rischi- ESG

Il rischio ESG (Ambientale, Sociale e di Governance) si riferisce alla valutazione e alla gestione dei rischi associati a fattori ambientali, sociali e di governance nei processi decisionali e nelle operazioni bancarie. Questi fattori possono influenzare la performance finanziaria o creditizia di una entità. I rischi ESG sono rischi di un impatto finanziario negativo sull'istituto derivanti dall'impatto attuale o prospettico dei fattori ESG sulle sue controparti o asset.

Con riguardo ai controlli interni, l'Autorità ha previsto che:

- La funzione di *risk management* incorpori i fattori climatici e ambientali nella valutazione dell'esposizione ai vari rischi e nel loro monitoraggio, elaborando report esaustivi sul tipo e sul livello di materialità dei rischi climatici e ambientali a cui sono esposti l'intermediario e i portafogli, individuali e collettivi, che questo eventualmente gestisce per conto di terzi;
- La funzione di compliance assicuri che i rischi di conformità derivanti dai rischi climatici e ambientali siano presi in debita considerazione in tutti i processi rilevanti;
- L'audit interno verifichi l'adeguatezza dei presidi e delle iniziative di mitigazione dei rischi climatici e ambientali.

La Banca sta proseguendo nell'attuazione delle diverse iniziative previste dal piano pluriennale per la gestione dei rischi ESG predisposto negli esercizi precedenti, assicurandone la progressiva integrazione nel sistema di governo e controllo dei rischi.

Nell'ambito del Risk Appetite Statement (RAS), nel corso del 2025 è stata introdotta una nuova metrica denominata "Banking Book Eligibility Alignment Ratio", finalizzata a misurare l'esposizione del portafoglio bancario verso clienti con codice NACE considerato eleggibile ai sensi della Regolamento Tassonomia UE. Tale indicatore consente di monitorare, in ottica prospettica e di rischio, il grado di allineamento del portafoglio lending rispetto alle attività economiche potenzialmente ammissibili alla tassonomia europea sulla sostenibilità. Il valore rilevato nell'esercizio 2025 evidenzia come la Banca si collochi in linea con la media nazionale in termini di quota di esposizioni verso controparti con attività eleggibili alla tassonomia.

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha inoltre definito il modello organizzativo interno per la gestione del rischio ESG, individuando nella funzione di Risk Management la responsabilità complessiva del presidio metodologico e del coordinamento del framework. Tale responsabilità è supportata dall'individuazione, all'interno di ciascuna funzione

aziendale rilevante, di un referente dedicato, incaricato di assicurare l'integrazione dei fattori ESG nei rispettivi ambiti operativi e di garantire un flusso informativo strutturato verso il Comitato Rischi.

La Banca proseguirà nel percorso di progressiva integrazione dei fattori ESG nei processi di governo, gestione e controllo dei rischi, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e delle aspettative di Vigilanza.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio d'impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere con necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e, allo stesso tempo, preservare la stabilità delle banche. Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo in termini di gestione dei rischi; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

Il *framework* Basilea 3 in tema di fondi propri ha introdotto vari elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale, prevedendo in particolare: una ricomposizione del capitale delle banche a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. *common equity*), al fine di accrescerne la qualità; l'adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l'inclusione solo parziale nel *common equity* degli interessi di minoranza.

Nella determinazione dei fondi propri, viene fatto riferimento alla normativa specifica, secondo la quale il complesso dei fondi propri è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi (positivi e negativi) che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo del Capitale di Classe 1 (sia nel Capitale primario di Classe 1 - *Common Equity Tier 1* che nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 – *Additional Tier 1 Capital*) oppure di Classe 2 (*Tier 2*), seppur con alcune limitazioni. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi devono essere nella piena disponibilità delle banche, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il complesso dei fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*) al quale si somma il Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*) al netto delle deduzioni.

Al 31 dicembre 2025 la struttura patrimoniale della Banca ha subito particolari variazioni rispetto all'esercizio precedente; tali variazioni sono riconducibili al perfezionamento di un aumento di capitale (Tier 1) di Euro 12 milioni, realizzato a settembre 2025 e volto a sostenere la crescita, nonché da un finanziamento concesso da FEI per Euro 7,5 milioni, eligibile a capitale Tier 2, al fine di continuare a mantenere una robusta base patrimoniale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del passivo e del patrimonio netto	2025	2024
1. Capitale	10.000	10.000
2. Sovrapprezzi di emissione	22.000	22.000
3. Riserve	-	-
- di utili	-	-
a) legale	600	600
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(30.894)	(27.635)
- altre	62.878	51.126
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4)	(11)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	59	(3.135)
Totale del passivo e del patrimonio netto	64.639	52.945

La composizione delle Riserve è stata analizzata al paragrafo "Altre informazioni" della Parte B – Passivo con riferimento al patrimonio dell'impresa.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione registrate in Bilancio al 31 dicembre 2025, si riferiscono solo alla componente di utili/perdite attuariali derivante dall'applicazione dello IAS 19. Pertanto, si rinvia a quanto mostrato nel prospetto di variazioni di patrimonio netto del presente fascicolo di Bilancio.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

I Fondi propri sono costituiti principalmente da capitale primario di classe 1, a cui si aggiunge capitale supplementare di classe 2 derivante dal finanziamento FEI. Non sono presenti elementi di capitale di classe 3, né filtri prudenziali.

I fondi propri al 31 dicembre 2025, a livello individuale, sono pari a Euro 47.027,1 migliaia (35.946 migliaia al 31 dicembre 2024), a fronte di Risk Weighted Assets (RWA) complessivi per Euro 229.701,1 migliaia (162.768 migliaia al 31 dicembre 2024). Il CET1 ratio si attesta al 20,5% (22,1% al 31 dicembre 2024) e il Total Capital Ratio si attesta al 23,7% (22,1% al 31 dicembre 2024). Per una disamina della composizione della contribuzione degli RWA si manda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Il perimetro prudenziale prevede l'inclusione del patrimonio di vigilanza del socio unico AideXa Holding S.p.A. Pertanto, si rinvia all'informativa fornita ai fini del Pillar III fornita a livello consolidato.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Premessa

Lo IAS 24 identifica il perimetro all'interno del quale una parte è da considerarsi correlata a un'azienda. In particolare, il medesimo principio stabilisce che una parte è correlata a un'entità se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più Intermediari, la parte:
 - i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - iii. controlla congiuntamente l'entità;
- b) la parte è una Società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in Società collegate) dell'entità;
- c) la parte è una *joint venture* in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in *joint venture*);
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;

g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Lo IAS 24 identifica, successivamente, il concetto di operazione con una parte correlata, definendola come un'operazione che genera un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Tra i dirigenti con responsabilità strategiche rientrano anche gli amministratori e i membri del Collegio dei Sindaci.

I compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, come da delibera assembleare, per la normale attività di Amministratori, esclusivamente quali benefici a breve termine, sono stati pari a Euro 238.864 comprensivi dell'onere previdenziale.

I compensi maturati a favore del Collegio Sindacale, anch'essi aventi natura di benefici a breve termine, ammontano a Euro 148.665.

Non sono stati erogati crediti o prestate garanzie a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale.

Tra i dirigenti con responsabilità strategiche sono considerate parti correlate ex IAS24, oltre agli organi di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) e di controllo (Collegio Sindacale), anche i soggetti apicali e promotori dell'iniziativa. Per i dettagli sulle informazioni quantitative incluse nel presente bilancio si rimanda al paragrafo 2 informazioni sulle transazioni con parti correlate.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Banca presenta un socio unico, AideXa Holding S.p.A, che non svolge attività di direzione e coordinamento.

La stessa Banca presenta una partecipazione di controllo in AideXa 130 S.r.l., veicolo di cartolarizzazione non operativo al 31 dicembre 2025. In particolare, il veicolo rientra nel gruppo bancario di Banca AideXa S.p.A.

Nel seguente prospetto vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IAS 24 sulle operazioni effettuate con parti correlate e sui saldi in essere delle stesse suddivise nelle diverse categorie previste.

Stato Patrimoniale

Voci	Valore di bilancio	di cui parti correlate	
		Controllanti e Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
ATTIVO	100.011	2.673	-
10. Cassa e disponibilita' liquide	89.104	2.671	-
90. Attività Immateriali	11.844	1.607	-
120. Altre attività	10.907	2	-
PASSIVO	920.356	16.037	-
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	920.356	16.037	-
a) debiti verso banche	19.880	9.875	-
b) debiti verso clientela	900.476	6.163	-
80. Altre passività	39.529	1.892	-

Figurano nelle voci “Cassa e disponibilità liquide” e “Debiti verso banche” rispettivamente i conti correnti attivi aperti presso Banca Sella e Banca Sella Holding (Parti Correlate) per Euro 2.671 migliaia e il finanziamento accesso presso Banca Sella per Euro 9.875 migliaia.

Figurano nella voce “Debiti verso la clientela” Euro 6.163 migliaia di cui Euro 609 migliaia i depositi a risparmio aperti da dirigenti con responsabilità strategica e Euro 5,6 milioni corrispondenti a conti correnti aperti da tre società correlate.

Nelle voci “Altre Attività” e “Altre Passività” sono ricompresi rispettivamente i recuperi per le imposte di bollo per Euro 2 migliaia e il debito verso l’erario per bollo e ritenute sui conti correnti e conti depositi aperti da dirigenti con responsabilità strategica e società correlate per Euro 17 migliaia. Inoltre, nella voce “Altre Passività” figurano i debiti verso due società correlate per Euro 1.892 migliaia relativamente a fatture da pagare e fatture da ricevere.

Figura nella voce “Attività Immateriali” il valore residuo dei cespiti capitalizzati dal 2022 a ad oggi relativi a due società correlate.

Conto Economico

Voci	Valore Bilancio	di cui parti correlate	
		Controllanti e Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
10. Interessi attivi e proventi assimilati	68.673	13	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(27.160)	(66)	-
160. Spese amministrative	(10.916)	(3.653)	-
a) spese per il personale	(10.916)	(3.653)	-
b) altre spese amministrative	(12.617)	(1.698)	-
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.358)	(382)	-
200. Altri oneri e proventi di gestione	3.065	12	-

La voce “Interessi attivi e proventi assimilati” si riferisce agli interessi attivi incassati al 31 dicembre 2025 relativi al conto corrente aperto presso la parte correlata Banca Sella Holding.

La voce “Interessi passivi e oneri assimilati” si riferisce agli interessi passivi maturati al 31.12.2025 relativamente ai conti depositi e conti correnti aperti da dirigenti con responsabilità strategica e società correlate.

La voce “Spese per il personale” si riferisce ai compensi e relativi oneri corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio dei Sindaci e soggetti apicali. Per questi ultimi il costo è comprensivo degli oneri sociali.

La voce “Altre spese amministrative” si riferisce invece da un lato al debito verso l’erario per bollo e ritenute sui conti correnti e conti depositi aperti da dirigenti con responsabilità strategica e società correlate per Euro 17 migliaia e dall’altro ai costi dei servizi prestati alla Banca da parte di due società correlate per Euro 1,7 milioni.

La voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” include gli ammortamenti di competenza del 2025 dei cespiti capitalizzati dal 2022 ad oggi relativi a due società correlate.

La voce “Altri oneri e proventi di gestione” include il provento stanziato per i servizi prestati da Banca AideXa alla capogruppo AideXa Holding S.p.A. e il recupero dell’imposta di bollo relativa ai conti correnti e depositi aperti da dirigenti con responsabilità strategica e società correlate.

Si fa presente che la Banca ha adottato e tiene costantemente aggiornato opportune policy e processi di gestione dei rapporti con parti correlate, così come disciplinato dalla normativa regolamentare e civilistica di riferimento.

Le transazioni con le parti correlate sono state realizzate nell’ambito dell’ordinaria operatività aziendale e sono state realizzate a condizioni di mercato e nel rispetto delle citate policy e processi di gestione.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Si ricorda che, in data 16 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Banca aveva approvato il piano di *stock option* per tutti i dipendenti dell’azienda. Il Piano si pone l’obiettivo di allineare gli interessi dei dipendenti di AideXa con i promotori del “Progetto Banca Idea”, che ha portato alla creazione della Banca.

Inoltre, in data 20 febbraio 2024 è stato approvato un ulteriore Piano di Stock Option al fine di consentire un ulteriore assegnazione ai dipendenti.

I Piani sono stati definiti in conformità alla Politica di remunerazione e incentivazione adottata dalla Banca. La Politica prevede, tra l’altro, che una porzione della remunerazione variabile collegata al sistema incentivante sia riconosciuta mediante l’assegnazione di strumenti finanziari; detta porzione è disciplinata dai piani di remunerazione e incentivazione basati su strumenti finanziari, tra cui il Piano.

I piani di incentivazione prevedono l’assegnazione gratuita ai dipendenti della Banca di opzioni, ciascuna delle quali attribuisce il diritto a sottoscrivere o acquistare un’Azione della capogruppo quale AideXa Holding S.p.A., nei termini e alle condizioni previste dal Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, a un prezzo unitario pari al Prezzo di Esercizio.

L’attribuzione delle Opzioni ai Beneficiari potrà avvenire in uno o più cicli di assegnazione.

Per i Beneficiari individuati entro il 31 dicembre 2021 e per gli esercizi successivi e per il Piano assegnato al 31 dicembre 2024, le opzioni attribuite matureranno rispettivamente in quattro *tranche* annuali (2021, 2022, 2023, 2024) e cinque *tranche* annuali (2024, 2025, 2026, 2027 e 2028) di pari importo, a condizione che, al 31 dicembre di ciascuno dei suddetti anni, siano rispettate le seguenti condizioni:

- il Beneficiario sia ancora dipendente della Società e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento;
- siano rispettati i *Gate* di ingresso stabiliti dalle Politiche di Remunerazione applicabili al relativo anno;
- il Beneficiario non sia incorso in un significativo *compliance breach*, ossia non sia stato soggetto a provvedimento disciplinare a seguito di violazione di quanto stabilito dal Codice etico, di normative o regolamenti interni e non vengano riportate perdite riconducibili al suo operato.

Le Opzioni che siano maturate al verificarsi delle condizioni di maturazione potranno essere esercitate, solo ed esclusivamente al verificarsi di un cd. 'Evento di Liquidità'.

I piani sono stati considerati come "Equity Settled" ai sensi del IFRS2 e pertanto si è provveduto a stimare il FV dei diritti di opzione assegnati. In particolare, è stato utilizzato, come prassi per strumenti rappresentativi della stessa natura, il modello binomiale.

Archetipo dei modelli binomiali è il modello *Cox-Ross-Rubinstein* (CRR), il cui ambito di analisi è principalmente la valutazione delle opzioni americane. Il modello viene costruito sulla base di un reticolo di possibilità alternative (il cosiddetto albero binomiale), che rappresenta i prezzi attesi dell'attività sottostante e le probabilità del loro verificarsi, calcolate in istanti temporali discreti e successivi. Quindi, il valore dell'opzione alla data di valutazione si determina ponderando la probabilità che il prezzo dell'azione segua un dato percorso all'interno dell'albero binomiale.

Ai fini della valutazione sono stati considerati come dati di input il tasso di turnover dei dipendenti assegnatari, oltre che la probabilità di raggiungimento dei gate e dell'evento di liquidità.

La Banca ha assegnato al 31 dicembre 2025 un numero totale di opzioni pari a 22.321 (al netto delle uscite), con una scadenza al 31 dicembre 2028 del periodo di maturazione, previo raggiungimento delle soglie di accesso previste (Gates) dalla Politica di remunerazione ed incentivazione. Di queste, 8.506, relative al primo Piano emesso dalla Banca, risultano interamente maturate nell'esercizio 2024.

Le restanti 13.815 opzioni si riferiscono al secondo Piano. Con riferimento a tale piano, si segnala che nell'esercizio 2025 sono maturati 2.763 diritti di opzione, in quanto la Banca ha raggiunto i Gates previsti dalla politica di remunerazione variabile. Tali opzioni si aggiungono alle 2.763 già maturate nel 2024, per un totale complessivo di 5.526 opzioni maturate. Le rimanenti 8.289 opzioni matureranno nei prossimi tre anni, entro il 2028.

Sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS2, la Banca ha contabilizzato il costo del lavoro per complessivi Euro 252 migliaia (pro-rata temporis al 31 dicembre 2025) e iscritto in contropartita una riserva di patrimonio netto di pari importo. Tale importo si aggiunge a quanto già accantonato per gli esercizi precedenti per complessivi Euro 1.077 migliaia euro, portando il valore della riserva di *equity* complessiva a Euro 1.329 migliaia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	2025			2024		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	28.198	318	31/12/2028	16.225	-	-
B. Aumenti	-	-		13.815	305	31/12/2028
B1. Nuove emissioni	-	-		13.815	305	31/12/2028
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	
C. Diminuzioni	5.877	-	31/12/2028	1.842	332	31/12/2028
C1. Annullate	5.877	-	31/12/2028	1.842	332	31/12/2028
C2. Esercitate						
C3. Scadute	-	-		-	-	
C4. Altre variazioni	-	-		-	-	
D. Rimanenze finali	22.321	318	31/12/2028	28.198	318	31/12/2028
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-	-	

2. Altre informazioni

Nella sezione qualitativa sono state fornite le informazioni richieste dal IFRS 2 paragrafi 45 lett. c) e d), 50, 51 e 52.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Si fa presente che Banca AideXa presenta un unico core business alla data del presente bilancio e pertanto l'informativa prevista da IFRS 8 non è applicabile. Inoltre, la Banca non presenta alla data del presente bilancio:

- titoli di debito o capitale negoziati in mercati regolamentati;
- depositi del fascicolo di bilancio presso una Commissione per la Borsa e valori.

PARTE M - INFORMAZIONI SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni integrative richieste dall'IFRS16 sui contratti di leasing in essere.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS16, paragrafo 59 e l'informativa di cui all'IFRS16, paragrafo 60.

Per la Banca, in merito al perimetro dei contratti soggetti, a far data dal 1° gennaio 2019, alle previsioni dell'IFRS16 sono stati individuati quelli relativi alle seguenti fattispecie:

- Immobili ad uso strumentale;
- Automobili.

Al 31.12.2025, i contratti di *leasing* sono 25 per un valore di diritto d'uso complessivo pari a Euro 2,6 milioni e di cui 23 inerenti ad automobili per un valore di diritto d'uso complessivo pari ad Euro 0,3 milioni.

Per una puntuale ed esaustiva descrizione del perimetro di applicazione, degli impatti sui processi aziendali, delle regole e dei processi contabili, dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione di tali contratti, si rimanda alla "Parte A Politiche contabili" e Parte "B – Attività materiali" della presente Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

Di seguito sono riportate le informazioni di natura quantitativa circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'esercizio, derivanti dall'applicazione dell'IFRS16 ai contratti di *leasing*.

Nella seguente tabella si riporta in unità di euro una sintesi delle componenti di Stato Patrimoniale relative ai contratti di *leasing*; per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte B della Nota Integrativa:

Tipologia Contratto	Diritto d'uso(*)	Debiti per Leasing
Contratto affitto immobile	2.348.672	2.404.671
Noleggio Lungo Termine automobili	276.721	173.481
Totale	2.625.393	2.578.151

* trattasi del valore del diritto d'uso al netto del fondo di ammortamento

Nella seguente tabella si riporta una sintesi delle componenti di Conto Economico relative ai contratti di *leasing*; per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte C della Nota Integrativa:

Tipologia Contratto	Interessi Passivi	Rettifiche di valore nette su attività materiali
Contratto affitto immobile	48.773	302.220
Noleggio Lungo Termine automobili	6.175	108.360
Totale	54.947	410.579

Sezione 2 - Locatore

Alla data di riferimento la Banca non effettua operazioni di *leasing* nel ruolo di locatore.

Altri dettagli informativi

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione BDO Audit Service S.r.l, alla quale è stata affidata la revisione legale dei conti della Società per il novennio 2017/2025.

BDO Italia S.p.A. ha conferito, con effetto dal 1° gennaio 2026, a favore di BDO Audit Services S.r.l. un ramo di azienda che ricomprende, tra l'altro, l'incarico di revisione legale nei confronti della nostra società.

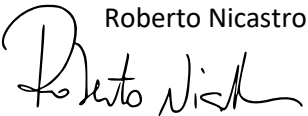
I corrispettivi esposti nella tabella, di competenza dell'esercizio 2025, sono quelli contrattualizzati (al netto di IVA, rimborsi spese ed indicizzazione ISTAT).

Descrizione servizio	Corrispettivi
Revisione del Bilancio e verifica della regolare tenuta della contabilità	Euro 26.829

Milano, 26 marzo 2026

Il Presidente

Roberto Nicastro



Allegato A

- Relazione della Società di Revisione

Banca AideXa S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista Unico di
Banca AideXa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca AideXa S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA PER FINANZIAMENTI ISCRITTI TRA LE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nota Integrativa: *Parte A - Politiche contabili (A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato); Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale Attivo (Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40); Parte C - Informazioni sul conto economico (Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130); Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 - Rischio di Credito).*

I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2025, pari ad Euro 891 milioni includono finanziamenti per Euro 856 milioni, di cui crediti deteriorati pari ad Euro 84 milioni.

Nella Parte A - Politiche contabili, parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della Nota integrativa del bilancio d’esercizio sono descritti i criteri adottati per la classificazione e valutazione dei suddetti crediti, nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell’allocazione delle esposizioni creditizie negli stage di riferimento.

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio e della complessità del processo di stima delle perdite attese adottato dalla Banca abbiamo considerato che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave nell’ambito dell’attività di revisione del bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca, in relazione alla classificazione, al monitoraggio della qualità creditizia nonché alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- analisi dell’adeguatezza dell’ambiente informatico relativo anche agli applicativi informatici rilevanti ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela;
- procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;
- procedure di analisi comparativa e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e dei relativi indici di copertura mediante confronto con i dati dell’esercizio precedente;
- analisi e comprensione, anche con il supporto di nostri specialisti, del modello di valutazione adottato dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili;
- verifica della completezza e della conformità dell’informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal Quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

VALUTAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE

Nota Integrativa: *Parte A - Politiche contabili (A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - 9. Attività e passività fiscali); Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale Attivo (Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - voce 100 attivo e 60 passivo); Parte C - Informazioni sul conto economico (Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270).*

Le attività fiscali anticipate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 14 milioni e sono principalmente relative a perdite fiscali.

Nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale Attivo, gli Amministratori, in considerazione dei risultati economici prevedibili sulla base del Programma di attività 2026 - 2030, ritengono che sussistano le condizioni necessarie per l'iscrizione delle attività fiscali anticipate. In particolare, gli Amministratori prevedono la recuperabilità delle stesse considerando un periodo congruo così come previsto dallo IAS 12 (c.d. *Probability test*).

In considerazione della significatività dell'ammontare delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio e del rischio di non corretta determinazione del *probability test* che si fonda su proiezioni future, abbiamo considerato che la valutazione delle imposte anticipate rappresenti un aspetto chiave nell'ambito dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- verifica della sussistenza delle condizioni di recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio, secondo quanto previsto dallo IAS 12;
- esame del piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione, nonché discussione con la Direzione per comprendere le principali assunzioni alla base dei dati previsionali e degli utilizzi delle perdite fiscali;
- verifica della corretta determinazione dell'ammontare delle imposte anticipate, anche con il supporto di specialisti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal Quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca AideXa S.p.A. ha conferito in data 29 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Banca AideXa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca AideXa S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.


A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca AideXa S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 aprile 2025

BDO Audit Services S.r.l.



Annarosa Disarlo

Socio

• Relazione del Collegio Sindacale

Banca AideXa S.p.A. con socio unico
Albo delle Banche n.8092¹
Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario
Capitale Sociale interamente versato € 10.000.000,00
Sede Legale in Via Cusani 10 - 20121 Milano
Sede Operativa in Via Carlo Farini 41 - 20159 Milano
CF. P.IVA e N. Iscr. Registro Imprese 00691500706
Numero REA: MI – 2594462

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Al socio di banca AideXa S.p.A.,

la presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile ed esprime la sintesi dell'attività di vigilanza da noi svolta, ai sensi degli artt. 2403 e 2403 bis del Codice Civile, nel corso dell'esercizio 2025 e sul bilancio al 31 dicembre 2025, relativamente alla banca AideXa S.p.A. (in appresso anche la "Banca" o la "Società"). Nell'espletamento dell'incarico abbiamo fatto riferimento anche alle indicazioni contenute in merito nelle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale in società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Ricordando preliminarmente che non è a noi demandata la revisione legale dei conti (attività svolta da BDO S.p.A., cfr. *infra*), con specifico riferimento alla nostra attività si dà atto di quanto segue.

• **Attività di vigilanza**

1. abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Banca;
2. ai sensi dell'art. 2405 del Codice Civile, abbiamo partecipato alle riunioni Assembleari, a quelle del consiglio di amministrazione e, in quanto regolarmente convocato, a quelle dei comitati endoconsiliari ed abbiamo ottenuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, assicurandoci che le delibere assunte e poste in essere non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. per gli aspetti di nostra competenza, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca tramite la raccolta di informazioni ed incontri con i principali esponenti aziendali e, in particolare, con i responsabili delle funzioni apicali di controllo; in merito si evidenzia che nel corso del 2025 la Società ha proseguito nel rafforzamento della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno, nel rispetto del principio di proporzionalità;
4. abbiamo vigilato sull'adeguatezza e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, analizzando in tale ambito anche il processo di informativa finanziaria. Tali analisi e verifiche sono state effettuate mediante l'esame di documenti e l'ottenimento di informazioni da parte degli esponenti aziendali preposti e da parte della società incaricata della revisione legale dei conti;
5. abbiamo vigilato sulla conformità dell'operato della Società rispetto agli obblighi previsti dalle norme di legge e regolamentari in materia di intermediari e di gruppi finanziari iscritti nell'albo delle banche;
6. nello svolgimento dell'attività di controllo effettuata ci siamo avvalsi anche del supporto delle funzioni di controllo aziendali;

¹ Autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria rilasciata dalla BCE in data 02/06/2021

7. al fine del coordinamento e verifica di efficacia delle complessive attività di controllo, abbiamo favorito - attraverso una costante collaborazione con il *Chief Audit Officer* - un adeguato scambio di informazioni tra gli organismi allo scopo deputati, incontrandone i responsabili (*Compliance*, *Antiriciclaggio*, *Internal Audit* e *Risk Management*), chiedendo e ottenendo un riscontro circa gli esiti delle verifiche da loro svolte, esaminando i piani di attività da ciascuno predisposti, ritenendoli adeguati e rilasciando i prescritti pareri;
8. abbiamo esaminato, con riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 17 e 19 del D.Lgs. n. 39/2010: *i)* la lettera di conferma annuale in data 10.04.2025, redatta ai sensi dell'art. 6. paragrafo 2) lett. a) del Regolamento UE 537/2014, che attesta l'effettiva indipendenza della società di revisione BDO ITALIA S.p.A.; *ii)* la coeva relazione aggiuntiva della società di revisione BDO ITALIA S.p.A., redatta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, a noi indirizzata in qualità di comitato di controllo interno e la revisione contabile e non abbiamo osservazioni a riguardo;
9. abbiamo monitorato l'adozione degli eventuali interventi necessari per effetto di cambiamenti normativi intervenuti nell'esercizio;
10. abbiamo riscontrato periodicamente ed al termine dell'esercizio l'esistenza di un patrimonio di vigilanza in linea con la normativa vigente prevista in merito per gli intermediari finanziari iscritti all'albo delle banche;
11. abbiamo verificato che non fossero state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate, né con terzi riscontrando la correttezza di quelle concretamente realizzate con parti correlate e dando atto che sono state assunte le determinazioni al riguardo in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente e dalle procedure aziendali in materia;
12. abbiamo monitorato l'attività messa in atto dalla Banca con riferimento alle normative vigenti in materia di trasparenza, antiriciclaggio e antiterrorismo. Sotto il profilo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (di seguito "*ML/TF*"), la Banca ha definito un sistema di controlli interni e di procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi di *Money Laundering e Terrorist Financing ML/TF*, che è stato ulteriormente rafforzato con il completamento del passaggio ad un nuovo sistema di profilazione e monitoraggio della clientela, approntato avendo riguardo alle caratteristiche e specificità dei prodotti offerti dalla Banca e della tipologia di clientela a cui gli stessi sono rivolti;
13. abbiamo costantemente seguito le comunicazioni intercorse nel corso del 2025 con la Banca d'Italia nella sua qualità di organo di vigilanza supremo dell'attività svolta dalla Banca.
14. abbiamo preso atto del possesso e del mantenimento per tutti gli amministratori e dei membri del collegio sindacale dei requisiti di onorabilità e di professionalità, nonché in materia di *interlocking*, stabiliti dalle norme;
15. abbiamo espletato, nel rispetto delle previsioni della circolare 285/2013, l'annuale processo di autovalutazione dell'organo di controllo e predisposto la relazione di sintesi le cui risultanze sono state presentate anche al consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi di controllo e vigilanza esterni o la menzione nella presente relazione.

Al collegio sindacale nel corso dell'esercizio in esame e finora non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile e/o esposti di qualsivoglia natura.

• Bilancio di esercizio

Relativamente al bilancio dell'esercizio 2025, composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e rendiconto finanziario, messo a nostra disposizione dagli amministratori nei termini di cui all'art. 2429 del Codice Civile, che si chiude con un utile dell'esercizio di Euro 58.947.= (e, per quanto di rilievo, una

redditività complessiva positiva per Euro 66.096=), ferma restando la competenza esclusiva del revisore legale in carica BDO ITALIA S.p.A. con riguardo al giudizio sullo stesso ed alle verifiche in merito alla corretta tenuta della contabilità sociale, Vi riferiamo quanto segue:

1. non essendo a noi demandati la revisione legale ed il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda forma e struttura;
2. la Banca, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, ha provveduto a redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dallo IASB ed omologati dalla Unione Europea ed alle interpretazioni in merito emanate dall'IFRIC, secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (CE) 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015;
3. abbiamo esaminato il bilancio relativo all'esercizio 2025, riscontrando la completezza e la conformità dell'informativa in esso contenuta alle norme di legge nonché alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti;
4. nelle note al bilancio sono riportate le informazioni richieste dallo IAS 24 sulle operazioni con parti correlate, che risultano poste in essere a condizioni sostanzialmente di mercato identiche a quelle applicate agli altri rapporti posti in essere dalla Banca;
5. i fondi propri al 31 dicembre 2025, a livello individuale, sono pari a Euro 47.027. migliaia (35.946 migliaia al 31 dicembre 2024), a fronte di *Risk Weighted Assets (RWA)* complessivi per Euro 229.701 migliaia (162.768 migliaia al 31 dicembre 2024). Il CET1 ratio si attesta al 20,5% (22,1% al 31 dicembre 2024) e il Total Capital Ratio si attesta al 23,7% (22,1% al 31 dicembre 2024). Per una disamina della composizione della contribuzione degli *RWA* si rinvia a quanto esposto nella relazione sulla gestione;
6. le attività immateriali, aventi utilità pluriennale, sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale e sono state ammortizzate in base a un criterio sistematico lungo la loro presumibile vita utile. Gli investimenti dell'esercizio si riferiscono principalmente alle spese capitalizzate in *software* per lo sviluppo della piattaforma *Digital onboarding* di proprietà della Banca e alla capitalizzazione di sviluppi *software* effettuata internamente;
7. abbiamo verificato l'osservanza delle norme inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile. In particolare nella relazione è riportata una breve analisi dei principali aspetti della situazione economica, internazionale e nazionale, che possono interessare l'attività della Banca anche in ottica prospettica ed una disamina dell'andamento della gestione, della gestione dei rischi e delle dinamiche dei principali aggregati di bilancio;
8. come richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in nota integrativa Par. A.1, Sezione 4 sono riportate le informazioni inerenti alla sussistenza del requisito della continuità aziendale. A tale proposito gli amministratori precisano che la capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento, è confermata dai seguenti elementi: i) l'utile dell'esercizio per complessivi Euro 59 migliaia; ii) il consolidamento del percorso di *scale up*; iii) le linee guida del piano strategico che prevedono, tra l'altro, una dotazione di capitale adeguata e sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali; e iv) l'insussistenza di elementi che possano inficiare la possibilità che la Banca possa operare per il prossimo futuro prevedibile (12 mesi);
9. per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui al 1° comma dell'art. 5 del d. lgs. 38/2005;
10. abbiamo verificato la rispondenza del bilancio di esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni in merito;
11. abbiamo preso visione della Relazione di revisione predisposta, in data 10.04.2025, dal Revisore Legale in carica BDO ITALIA S.p.A., redatta ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, sul bilancio di esercizio al 31.12.2025, la quale attesta che “il

bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15" e che "la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Aidexa S.p.A. al 31 dicembre 2025. Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge". Nella medesima Relazione non figurano rilievi e/o di richiami di informativa ed è specificato che la società di revisione non ha prestato servizi diversi dalla revisione contabile, vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento UE 537/2014 e che la stessa è rimasta indipendente rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale;

12. diamo, altresì, atto che la società di revisione, negli incontri periodici avvenuti con il suo personale nel corso dell'esercizio, non ci ha segnalato fatti censurabili o altre irregolarità da portare all'attenzione dell'Assemblea degli Azionisti.

- **Conclusioni**

In conclusione, tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di nostra competenza, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione BDO ITALIA S.p.A., non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, di Euro 58.947.

Con l'approvazione del bilancio 2025 giungono a scadenza i mandati di amministratori, sindaci e revisore legale dei conti. Invitiamo pertanto l'assemblea a deliberare in merito.

Milano, 13 Aprile 2026

Il collegio sindacale



The background features a large, abstract geometric design. It consists of several overlapping shapes in two shades of green: a dark forest green and a bright, vibrant lime green. The shapes are angular and create a sense of depth and movement, with some areas appearing to recede into the background while others come forward.

BANCA AIDEXA